TORINO
Anno 71 - Num. 128
Ogni numero 35 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
30 Maggio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, consultare la tariffa alla rubrica. Nel testo del giornale (tel. 41-269). Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare senza le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Coloniè: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniè, Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

Dopo l'eccidio sul "Barletta,,

LE COMPLICITA' DI GINEVRA

con la barbarica gesta degli aviatori rossi

Piena solidarietà della Germania col fermo atteggiamento italiano

Responsabilità criminali

La settimana ginevrina si è chiusa votando le solite risoluzioni rivelatrici di impotenza. Il pezzo forte, cioè il memoriale Del Vayo, è passato agli archivi a confondersi nell'immondezzaio che raccoglie le proteste negussite; ma in quella mossa di Valenza, suggerita o per lo meno favorita dagli uomini responsabili di Londra e di Parigi, vi era un obiettivo politico molto preciso e più importante di quel che non potesse essere l'imbottito volume di menzogne colle sue richieste di applicazione di articoli societari già sperimentati in occasione della impresa etiopica: si voleva saggiare, spiegando l'attacco frontale esclusivamente contro l'Italia, la solidità dell'asse Roma-Berlino. Sono note le manovre diplomatiche *a latere* delle feste dell'incoronazione per far comprendere alla Germania la opportunità di accettare in blocco la proposta inglese per l'armistizio e il ritiro dei volontari e quindi di isolare l'Italia; il giuoco infantile non riuscì in quanto i dirigenti del Reich posero il problema della pace in Spagna su un terreno di non-interventismo totalitario, come del resto è nell'indirizzo di Roma. Il tentativo di divisione è stato ripetuto a Ginevra con più pomposo apparato; ma i risultati sono stati ancora più sterili: la solidarietà italo-tedesca nella questione spagnola è apparsa infrangibile e non potrebbe e non potrà essere diversamente, data la mèta comune, cioè la difesa della civiltà dal bolscevismo. Comunque l'attacco all'asse è stato dei più duri e diabolici; avarne provata la farsa resistenza è l'avvenimento politico più notevole legato alla riunione societaria.

Se il bilancio positivo della settimana è a tutto svantaggio degli Stati che tengono il campo sulle rive del Lemano, ciò non toglie che non debbano essere smascherate le responsabilità e le complicità di chi impedisce all'Europa di ritrovare quel minimo di unità e di collaborazione che le è necessaria e l'avvia con un'incoscienza pari alla colpa verso la catastrofe. C'era la possibilità finalmente coll'intervento coraggioso della Polonia nell'Assemblea di liquidare i residuati dell'infame periodo sanzionista; i delegati francesi e inglesi, i quali sperano in assurdi ricatti e baratti, hanno lasciato cadere l'iniziativa dando via libera ad una delle comparse prezzolate, in tale occasione un massonno. Alla complicità con i tafarinni ormai di un remoto valore storico si è accompagnata la complicità ben più grave cogli assassini di Valenza; Del Vayo è stato avvolto, accarezzato in un'atmosfera di repugnante connivenza; e ciò accadeva mentre degli aerei rossi bombardavano le navi italiane in servizio di controllo, uccidendo sei ufficiali della nostra gloriosa Marina e ferendone parecchi altri. E' un sangue innocente che non ricade soltanto sugli autori materiali dell'eccidio, bensì sui loro istigatori, sui loro alleati. Se i social-comunisti che comandano nella Spagna rossa agli ordini di Mosca non trovassero un appoggio costante politico e militare nei governi di Parigi e di Londra essi non sarebbero mai diventati tanto temerari da sfidare l'autorità e gli organi di quello stesso Comitato del non-intervento che pur si vanta del patrocinio franco-britannico. Nel tragico episodio di Palma di Majorca si tocca il nodo sostanziale della situazione spagnola: le complicità internazionali, di cui alcune (le decisive) fuori da ogni legge morale e da ogni logica politica, sono la causa determinante del prolungarsi di un conflitto che altrimenti si sarebbe già risolto vittoriosamente per le forze di Franco.

Ma si tratta di un episodio che non potrà più ripetersi; il Conte Grandi ha messo ieri il Comitato di Londra colle spalle al muro; a noi non possono bastare delle lacrime di coccodrillo; la deplorazione deve significare che i patroni di Valenza abbiano già impartito gli ordini affinchè gli aerei rossi non tentino di rinnovare le loro gesta su delle navi italiane. Diversamente sarà quel che sarà; i vili attacchi non resteranno impuniti.

Questi sono i sentimenti del Popolo italiano che è oggi tutto raccolto a rendere un omaggio ideale ai suoi valorosi Figli caduti nell'adempimento di un dovere che dovrebbe assicurare e proteggere la pace, non favorire delle complicità criminali. Non siamo di fronte ad un incidente comune che possa essere liquidato con quattro frasi di circostanza o, peggio, soffocato nella congiura del silenzio. La stampa dei paesi cosidetti democratici è maestra nel fare il vuoto intorno agli eventi che non possono essere sfruttati a fini settari e demagogici; ce ne siamo accorti molto recentemente anche a proposito dell'intervista del Duce sulla limitazione degli armamenti. Tutto ciò che non conviene o è ignorato o è regolato con quattro righe a piè di colonna. Noi non ne siamo turbati; quando il Duce parla, quando i Suoi interpreti espongono una Sua direttiva, Egli non si preoccupa delle opinioni e dei plausi di fogli legati ad una catena dalle anella d'oro. Egli ammonisce e avvisa chi ha le supreme responsabilità del potere.

I governanti degli Stati occidentali ritengono che la folle corsa agli armamenti non possa essere arrestata? Non per questo il dilemma mussoliniano della guerra o degli sconvolgimenti economici e sociali può essere soppresso.

Alfredo Signoretti

Il monito di Roma e Berlino ai bolscevichi di Valencia

Berlino, 29 notte.

La gravità degli episodi denunciati ieri dal conte Grandi e sottolineati dalla *Corrispondenza Politica Diplomatica*, la quale esprime poi la speranza che il tentativo bolscevico di sabotare l'azione internazionale di pace servirà almeno a richiamare l'attenzione del mondo su questi sistemi delittuosi di schietta marca moscovita e forse anche ad incoraggiare maggiormente le iniziative svolte a soffocare l'immane incendio spagnolo.

« Non basta — che il Comitato londinese si accontenti di avere espresso a S. E. Grandi il profondo rammarico: è assolutamente necessario che esso faccia valere tutta la sua autorità prendendo netta, energica posizione contro la criminosa impudenza dei rossi di Valenza. L'ambasciatore Grandi ha voluto dichiarare, ed ora ovvia che il Governo fascista rivendica a sè solo il diritto di tutelare la bandiera e la vita dei suoi cittadini. Questa dichiarazione vale anche per noi.

« Fra i rappresentanti delle vacillette nazioni che compongono il Comitato di non ingerenza, scrive più oltre la nota, vi sono molti che ancora riconoscono ufficialmente i criminali rossi come governo. Costoro si trovano pertanto nella possibilità di fare conoscere anche ai bolscevichi di Valenza i sentimenti espressi ieri dal conte Grandi, e altresì di rendersi interpreti del fiero, inequivocabile monito partito contemporaneamente da Roma e Berlino. Constatiamo intanto l'enormità del fatto. Navi che si trovavano nelle acque spagnole, non l'incarico preciso di partecipare ad una azione di pace, sono state bombardate e si trovano esposte ad aggressioni da parte degli aerei bolscevichi ».

Questa constatazione vuole anche essere un appello al senso di responsabilità di quelle Potenze che, insieme all'Italia ed alla Germania si sono proposte di localizzare l'incendio.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che il gravissimo episodio denunciato da Grandi costituisce un pericoloso tentativo di sabotare proprio questa azione di pace. Il Comitato di non ingerenza qualora lo ritenesse necessario, potrebbe anche avere prove schiaccianti dei criminosi propositi dei rossi: un ufficiale della marina britannica, lo ha comunicato il conte Grandi, è stato testimone della premeditata aggressione ed è quindi in grado di eliminare eventuali dubbi.

In ogni caso è bene ci si convinca che simili atti di sabotag-

La Lega si lava le mani

Ginevra, 29 notte.

Il Consiglio societario ha chiuso oggi i lavori della sua 97ª sessione approvando un lungo quanto vuoto testo di risoluzione in merito all'appello del governo di Valencia per il preteso intervento dell'Italia e della Germania nel conflitto spagnuolo.

Il testo in questione dice:

« Il Consiglio dopo aver preso in considerazione le osservazioni presentategli, confermando i principi e le raccomandazioni contenute nella risoluzione del 12 dicembre 1936 e fra l'altro il dovere incombente a tutti gli Stati di rispettare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di un altro Stato, dovere che per ciò che concerne i membri della S. d. N. è stabilito dal patto: 1. Conferma con rammarico che lo sviluppo della situazione in Spagna non sembra di natura tale da permettere di credere che le misure prese dai governi in seguito alle raccomandazioni del Consiglio abbiano sortito fino ad ora l'effetto voluto. 2. Nota che un sistema internazionale di controllo sui nuovi impegni presi dai governi europei è presentemente in vigore. 3. Prende atto con grande soddisfazione dell'iniziativa del Comitato pel non intervento di Londra tendente al ritiro di tutti i combattenti non spagnoli (da notare come sia stata evitata la dizione « volontari ») partecipanti alla lotta in Spagna. 4. Esprime la ferma speranza che questa iniziativa potrà in seguito permettere di assicurare con un massimo di celerità il ritiro della lotta di tutti i combattenti non spagnoli che vi partecipano, costituendo attualmente questa misura, secondo il parere del Consiglio, il rimedio più efficace alla situazione di cui esso crede suo dovere sottolinearne tutta la gravità per la pace generale e per di più il solo mezzo per rendere integrale l'applicazione politica del non intervento. 5. Invita caldamente i membri della S. d. N. rappresentati al Comitato di non omettere nessun sforzo in questo senso. 6. Desidera che il rapido successo di questi sforzi permetta in breve termine di tempo la cessazione della lotta che possa dare al popolo spagnolo la possibilità di disporre da solo del suo destino. 7. Profondamente commosso dagli orrori risultanti dall'applicazione di certi metodi di guerra condanna il ricorso in questa lotta a metodi contrari al diritto delle genti e il bombardamento delle città aperte. 8. Tiene a considerare con alto apprezzamento gli sforzi realizzati dalle istituzioni non ufficiali e da certi governi (leggi, in particolare il governo inglese) allo scopo di porre la popolazione civile, e particolarmente le donne e i ragazzi, al riparo da questi terribili pericoli ».

In altre parole tutto è finito come si era pensato, cioè col puro e semplice rinvio della questione al comitato di Londra. Del Vayo e Litvinoff hanno registrato uno scacco clamoroso se si tiene conto che le loro esigenze prevedevano in origine la constatazione di una aggressione straniera e l'intervento della Lega con il meccanismo delle sanzioni.

La situazione paradossale dell'uno contro dell'altro compare è magnificamente illustrata dal *Journal de Genève*. Circa il signor Litvinoff, che ieri ha avuto la faccia tosta di affermare che i Sovieti non hanno mai cercato e non cercano per nulla di imporre le loro ideologie alle altre nazioni, il *Journal de Genève* si domanda ironicamente se per caso il commissario sovietico abbia dimenticato che l'esercito dell'U.R.S.S., e in base agli statuti « l'armata del proletariato mondiale » e pone in rilievo, d'altra parte, che gli statuti della terza internazionale dichiarano fin dal primo articolo che l'Internazionale stessa lotta per l'instaurazione della dittatura mondiale del proletariato.

Nella sua seduta odierna il Consiglio ha pure rapidamente liquidato la questione del Sangiaccato sulla base dell'accordo che già abbiamo illustrato nei giorni scorsi.

Le voci che circolano in merito agli accordi intervenuti in margine ai lavori del Consiglio sono piuttosto contraddittorie. Così in special modo per quanto riguarda le assicurazioni che il ministro degli affari esteri del Belgio signor Spaak avrebbe dato a Delbos circa gli impegni che il Belgio avrebbe assunto di non entrare in negoziati con la Germania prima che le trattative anglo-tedesche riguardanti il patto occidentale siano coronate da successo. Infatti da parte belga si fa sapere che non si è per nulla in grado di confermare un simile atteggiamento del signor Spaak.

Circa i negoziati romeno-sovietici a proposito della Bessarabia, la notizia dell'incontro avvenuto ieri a Talloires nella vicina Savoia tra Litvinoff e Titulesco sembra tale da tagliar corto a tutte le discrete ginevrine dato che l'incontro stesso è generalmente presentato come un ennesimo tentativo di esautoramento dell'attuale ministro degli esteri signor Antonesco da parte del dimostrato rappresentante del governo di Bucarest che non vuole adattarsi alla sua sorte di esiliato. Antonesco non si è d'altronde per nulla impressionato di questo insensato tentativo di Titulesco. Il fatto che il ministro rumeno sia partito da Ginevra nelle prime ore del pomeriggio senza partecipare alla seduta dell'Intesa Balcanica, prevista appunto per l'inizio del pomeriggio, sembra infatti potersi interpretare come un ostentato gesto di disinteressamento da parte di Antonesco stesso per una delle poco vitali creature uscite dalla mente del suo agitato predecessore.

La constatazione del carattere tutt'altro che brillante del bilancio di questa sessione del Consiglio ha deciso d'altronde quasi tutte le più eminenti personalità del mondo societario a lasciare precipitosamente Ginevra, malgrado che altre riunioni figurino nel programma dei lavori ginevrini quali le riunioni dell'ufficio della presidenza del Consiglio, della conferenza del disarmo e del Comitato per la riforma del patto. Sono così partiti da Ginevra Eden, Delbos, Nadolny, Aras e molti altri.

G. Tonella

IL SEGRETARIO DEL PARTITO CON GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA UNIVERSITARIA.

IL QUIRINALE IN FESTA

per il battesimo del Principino

Gli ultimi preparativi per la cerimonia di domani che sarà radiodiffusa — Come si svolgerà il rito e chi vi assisterà — 3500 invitati al grandioso ricevimento che si svolgerà martedì sera nei saloni e nei giardini della Reggia

Roma, 29 notte.

I Principi di Piemonte con la Principessina Maria Pia e il Principino Vittorio Emanuele, sono da ieri sera ospiti delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice a villa Savoia. Come è noto la cerimonia del battesimo di S. A. R. il Principe di Napoli si svolgerà lunedì mattina nella cappella Paolina al Quirinale.

Per l'augusto Principe, che cresce lieto e robustissimo e conta poco più di tre mesi e mezzo, è stata preparata una stanza a villa Savoia, esposta al sole, accanto a quella della Principessa di Piemonte. Sono giunte a Roma con gli augusti Principi la nutrice, una bambinaia inglese e la signora Smith che attende alla Principessa Maria Pia e al Principe Vittorio Emanuele. E' questa la prima volta che l'augusto bambino soggiorna a Roma. Lunedì prossimo, in automobile, la culla verrà trasportata da villa Savoia alla Reggia del Quirinale dove alle 11 l'augusto infante comparirà nella cappella Paolina per ricevere il primo dei Sacramenti. Come è già stato pubblicato, è questa la prima volta che un Principe di Casa Savoia viene battezzato a Roma.

L'addobbo della cappella

La storica cappella settecentesca dove si svolgerà la cerimonia del battesimo è già stata addobbata in modo eccezionale con broccati antichi, candelieri dorati, quadri e fiori. Nella cappella spicca un famoso arazzo della Reggia di Napoli che rappresenta una scena del battesimo data da San Giovanni a Gesù. L'ampia cappella sarà lunedì mattina smagliante di luci e decorata di fiori bianchi e d'oro. Una massa enorme di rose candide coprirà ogni angolo e circonderà l'altare.

La sacra funzione battesimale sarà celebrata dal cappellano maggiore Monsignor Beccaria assistito dai cappellani di Corte. L'accompagnerà un concerto d'archi, intercalato da cori di bambini. Tra questi, saranno Balilla delle scuole elementari, figli del popolo e bimbi appartenenti a famiglie dell'alta aristocrazia romana.

Saranno padrini del Principe di Napoli, il nostro Sovrano e la Regina Madre del Belgio. La Regina Elisabetta, che non può, per causa di forza maggiore, lasciare Bruxelles, sarà rappresentata dalla duchessa di Vendôme. Alla cerimonia parteciperanno tutti i membri della famiglia Reale. Al rito parteciperanno anche membri della Famiglia Imperiale di Russia e Principi e Principesse slavi, parenti della famiglia della Regina Imperatrice. Saranno anche presenti i Collari dell'Annunziata e tutte le alte cariche dello Stato. A tale scopo già il primo mastro delle cerimonie di Corte, d'ordine del Re Imperatore ha proceduto alla diramazione degli inviti per la cerimonia, alla quale interverranno al completo anche i componenti del Corpo diplomatico con le rispettive signore. Complessivamente sono stati diramati oltre settecento inviti corrispondenti al numero di persone che la cappella Paolina potrà comodamente ospitare. Nella sala precedente sono state alzate alcune tribune per altri invitati che, più non potendo essere ammessi nell'interno della cappella, potranno di lì assistere all'entrata e all'uscita del corteo.

Il solenne corteo si formerà nella sala regia al piano terreno, prima del salone dei corazzieri e sfilerà tra le ali reverenti degli invitati per raggiungere la cappella Paolina. Dietro il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e la duchessa di Vendome, passeranno in questo corteo i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, le Principesse, le guardie del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, gentiluomini e dame di palazzo. L'augusto infante sarà portato prima nella cappella in braccio alla nutrice.

Re Leopoldo del Belgio sarà rappresentato alla solenne cerimonia del battesimo del Principe di Napoli da due alte personalità. Esse sono i signori Cornett de Ways Ruart e Major van den Heiseel. I due illustri personaggi belgi sono giunti a Roma ricevuti dall'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, da alcuni gentiluomini di Corte e da alti funzionari del Ministero di Casa Reale e del Ministero degli Affari Esteri.

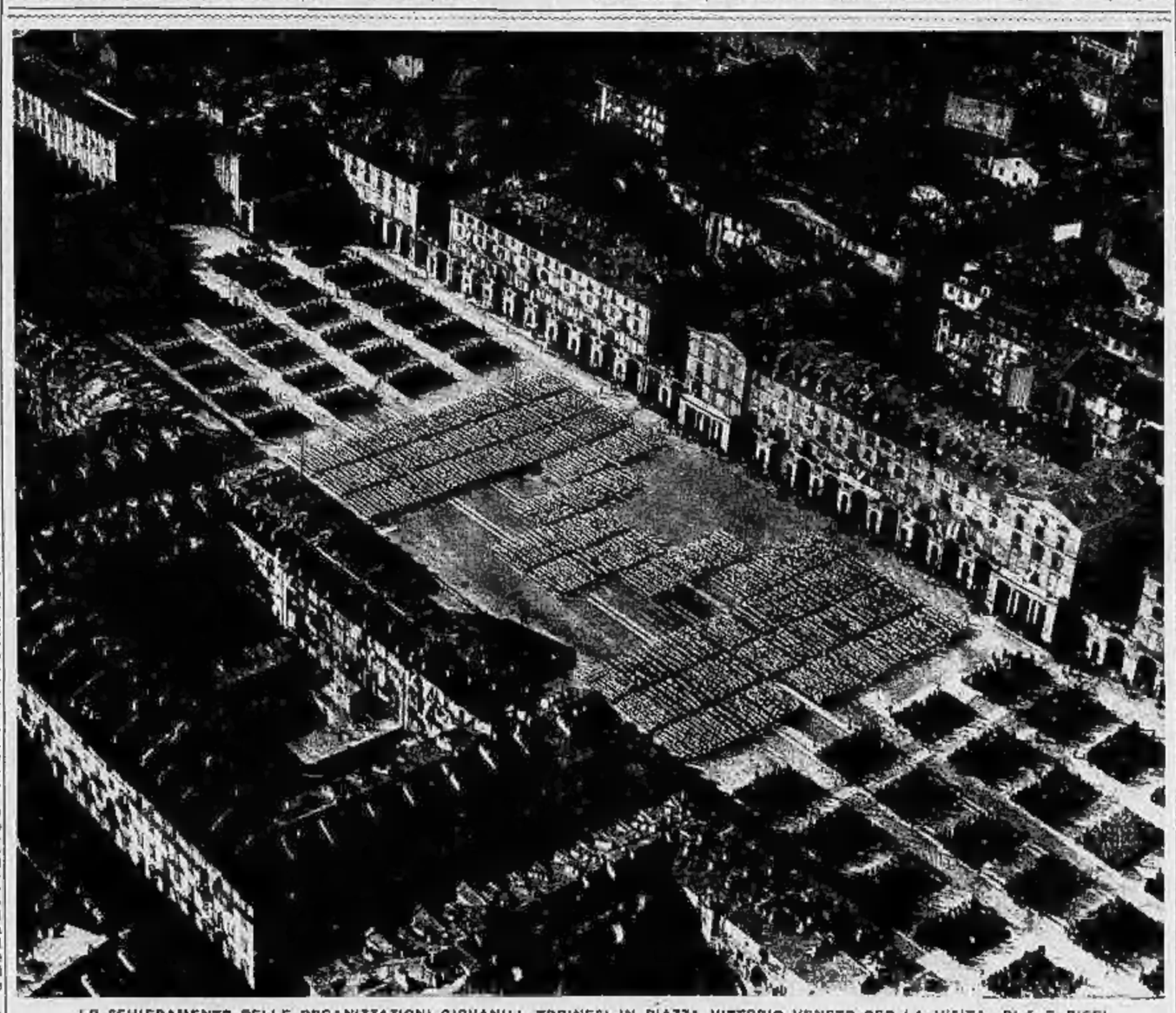
Come si svolgerà la cerimonia

Per quanto riguarda la liturgia, la cerimonia si svolgerà attenendosi fedelmente alle prescrizioni volute dal rituale ecclesiastico. Il cappellano maggiore di Corte, monsignor Beccaria, assistito dai canonici delle chiese palatine, sarà a ricevere l'augusto infante sulla soglia della cappella Paolina. Dopo le interrogazioni di rito, alle quali risponderanno gli augusti padrini, il sacerdote procederà all'imposizione del sale, accompagnando l'atto con la recita delle preghiere imploranti « l'ultima conferma delle risposte ».

Monsignor Beccaria, indossato quindi il piviale violaceo e recando in testa la ricca mitria episcopale, poserà sul capo del Principe di Napoli la sua stola e, seguito dai testimoni, accompagnerà l'infante fino ai piedi dell'Altare dove avrà compimento il sacro rito con l'apposizione sulla fronte del Principino dell'olio dei catecumeni e con l'unzione del sacro crisma. Per quest'ultima cerimonia, il prelato officiante indosserà il piviale bianco. Sul Principino verrà quindi steso il sacro lino, simbolo della purezza e del candore; lo stesso lino che già servì per la cerimonia del battesimo dell'augusto genitore Principe di Piemonte. La cerimonia volgerà così al termine. Mentre uno dei padrini sorreggerà il grande coro, simbolo della fede, l'officiante pronuncierà l'*Oremus pro rege et Imperatore*. Salito quindi sull'altare impartirà sull'infante, sui Sovrani e tutti i presenti, la solenne benedizione. La cerimonia del battesimo verrà radiodiffusa.

Martedì sera poi, i Sovrani e i Principi di Piemonte offriranno alla Reggia un sontuoso ricevimento per il quale sono stati diramati 3500 inviti. Al ricevimento parteciperanno le alte cariche dello Stato, il Corpo diplomatico, i più alti ufficiali delle Forze armate e i più bei nomi del patriziato. Il superbo colpo d'occhio che offriranno i grandiosi saloni della Reggia, quella sera, sarà indimenticabile. Sarà un quadro di incomparabile bellezza tra uniformi scintillanti, i gioielli e gli abiti delle dame.

Gli elettricisti lavorano già a preparare nei giardini del Quirinale una illuminazione a giorno con migliaia di lampadine, celate tra gli alberi secolari.



LO SCHIERAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI TORINESI IN PIAZZA VITTORIO VENETO PER LA VISITA DI S. E. RICCI.
(Fotografia eseguita dall'aeroplano de «La Stampa» pilotato da Mauro Lunidi).

TORINO
Anno 71 - Num. 128
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
30 Maggio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 4, ultima pagina L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nei testi del giornale (col. 42-329) - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opere Pie pagine L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 45-039 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 95, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

Dopo l'eccidio sul "Barletta,,

LE COMPLICITA' DI GINEVRA

con la barbarica gesta degli aviatori rossi

Piena solidarietà della Germania col fermo atteggiamento italiano

Responsabilità criminali

La settimana ginevrina si è chiusa votando le solite risoluzioni rivelatrici di impotenza. Il pezzo forte, cioè il memoriale Del Vajo, è passato agli archivi a confondersi nell'immondezzaio che raccoglie le proteste negusite; ma in quella mossa di Valenza, suggerita o per lo meno favorita dagli uomini responsabili di Londra e di Parigi, vi era un obiettivo politico molto preciso e più importante di quel che non potesse essere l'imbottito volume di menzogne colle sue richieste di applicazione di articoli societari già sperimentati in occasione della impresa etiopica: si voleva saggiare, spingendo l'attacco frontale esclusivamente contro l'Italia, la solidità dell'asse Roma-Berlino. Sono note le manovre diplomatiche *a latere* delle feste dell'incoronazione per far comprendere alla Germania la opportunità di accettare in blocco la proposta inglese per l'armistizio e il ritiro dei volontari e quindi di isolare l'Italia; il giuoco infantile non riuscì in quanto i dirigenti del Reich posero il problema della pace in Spagna su un terreno di non-interventismo totalitario, cosa del resto è nell'indirizzo di Roma. Il tentativo di divisione è stato ripetuto a Ginevra con più pomposo apparato; ma i risultati sono stati ancora più sterili: la solidarietà italo-tedesca nella questione spagnola è apparsa infrangibile e non potrebbe e non potrà essere diversamente, data la mèta comune, cioè la difesa della civiltà dal bolscevismo. Comunque l'attacco all'asse è stato dei più duri e diabolici; avrebbe provato la ferrea resistenza è l'avvenimento politico più notevole legato alla riunione societaria.

Se il bilancio positivo della settimana è a tutto svantaggio degli Stati che tengono il campo sulle rive del Lemano, ciò non toglie che non debbano essere smascherate la responsabilità e le complicità di chi impedisce all'Europa di ritrovare quel minimo di unità e di collaborazione che le è necessaria e l'avvia con un'incoscienza pari alla colpa verso la catastrofe. C'era la possibilità finalmente coll'intervento coraggioso della Polonia nell'Assemblea di liquidare i residuati dell'infame periodo sanzionista; i delegati francesi e inglesi, i quali sperano in assurdi ricatti e baratti, hanno lasciato cadere l'iniziativa dando via libera ad una delle comparse prezzolate, in tale occasione un messicano. Alla complicità con i tafariani ormai di un remoto valore storico si è accompagnata la complicità ben più grave cogli assassini di Valenza; Del Vajo è stato avvolto, accarezzato in un'atmosfera di repugnante connivenza; e ciò accadeva mentre degli aerei rossi bombardavano le navi italiane in servizio di controllo, uccidendo sei ufficiali della nostra gloriosa Marina e ferendone parecchi altri. E' un sangue innocente che non ricade soltanto sugli autori materiali dell'eccidio, bensì sui loro istigatori, sui loro alleati. Se i social-comunisti che comandano nella Spagna rossa agli ordini di Mosca non trovassero un appoggio costante politico e militare nei governi di Parigi e di Londra essi non sarebbero mai diventati tanto temerari da sfidare l'autorità e gli organi di quello stesso Comitato del non-intervento che pur si vanta del patrocinio franco-britannico. Nel tragico episodio di Palma di Majorca si tocca il nodo sostanziale della situazione spagnola: le complicità internazionali, di cui alcune (le decisive) fuori da ogni legge morale e da ogni logica politica, sono la causa determinante del prolungarsi di un conflitto che altrimenti si sarebbe già risolto vittoriosamente per le forze di Franco.

Ma si tratta di un episodio che non potrà più ripetersi; il Conte Grandi ha messo ieri il Comitato di Londra colle spalle al muro; a noi non possono bastare delle lacrime di coccodrillo; la deplorazione deve significare che i patroni di Valenza abbiano già impartito gli ordini affinchè gli aerei rossi non tentino di rinnovare le loro gesta su delle navi italiane. Diversamente sarà quel che sarà; i vili attacchi non resteranno impuniti.

Questi sono i sentimenti del Popolo italiano che è oggi tutto raccolto a rendere un omaggio ideale ai suoi valorosi Figli caduti nell'adempimento di un dovere che dovrebbe assicurare e proteggere la pace, non favorire delle complicità criminali. Non siamo di fronte ad un incidente comune che possa essere liquidato con quattro frasi di circostanza o, peggio, soffocato nella congiura del silenzio. La stampa dei paesi cosidetti democratici è maestra nel fare il vuoto intorno agli eventi che non possono essere sfruttati a fini settari e demagogici; ce ne siamo accorti molto recentemente anche a proposito dell'intervista del Duce sulla limitazione degli armamenti. Tutto ciò che non conviene o è ignorato o è regolato con quattro righe a pie' di colonna. Noi non ne siamo turbati; quando il Duce parla, quando i Suoi interpreti espongono una Sua direttiva, Egli non si preoccupa delle opinioni e dei plausi di fogli legati ad una catena dalle anella d'oro. Egli ammonisce e avvisa chi ha le supreme responsabilità del potere.

I governanti degli Stati occidentali ritengono che la folle corsa agli armamenti non possa essere arrestata? Non per questo il dilemma mussoliniano della guerra o degli sconvolgimenti economici e sociali può essere soppresso.

Alfredo Signoretti

Il monito di Roma e Berlino ai bolscevichi di Valencia

Berlino, 29 notte.

La gravità degli episodi denunciati ieri dal conte Grandi è sottolineata dalla *Corrispondenza Politico Diplomatica*, la quale esprime poi la speranza che il tentativo bolscevico di sabotare l'azione internazionale di pace servirà almeno a richiamare l'attenzione dei governi su questi sistemi delittuosi di schietta marca moscovita e forse anche ad incoraggiare maggiormente le iniziative svolte a soffocare l'immane incendio spagnolo.

«Non basta — che il Comitato londinese si accontenti di avere espresso a S. E. Grandi il profondo rammarico; è assolutamente necessario che esso faccia valere tutta la sua autorità prendendo netta, energica posizione contro la criminosa impudenza dei rossi di Valenza. L'ambasciatore Grandi ha voluto dichiarare, ed era ovvio, che il Governo fascista rivendica a sè solo il diritto di tutelare la bandiera e la vita dei suoi cittadini. Questa dichiarazione vale anche per noi.

«Fra i rappresentanti delle ventisette nazioni che compongono il Comitato di non ingerenza, scrive più oltre la nota, vi sono molti che ancora riconoscono ufficialmente i criminali rossi come governo. Costoro si trovano pertanto nella possibilità di fare conoscere anche ai bolscevichi di Valenza i sentimenti espressi ieri dal conte Grandi, e altresì di rendersi interpreti del fiero, inequivocabile monito partito contemporaneamente da Roma e Berlino. Constatiamo intanto l'enormità del fatto. Navi che si trovavano nelle acque spagnole, con l'incarico preciso di partecipare ad una azione di pace, sono state bombardate e si trovano esposte ad aggressioni da parte degli aerei bolscevichi».

Questa constatazione vuole anche essere un appello al senso di responsabilità di quelle Potenze che, insieme all'Italia ed alla Germania si sono proposte di localizzare l'incendio.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che il gravissimo episodio denunciato da Grandi costituisce un pericoloso tentativo di sabotare proprio questa azione di pace. Il Comitato di non ingerenza qualora lo ritenesse necessario, potrebbe anche avere prove schiaccianti dei criminosi propositi dei rossi; un ufficiale della marina britannica, lo ha comunicato il conte Grandi, è stato testimone della premeditata aggressione ed è quindi in grado di eliminare eventuali dubbi.

In ogni caso è bene ci si convinca che simili atti di sabotag-

La Lega si lava le mani

Ginevra, 29 notte.

Il Consiglio societario ha chiuso oggi i lavori della sua 97ª sessione approvando un lungo quanto vacuo testo di risoluzione in merito all'appello del governo di Valencia per il preteso intervento dell'Italia e della Germania nel conflitto spagnuolo.

Il testo in questione dice:

«Il Consiglio dopo aver preso in considerazione le osservazioni presentategli, confermando i principi e le raccomandazioni contenute nella risoluzione del 12 dicembre 1936 e fra l'altro il dovere incombente a tutti gli Stati di rispettare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di un altro Stato, dovere che per ciò che concerne i membri della S. d. N. è stabilito dal patto: 1. Constata con rammarico che lo sviluppo della situazione in Spagna non sembra di natura tale da permettere di credere che le misure prese dai governi in seguito alle raccomandazioni del Consiglio abbiano permesso fino ad ora l'effetto voluto. 2. Nota che un sistema internazionale di controllo sui nuovi impegni presi dai governi europei è presentemente in vigore. 3. Prende atto con grande soddisfazione dell'iniziativa del Comitato pel non intervento di Londra tendente al ritiro di tutti i combattenti non spagnoli (da notare come sia stata evitata la dizione «volontari») partecipanti alla lotta in Spagna. 4. Esprime la forma speranza che questa iniziativa potrà in seguito permettere di assicurare con un massimo di celerità il ritiro dalla Spagna di tutti i combattenti non spagnoli che vi partecipano, costituendo attualmente questa misura, secondo il parere del Consiglio, il rimedio più efficace alla situazione di cui esso crede suo dovere sottolineare tutta la gravità per la pace generale e per di più il solo mezzo per rendere integrale l'applicazione politica del non intervento. 5. Invita caldamente i membri della S. d. N. rappresentati al Comitato di non omettere nessun sforzo in questo senso. 6. Desidera che il rapido successo di questi sforzi permetta in breve termine di far cessare la cessazione della lotta che possa dare al popolo spagnolo la possibilità di disporre da solo del suo destino. 7. Profondamente cosciente degli orrori risultanti dall'applicazione di certi metodi di guerra condanna il ricorso in questa lotta a metodi contrari al diritto delle genti e il bombardamento delle città aperte. 8. Tiene a considerare con alto apprezzamento gli sforzi realizzati dalle istituzioni non ufficiali e da certi governi (leggi, in particolare il governo inglese) allo scopo di porre la popolazione civile, e particolarmente le donne e i ragazzi, al riparo da questi terribili pericoli».

In altre parole tutto è finito come si era pensato, cioè col puro e semplice rinvio della questione al comitato di Londra. Del Vajo e Litvinoff hanno registrato uno scacco clamoroso se si tiene conto che le loro esigenze prevedevano in origine la constatazione di una aggressione straniera e l'intervento della Lega con il meccanismo delle sanzioni.

La situazione paradossale dell'ora corrente dell'altro compare è magnificamente illustrata dal *Journal de Genève*. Circa il signor Litvinoff, che ieri ha avuto la faccia tosta di affermare che i Sovieti non hanno mai cercato e non cercano per nulla di imporre le loro ideologie alle altre nazioni, il *Journal de Genève* si domanda ironicamente se per caso il commissario sovietico abbia dimenticato che l'esercito dell'U.R.S.S. è in base agli statuti «l'armata del proletariato mondiale» e pone in rilievo, d'altra parte, che gli statuti della terza internazionale dichiarano fin dal primo articolo che l'Internazionale stessa lotta per l'instaurazione della dittatura mondiale del proletariato.

Nella sua seduta odierna il Consiglio ha pure rapidamente liquidato la questione del Sanginccato sulla base dell'accordo che già abbiamo illustrato nei giorni scorsi.

Le voci che circolano in merito agli accordi intervenuti in margine ai lavori del Consiglio sono piuttosto contraddittorie. Così in special modo per quanto riguarda le assicurazioni che il ministro degli affari esteri del Belgio signor Spaak avrebbe dato a Delbos circa gli impegni che il Belgio avrebbe assunto di non entrare in negoziati con la Germania prima che le trattative anglo-tedesche riguardanti il patto occidentale siano coronate da successo. Infatti da parte belga si fa sapere che non si è per nulla in grado di confermare un simile atteggiamento del signor Spaak.

Circa i negoziati romeno-sovietici a proposito della Bessarabia, la notizia dell'incontro avvenuto ieri a Talloires nella vicina Savoia tra Litvinoff e Titulesco sembra tale da tagliar corto a tutte le dicerie ginevrine date che l'incontro stesso è generalmente presentato come un cruciale tentativo di esautoramento dell'attuale ministro degli esteri signor Antonesco da parte del defenestrato rappresentante del governo di Bucarest che non vuole subitanei alla sua sorte di esiliato. Antonesco non si è d'altronde per nulla impressionato di questo insistente tentativo di Titulesco. Il fatto che il ministro rumeno sia partito da Ginevra nella prima ora del pomeriggio senza partecipare alla seduta dell'Intesa Balcanica, prevista appunto per l'inizio del pomeriggio, sembra infatti potersi interpretare come un ostentato gesto di disinteressamento da parte di Antonesco stesso per una delle poco vitali creature uscite dalla mente del suo egregio predecessore.

La constatazione del carattere tutt'altro che brillante del bilancio di questa sessione del Consiglio ha deciso d'altronde quasi tutte le più eminenti personalità del mondo societario a lasciare precipitosamente Ginevra, malgrado che altre riunioni figurino nel programma dei lavori ginevrini quali le riunioni dell'ufficio della presidenza del Consiglio, della conferenza del disarmo e del Comitato per la riforma del patto. Sono così partiti da Ginevra Eden, Delbos, Ristu Aras e molti altri.

G. Tonella

IL SEGRETARIO DEL PARTITO CON GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA UNIVERSITARIA.

IL QUIRINALE IN FESTA

per il battesimo del Principino

Gli ultimi preparativi per la cerimonia di domani che sarà radiodiffusa — Come si svolgerà il rito e chi vi assisterà — 3500 invitati al grandioso ricevimento che si svolgerà martedì sera nei saloni e nei giardini della Reggia

Roma, 29 notte.

I Principi di Piemonte con la Principessina Maria Pia e il Principino Vittorio Emanuele, sono da ieri sera ospiti delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice a villa Savoia. Come è noto la cerimonia del battesimo di S. A. R. il Principe di Napoli si svolgerà lunedì mattina nella cappella Paolina al Quirinale.

Per l'augusto Principe, che cresce lieto e robustissimo e conta poco più di tre mesi e mezzo, è stata preparata una stanza a villa Savoia, esposta al sole, accanto a quella della Principessa di Piemonte. Sono giunte a Roma con gli augusti Principi, la nutrice, una bambinaia toscana e la signora Smith che attende alla Principessa Maria Pia e al Principe Vittorio Emanuele. E' questa la prima volta che l'augusto bambino soggiorna a Roma. Lunedì prossimo, in automobile, la culla verrà trasportata da villa Savoia alla Reggia del Quirinale dove alle 11 l'augusto infante comparirà nella cappella Paolina per ricevere il primo dei Sacramenti. Come è già stato pubblicato, è questa la prima volta che un Principe di Casa Savoia viene battezzato a Roma.

L'addobbo della cappella

La storica cappella settecentesca dove si svolgerà la cerimonia del battesimo è già stata addobbata in modo eccezionale con broccati antichi, candelieri dorati, quadri e fiori. Nella cappella spicca un famoso arazzo della Reggia di Napoli che rappresenta una scena del battesimo dato da San Giovanni a Gesù. L'ampia cappella sarà lunedì mattina smagliante di luci e decorata di fiori bianchi e d'oro. Una massa enorme di rose candide coprirà ogni angolo e circonderà l'altare.

La sacra funzione battesimale sarà celebrata dal cappellano maggiore Monsignor Beccaria assistito dai cappellani di Corte. L'accompagnerà un concerto d'archi, intercalato da cori di bambini. Tra questi, saranno ballila delle scuole elementari, figli del popolo e bimbi appartenenti a famiglie dell'alta aristocrazia romana.

Saranno padrini del Principe di Napoli, il nostro Sovrano e la Regina Madre del Belgio. La Regina Elisabetta, che non può, per causa di forza maggiore, lasciare Bruxelles, sarà rappresentata dalla duchessa di Vendôme. Alla cerimonia parteciperanno tutti i membri della famiglia Reale. Al rito parteciperanno anche membri della Famiglia Imperiale di Russia e Principi e Principesse slavi, parenti della famiglia della Regina Imperatrice. Saranno anche presenti i Collari dell'Annunziata e tutte le alte cariche dello Stato. A tale scopo già il primo mastro delle cerimonie di Corte, d'ordine del Re Imperatore ha proceduto alla diramazione degli inviti per la cerimonia, alla quale interverranno al completo anche i componenti del Corpo diplomatico con le rispettive signore. Complessivamente sono stati diramati oltre settecento inviti corrispondenti al numero di persone che la cappella Paolina potrà comodamente ospitare. Nulla sala precedente sono state alzate alcune tribune per altri invitati che, più non potendo essere ammessi nell'interno della cappella, potranno di il assistere all'entrata e all'uscita del corteo.

Il solenne corteo si formerà nella sala rossa al piano terreno, prima del salone dei corazzieri e sfilerà tra le ali reverenti degli invitati per raggiungere la cappella Paolina. Dietro il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e la duchessa di Vendôme, passeranno in questo corteo i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, le Principesse, le guardie del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, gentiluomini e dame di palazzo. L'augusto infante sarà portato prima nella cappella in braccio alla nutrice.

Re Leopoldo del Belgio sarà rappresentato alla solenne cerimonia del battesimo del Principe di Napoli da due alte personalità. Esse sono i signori Cornet de Ways Ruart e Maier van den Heinsel. I due illustri personaggi belgi sono giunti a Roma ricevuti dall'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, da alcuni gentiluomini di Corte e da alti funzionari del Ministero di Casa Reale e del Ministero degli Affari Esteri.

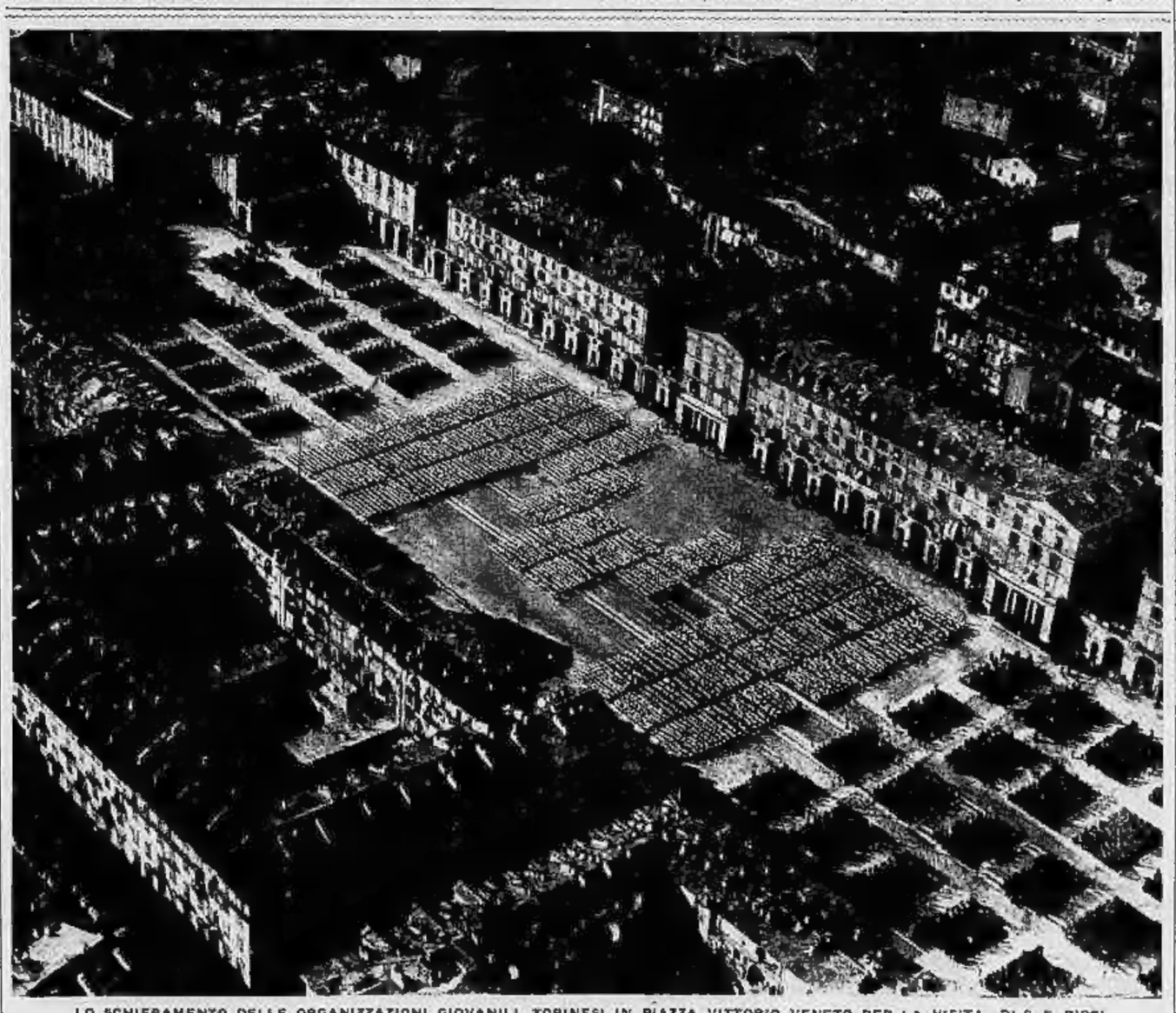
Come si svolgerà la cerimonia

Per quanto riguarda la liturgia, la cerimonia si svolgerà attenendosi fedelmente alle prescrizioni volute dal rituale ecclesiastico. Il cappellano maggiore di Corte, monsignor Beccaria, assistito dai cerimonieri delle chiese palatine, sarà a ricevere l'augusto infante sulla soglia della cappella Paolina. Dopo le interrogazioni di rito, alle quali risponderanno gli augusti padrini, il sacerdote procederà all'imposizione del sale, accompagnando l'atto con la recita delle preghiere imploranti «l'intima conferma delle risposte».

Monsignor Beccaria, indossato quindi il piviale violaceo e recando in testa la ricca mitria episcopale, poserà sul capo del Principe di Napoli la sua stola e, seguito dai testimoni, accompagnerà l'infante fino ai piedi dell'Altare dove avrà compimento il sacro rito con l'apposizione sulla fronte del Principino dell'olio dei catecumeni e con l'unzione del sacro crisma. Per quest'ultima cerimonia, il prelato officiante indosserà il piviale bianco. Sul Principino verrà quindi stesa il sacro lino, simbolo della purezza e del candore; lo stesso lino che già servì per la cerimonia del battesimo dell'augusto genitore Principe di Piemonte. La cerimonia volgerà così al termine. Mentre uno dei padrini sorreggerà il grande cero, simbolo della fede, l'officiante pronuncierà l'*Oremus pro rege et Imperatore*. Salito quindi sull'altare impartirà sull'infante, sui Sovrani e tutti i presenti, la solenne benedizione. La cerimonia del battesimo verrà radiodiffusa.

Martedì sera poi, i Sovrani e i Principi di Piemonte offriranno alla Reggia un sontuoso ricevimento per il quale sono stati diramati 3500 inviti. Al ricevimento parteciperanno le alte cariche dello Stato, il Corpo diplomatico, i più alti ufficiali delle Forze armate e i più bei nomi del patriziato. Il superbo colpo d'occhio che offriranno i grandiosi saloni della Reggia, quella sera, sarà indimenticabile. Sarà un quadro di incomparabile bellezza tra uniformi scintillanti, i gioielli e gli abiti delle dame.

Gli elettricisti lavorano già a preparare nei giardini del Quirinale una illuminazione a giorno con migliaia di lampadine, celate tra gli alberi secolari.



LO SCHIERAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI TORINESI IN PIAZZA VITTORIO VENETO PER LA VISITA DI S. E. RICCI.
(Fotografia eseguita dall'aeroplano de «La Stampa» pilotato da Mauro Lualdi).

Prodotti e problemi dell'avicoltura rurale

La Mostra e il Convegno di Littoria

Littoria, 29 notte.

Questa mattina sono stati inaugurati il convegno e la mostra nazionale dell'avicoltura rurale, indetti dalla Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura e dalla Sezione massaie rurali del Partito Fascista. Prima dell'inaugurazione del convegno, le autorità e le gerarchie hanno visitato la mostra.

Accanto alle razze ottime di colombi allevati in Toscana, nell'Emilia e nelle Marche, particolarmente apprezzati e ricercati sui mercati francesi, figurano le uova bianche prodotte a Fidenza e quelle colorate di provenienza veneta. Queste ultime, aventi un peso medio aggirantesi sui sessantadue grammi, per la loro eccezionale qualità riescono a superare, nonostante il maggior prezzo, la concorrenza straniera in Inghilterra, nella Svizzera e nella Germania.

Ammirati sono stati altresì i reparti contenenti le faraoncine, le oche e le anatre novelle, prodotte in Romagna e nel Veneto e normalmente inviate ai mercati tedeschi. Nel padiglione del piumaggio lavorato hanno trovato posto, insieme con gli oggetti di uso casalingo, come spazzole e ventole da fuoco, i prodotti dell'abbigliamento, quali piumini da cipria e piume per coperte e cuscini.

E' seguita l'inaugurazione del convegno. Il « saluto al Duce fondatore dell'Impero », dato dall'on. Schiassi, ha segnato l'inizio dei lavori. S. E. il Prefetto di Littoria, dopo aver porto un saluto alle autorità e gerarchie, ha pronunziato un vibrante discorso, rilevando che oggi l'avicoltura è assurta ad importanza economica eccezionale per l'autonomia alimentare del paese. L'on. Schiassi, recato il saluto del Segretario del Partito, ha ricordato che l'organizzazione delle massaie rurali è seguita attentamente dal Partito, ed ha affermato che le donne dei campi sono in prima linea nella battaglia per il raggiungimento dell'autarchia economica voluta dal Duce per la potenza di tutto il popolo italiano.

Quindi l'on. Angelini ha riferito sul tema « l'avicoltura rurale in Italia ». Dopo aver rilevato come questo sia il primo convegno indetto sulla linea di attività tracciata dal Duce all'agricoltura italiana per il conseguimento dell'autarchia alimentare ed economica, ha messo in evidenza l'entità del patrimonio avicolo, che si calcola comprenda oltre 60 milioni di capi, con un reddito annuo, fra carni e uova, di quasi 4 miliardi di lire.

Rilevato che l'avicoltura italiana ha il suo fondamento nel pollaio rurale, il relatore ha sostenuto che per raggiungere nella pollicoltura il massimo in intensità è necessario: 1.o di rendere liberi gli allevamenti dei coloni, dei mezzadri e, in genere, quelli a carattere famigliare, affinchè possano raggiungere la maggior possibile consistenza quantitativa e qualitativa; 2.o riformare i patti colonici togliendo i vincoli restrittivi per gli allevamenti avicoli. Dato che la nostra esportazione di uova superava una volta la media di 275 mila quintali all'anno, si ha ragione di ritenere fermamente che esistono le possibilità di una ripresa di produzione. Il relatore ha concluso affermando che le realizzazioni conseguite dalla fede dei nostri rurali danno la certezza che, anche nel settore avicolo, l'Italia saprà ben presto raggiungere pienezza e concretezza di risultati.

Il prof. Mariani direttore generale del Ministero dell'Agricoltura, ha quindi illustrato l'attività che, sulla base delle direttive tecniche dell'Istituto di avicoltura di Rovigo e attraverso una serie di ben congegnati centri sperimentali provinciali, va svolgendo il Ministero dell'Agricoltura. E' merito esclusivo del Governo fascista di esserni reso conto della grande importanza economica dell'avicoltura e di aver voluto che il Ministero competente prendesse particolare cura allo sviluppo di una tale produzione. Conscio dell'apporto che al raggiungimento dell'autarchia economica può derivare da questa attività, il Ministero dell'Agricoltura renderà sempre più vasta la sua azione, alla quale offre fattiva integrazione ed efficace potenziamento l'opera pratica e concomitante delle massaie rurali.

Quindi il prof. Clementi in una particolareggiata relazione sottolinea la benemerita attività che nel campo dell'avicoltura svolge la Sezione delle massaie rurali del Partito, e i proficui risultati conseguiti, sia con la distribuzione di materiale scelto, sia con una vigile opera di assistenza che ha permesso alle massaie di campagna di realizzare per intero il frutto del loro lavoro.

L'on. prof. Sabato Visco riferisce a sua volta sul valore nutritivo delle uova. Il prof. Renzo Giuliani parla della selezione del pollame rurale e l'operazione dei concorsi di deposizione. Il dottor Antonio Atti illustra le caratteristiche dell'avicoltura curata dalle categorie coloniali e mezzadrili, le possibilità del suo sviluppo e il fondamentale apporto che essa ha sempre offerto alle necessità alimentari del paese.

Convocazione di Corporazioni a Palazzo Venezia

Roma, 28 notte.

Per ordine del Duce sono state convocate a Palazzo Venezia alle ore 16 dei seguenti giorni: la Corporazione della Chimica per l'11 giugno prossimo, quella delle industrie estrattive per il 12; quella della metallurgia e meccanica per il 14 e quella dei Cereali per il giorno 15.

Il Prestito Immobiliare

Concessione di proroghe per i prossimi versamenti

Roma, 29 notte.

Fu già data notizia che il Ministero delle Finanze si fece di accordare il versamento della prima rata del Prestito Immobiliare aveva concesso che il versamento stesso, ferma restando la scadenza dal 10 al 15 marzo, potesse essere effettuato fino al 31 marzo senza incorrere nell'applicazione dell'indennità di mora.

Il Ministero, con una recente circolare, ha ora disposto che uguale tolleranza venga concessa anche per il versamento delle rate successive, che verranno a scadere nel corrente anno.

Pertanto le prossima rata del 10 giugno potrà essere versata fino al 30 dello stesso mese e così per le rate di agosto, settembre e dicembre.

Tecnici agricoli a Parma per il convegno della montagna

Parma, 29 notte.

Stamane alla Università si è inaugurato il Convegno nazionale agrario della montagna, organizzato da questa Unione fascista degli agricoltori e indetto dalla Confederazione nazionale degli agricoltori. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, l'on. Dante Giordani, e tutte le autorità nonchè numerosi tecnici professionisti e agricoltori della montagna.

L'on. Ussi, in rappresentanza dell'on. Muzzarini presidente della Confederazione nazionale agricoltori, ha porto il saluto alle autorità e ha ricordato lo scopo del convegno, rievocando la figura del grande maestro dell'agricoltura, il prof. Bizzozero, fondatore e primo direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Parma e l'opera da lui svolta a favore degli agricoltori della montagna. Egli ha concluso inneggiando al Duce.

Ha quindi porto un breve saluto ai tecnici convenuti da ogni località d'Italia l'on. Giordani, in rappresentanza del presidente della Confederazione nazionale fascista lavoratori agricoli, il quale ha posto in rilievo il valore del problema della montagna. Il prof. Savazzini, direttore della Cattedra ambulante e dell'Ispettorato provinciale, ha letto le adesioni pronunciando quindi un breve discorso.

S. E. Peglion, già Sottosegretario di Stato, ha assunto la presidenza del convegno. Hanno tenuto dotte dissertazioni il prof. Perini, che ha parlato sugli aspetti dei problemi dell'economia montana nei riguardi del problema demografico, il prof. Peglion sulla produzione e il mercato delle castagne, il prof. Petri sulla difesa fito-sanitaria nelle ricostruzioni dei castagneti, il prof. Trotter sul nocciolo, il prof. Cantoni sulle patate, il prof. De Mari sulle colture officinali, e il prof. Mattirolo di Torino sulla utilizzazione dei funghi e dei prodotti del sottosuolo. Il convegno ha chiuso i suoi lavori inneggiando al Duce e al Fascismo.

Domattina S. E. Rossoni, Ministro dell'agricoltura e foreste, nel Teatro Regio commemorerà il professor Bizzozero e inaugurerà un busto dello scomparso nella sede del Consorzio agrario.

I TRENI POPOLARI

Il programma delle gite per il sei giugno

Roma, 29 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 6 giugno 1937-XV, interessante la regione piemontese:

Torino-Susa-Bardonecchia: Terza classe L. 9; gite facoltative: da Susa al Moncenisio L. 16; da Oulx a Claviere o Sestriere L. 9. Torino partenza ore 5,20; Susa arrivo 6,47; Bardonecchia arr. 7,33. Bardonecchia part. 20,35; Susa partenza 20,48; Torino arr. 22,30.

Torino-Biella: Terza classe lire 10. Gite facoltative: a Oropa L. 5; al Lago Mucrone L. 11; a Andorno Micca L. 3,50; a Balma Quittengo o Cossato L. 4; a Valle Mosso o Campiglia Cervo L. 5, Piedicavallo L. 6,50; a Rosazza L. 6; a Graglia paese L. 3; a Masserano S. Maria L. 1,50. - Torino partenza ore 5,14; Santhià arr. 6,20 (prosegue per Biella) - Santhià partenza 22,3 (proviene da Biella) Torino arr. 23,16.

Torino-Pallanza-Domodossola: Terza classe L. 12 per Pallanza, L. 17 per Domodossola. Gite facoltative sul Lago Maggiore L. 5; da Stresa al Mottarone L. 7; da Pallanza a Pallanza città L. 2,20; a Intra L. 3, da Intra a Premeno L. 6; da Vegogna a Meigna-ga L. 14; da Domodossola a Santa Maria Maggiore o Bognanco Terme o S. Lorenzo L. 4; a Macugnaga L. 4,50; a Cascata Toce L. 20. - Torino part. 5,45; Pallanza arrivo 9,29; Domodossola arr. 10,14. - Domodossola part. 20,14; Pallanza part. 21,10. Torino arrivo ore 0,42.

Torino-Milano: Terza classe lire 14; Torino part. 5,35; Milano arr. 8,48. - Milano part. 20,53; Torino arrivo 23,55.

Torino-Padova-Venezia: Seconda classe L. 53; terza classe lire 32 (più lire due ingresso facoltativo alla Fiera di Padova). - Torino part. 23,15; Venezia arrivo 7,7. - Venezia part. 20,45; Torino arrivo 5,31.

Torino-Genova: Terza classe lire 15. - Torino part. 5,25; Genova arr. 8,20. - Genova part. 20,47; Torino arr. 23,50.

Torino-Torre Pellice Barge: terza classe L. 6. Gite facoltative: da Pinerolo a Perosa Argentina lire 2,50; a Perrero L. 6; a Venestrelle L. 9,50; a Pragelato L. 15; a Praly L. 10; da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 8. - Torino part. 5,53, Torre Pellice arr. 7,23, Barge arrivo 7,46; Barge part. 20,58, Torre Pellice part. 21,25, Torino arrivo 22,50.

Novara-Torino: terza classe lire 11. - Novara part. 5,45, Torino arr. 8,2; Torino part. 20,30, Novara arr. 22,34.

Asti-Torino 3.a classe L. 8, Asti partenza 7,49; Torino arrivo 8,38; Torino partenza 20; Asti arrivo 20,48.

Savona-Torino terza classe lire 13; Savona partenza ore 6, Torino arrivo 9,2; Torino partenza 19,40, Savona arrivo 22,15.

Saluzzo-Genova terza classe lire 16; Saluzzo partenza 4,15, Genova arrivo 9,15; Genova partenza 18,52, Saluzzo arrivo 0,22.

Alessandria-Tortona terza classe L. 3; Alessandria partenza 13,40, Tortona arrivo 14,15; Tortona partenza 19,45, Alessandria arrivo 20,20.

Milano-Torino terza classe lire 14; Milano partenza 6.35, Torino arrivo 9,36; Torino partenza 20,14, Milano arrivo 23,11.

Pavia-Arona terza classe lire 11 (gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 5); Pavia partenza 7,30, Arona arrivo 9,45; Arona partenza 16,30, Pavia arrivo 18,50.

Milano-Porto Ceresio: terza classe L. 7,20. Milano partenza 5,10, 6,50; Porto Ceresio arrivo 7,32, 8,5. Porto Ceresio part. 20,46, 21,18; Milano arr. 22,5, 22,40.

Milano-Lecco: terza classe L. 6. Milano part. 6, Lecco arr. 7,25; Lecco part. 20, Milano arr. 21,15.

Milano-Bergamo: terza classe L. 6. Milano part. 3,18, Bergamo arr. 3,31; Bergamo part. 16,55, Milano arr. 30.

Milano-Padova-Venezia: terza classe L. 18 (due treni), più L. 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Milano part. 0,42, 0,55; Venezia arr. 5,57, 8,45; Venezia part. 16,50, 18,10; Milano arr. 22,30, 23,24.

Milano-Ferrara: terza classe lire 28. Milano part. 1,20, Ferrara arr. 6,38; Ferrara part. 19,30, Milano arr. 1.

Milano-Bologna: terza classe lire 18. Milano part. 4,20, Bologna arr. 8,30; Bologna part. 20,10, Milano arr. 0,25.

Milano-Firenze: terza classe lire 26 più lire 1 d'ingresso facoltativo alla Mostra Giottesca. Milano part. 1,38, Firenze arr. 7,25; Firenze part. 19,35, Milano arr. 1,30.

Milano-Genova: terza classe lire 14 (due treni). Milano part. 5,40, 6,33, Genova arr. 8,35, 9,5; Genova part. 16,4, 20,14; Milano arr. 21,58, 22,24.

Como - Padova - Venezia: terza classe L. 23, più L. 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Como part. 4,6, Venezia arr. 10; Venezia part. 18,55, Como arr. 3,5.

Cremona-Padova-Venezia: Terza classe L. 18 più L. 2 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Cremona p. 4,5, Venezia a. 9,12; Venezia p. 20,14, Cremona a. 1,10.

Casalpusterlengo Padova Venezia: Terza classe L. 21 più L. 2 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Casalpusterlengo p. 2,10, Venezia a. 7,35; Venezia p. 20,56, Casalpusterlengo a. 2,50.

Brescia e Bergamo - Genova: Terza classe L. 21 da Brescia, L. 19 da Bergamo, Brescia p. 2,50, Bergamo p. 4,10, Genova a. 5; Genova p. 19,32, Bergamo a. 23,35, Brescia a. 1.

Mestre-Gorizia: Terza classe L. 30. Mestre p. 22,22, Gorizia a. 11,50; Gorizia p. 16,45, Mestre a. 0,52.

Venezia-Padova: Terza classe L. 5 più L. 2 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Venezia p. 8, Padova a. 8,45; Padova p. 18,42, Venezia a. 19,32.

Venezia-Trieste: Terza classe L. 15. Venezia p. 5,30, Trieste a. 8,...; Trieste p. 20,35, Venezia a. 23,55.

Verona-Milano: Terza classe L. 12. Verona p. 6,20, Milano a. 9,3; Milano p. 20,20, Verona a. 23,45.

Trieste-Milano: Terza classe L. 31. Trieste p. 22,5 del 5-6, Milano a. 6,5; Milano p. 22,35, Trieste a. 5,58.

Udine - Gorizia - Trieste: Terza classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 7,45, Gorizia p. 8,16, Trieste a. 9,24; Trieste p. 20,45, Gorizia a. 21,53, Udine a. 22,31.

Genova-Torino: Terza classe L. 15. Genova p. 5,9, Torino a. 8,4; Torino p. 21,45, Genova a. 0,27.

Genova-Milano: Terza classe L. 14. Genova p. 6,40, Milano a. 9,20; Milano p. 22,5, Genova a. 0,47.

Bologna-Mantova: Terza classe L. 11. Bologna p. 6,5, Mantova a. 9,1; Mantova p. 19, Bologna a. 21,10.

Bologna, Padova, Venezia: Terza classe L. 14 più L. 2 facoltative alla Fiera campionaria di Padova. Bologna p. 7,16, Venezia a. 10,8; Venezia p. 21,40, Bologna a. 1.

Bologna-Napoli: terza classe lire 43. Bologna part. 22,17 del 5/6, Napoli arr. 8,22; Napoli part. 19,32, Bologna arr. 4,58.

Mantova-Padova-Venezia: terza classe L. 12, più lire 2 per ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Mantova part. 5,24, Venezia arr. 8,45; Venezia part. 19,32, Mantova arr. 22,45.

I concorsi artigiani della Mostra di Firenze

Firenze, 29 notte.

Alla Mostra dell'artigianato si sono riunite, sotto la presidenza dell'on. Buronzo, varie commissioni di esame per i concorsi indetti in occasione della mostra stessa.

Per gli oggetti-ricordo la commissione, pur non ritenendo nessuno degli oggetti presentati completamente « realizzato », ne ha riconosciuti alcuni degni di particolare segnalazione e a titolo di incoraggiamento ha assegnato i premi.

Per i giocattoli novità (terra, cielo, mare) la giuria riconosce che il concorso nonostante fosse distato di cospicui premi non ha dato i risultati che si aspettavano. Esprimiamo un voto di plauso alla Unione Nazionale Aeronautica, perchè ha presentato diversi bei modelli, dichiarandoli però fuori concorso. Per i mobili di maggiore pregio artistico il primo premio è stato assegnato all'artigiano G. Anzani e Figli, di Mariano Comense, ideazione del pittore Teodosio De Abate, di Torino. Per le piccole fusioni d'arte la Commissione ha assegnato il primo premio ai lavori in cera del prof. Mario Rastelli di Milano. Per la utilizzazione delle cartagenta, primo premio a Capoccia Gabriele di Lecce, per la categoria A; nella categoria B, il premio è stato assegnato a Caretta Raffaele di Lecce e a Pantaleo Giuseppe pure di Lecce. Per marmi e pietre nazionali impiegati nelle arti decorative, primo premio alla « Natività » in pietra di Volterra, ideazione del prof. Raffaello Consortini, esecuzione dell'artigiano Guido Gramigni della Cooperativa Artieri Alabastrari di Volterra.

La visita dei Sovrani al Circolo delle Forze Armate

Roma, 29 notte.

Stamane alle ore 10 le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno onorato di una loro visita il Circolo delle Forze Armate.

Sono stati ricevuti all'arrivo dai tre Sottosegretari militari, dal Capo di Stato Maggiore Generale, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dal Comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri, dal Comandante generale della R. Guardia di Finanza, e dal Comandante del Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza.

Accompagnati dal Presidente e da tutti i componenti il Direttorio del Circolo hanno percorso tanto le varie sale del primo piano quanto quelle del piano nobile, del palazzo recentemente arredato e decorato. Terminata la visita, gli augusti Sovrani si sono degnati di esprimere il loro alto compiacimento per la splendida sistemazione del Circolo che, oltre a rappresentare un luogo ben degno di riunione per gli ufficiali delle nostre Forze Armate, costituisce anche uno dei più superbi ambienti di rappresentanza nella capitale.

Il padre dei 4 gemelli arriverà domani

Taranto, 29 notte.

E' sempre viva intorno alla casa dell'arsenalotto Vincenzo Cardellicchio l'affettuosa curiosità di parenti e vicini. Sia la madre che i quattro neonati continuano a godere ottima salute. I piccini hanno già cominciato a crescere di peso e mostrano di avere grande appetito.

Il padre dei quattro gemelli, che era atteso a Taranto per questa settimana, non ha fatto in tempo a partire da Tobruk e ritarderà di qualche giorno. Egli però si è già imbarcato e arriverà a casa dopodomani lunedì.

Uno « spirito » burlone taglia i vestiti a una bambina

Littoria, 29 notte.

A Borgo Piave, e precisamente al podere 228, la tredicenne Angelina Mambrin, è oggetto di uno scherzo di cattivo genere da parte di uno « spirito ». Già alcuni mesi fa lo « spirito » burlone si divertiva a tagliare i vestiti come se maneggiasse un paio di forbici. Il fenomeno si sta ripetendo ora da varii giorni, con grave meraviglia di chi deve subirne le conseguenze. Lo « spirito » non si accontenta di tagliare i vestiti, ma anche la biancheria e la camicia, curando per altro di non toccare la pelle. Il caso è nuovo e desta non poca meraviglia, sopratutto perchè esso si determina non appena sono stati indossati gli indumenti.

Ancora la Lotteria di Tripoli

« Consolazione » non riscossa a Tortona

Tortona, 29 notte.

Il biglietto AR 49828 della lotteria di Tripoli, venduto nella nostra città nel negozio di privative del signor Giovanni Bassi, è stato sorteggiato per un premio di consolazione. Tutto fa ritenere che il biglietto sia stato acquistato da una contadina delle nostre colline, la quale, però, a tutt'oggi non si è fatta viva. Si ha quindi ragione di ritenere che essa ignori la fortuna capitatale, la quale equivale, come si sa, ad oltre 11 mila lire.

Battaglia fra parenti con alcuni feriti gravi

Voghera, 29 notte.

Le cognate Margherita Guaraglia e Cunegonda Zanotti, rispettivamente di 25 e 26 anni, in seguito a diverbio si accapigliavano con singolare accanimento producendosi gravi lesioni. Durante il... combattimento giungevano i mariti delle donne, i fratelli Giovanni Battista e Bartolomeo Zuffi, i quali, presi dal contagio, venivano alle mani. Ad accrescere il subbuglio sopravvenivano la madre della Guaraglia, di 45 anni, un cugino dei due fratelli, certo Elvezio Fantini di 19 anni, ed un calzolaio che ha bottega nel cortile, lontano parente dei rissanti. Tutti costoro si gettavano nella mischia, così da farle prendere l'aspetto di una vera battaglia; e questa durò non poco, dato che i... belligeranti abitano in luogo isolato fuori città e nessuno c'era che potesse far da paciere. Verso mezzogiorno le donne ed i fratelli Zuffi, finalmente placatisi, venivano condotti all'ospedale, avendo riportato alcune gravi ferite.

24 persone avvelenate da cotechini infetti

Como, 29 notte.

Un grave caso di avvelenamento collettivo è segnalato da Garbagnate Monastero, dove ventiquattro persone, dopo avere mangiato degli « aglioli » (specie di cotechini fatti con carne equina e suina) sono state colte da atroci dolori viscerali. Sottoposti a pronte cure mediche, i disgraziati sembra siano stati posti fuori pericolo. Gli « aglioli » erano stati acquistati presso la macelleria di tale Felice Fumagalli, che è stato denunziato per adulterazione di carne macellata.

Il sonno di un autista e le sue gravi conseguenze

Verona, 29 notte.

Un autotreno con rimorchio, della ditta Ferretti di Reggio Emilia, nelle vicinanze di Villafranca, essendosi l'autista addormentato, andava a finire in un campo di grano, dopo avere abbattuto alcuni gelsi. Uno degli autisti, Carlo Dallari, è rimasto incolume, ma l'autista Gino Mussoni, che era al volante, è stato trasportato morente all'ospedale. L'autotreno era carico di maiali che nei ripetuti urti contro le piante vennero sbalzati fuori dalle loro gabbie di legno. Molti di essi sono morti e gli altri si sono dati alla fuga per la campagna.

Autore di lettere minatorie

Alessandria, 29 notte.

L'agente della tenuta agricola Bruzzo, di Portanova, Francesco Trucco aveva ricevuto in varie riprese lettere minatorie che gli intimavano di deporre una forte somma di denaro in località appartata, pena gravi conseguenze per la sua famiglia. Le indagini hanno portato all'arresto del colpevole, accertato autore delle lettere anonime previa perizia calligrafica, in persona del manovale Francesco Debuggias, di 19 anni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA AOSTA

Un solenne omaggio ha tributato il Federale al Giovane fascista Griselli Luigi di Vincenzo, della classe 1917, di Calliano, per aver salvato un uomo caduto nel canale di Marac.

DA COMO

Alla Mostra imperiale di Villa Olmo è giunto il manto di gala indossato dal negus nelle grandi cerimonie di corte.

DA DESIO

Mentre addobbava una finestra della sua abitazione, in occasione della festa del paese, l'operaio Mario Molteni, di anni 27, di Carate Brianza, cadeva dal terzo piano, riportando la frattura della colonna vertebrale.

DA FIRENZE

S. E. Volpi ha visitato la Mostra-Mercato dell'artigianato, ricevuto ed accompagnato dall'on. Buronzo, che gli ha illustrato la particolare organizzazione della Mostra di quest'anno nella quale hanno assunto un vigoroso sviluppo i concorsi intesi a stimolare le gare fra gli artigiani.

DA NOVARA

Alla memoria dell'eroica Medaglia d'argento Daniele Drocco, caduto nell'agosto 1917, a Sober Vertoiba, è stata inaugurata una lapide al Palazzo di Giustizia, alla presenza di alti magistrati e di autorità, e con un discorso del cav. Marchetti, cancelliere capo del Tribunale.

DA VERONA

A San Bonifacio i fratelli Angelo e Adriano Marando, rispettivamente di 15 e 4 anni, rinvenivano un ordigno del calibro 107, residuato di guerra, e per curiosità smontavano l'ordigno, che esplodeva, bruciandoli gravemente.

Il furto dei gioielli in treno

Il ladro invia alla derubata i documenti trovati nella borsetta

Roma, 29 notte.

Continuano le indagini circa il furto di gioielli e denaro per 70 mila lire consumato da ignoti in uno scompartimento di un treno in arrivo alla stazione di Termini ai danni della signora Renata Lessona Olivieri. Varii fermi sono stati finora effettuati; ma tutti con esito negativo. Un fatto nuovo si è verificato stamane: il ladro della valigia che necessariamente deve avere seguito la signora nel suo viaggio dalla Calabria a Roma, ha dato notizia di sè ma in modo assai intelligente in maniera da non lasciare traccia alcuna.

Stamane infatti alla signora Olivieri è stata dalla posta recapitata una grossa busta gialla che conteneva i documenti che il ladro aveva trovato nella valigia e di cui si è voluto subito disfare per non avere in mano un corpo del reato, dannosissimo e inutile. Per l'indirizzo il ladro si è valso di un mezzo assai intelligente: ha ritagliato con accuratezza dalla tessera del Dopolavoro della signora Olivieri, pure trovata nella valigia e che come è noto contiene le generalità e l'indirizzo del titolare, il nome e cognome e l'indirizzo della derubata.

Severa condanna di due incendiari trevigiani

Treviso, 29 notte.

Dopo cinque giorni di udienze, con la deposizione di una ottantina di testimoni, si è concluso alle Assise il processo contro l'agente di assicurazioni Vittorio Gallina, di 54 anni, da Bigolino, e Angelo D'Ambroso di 34 anni, da Crocetta Trevigiana, i quali, come sopra, per riscuotere il premio di assicurazione hanno dato fuoco ad una abitazione di loro proprietà, minacciando di mandar al rogo due vecchie inferme che da anni abitavano nello stabile, e che furono salvate per un vero miracolo.

La Corte ha ritenuto colpevoli gli imputati ed ha condannato il Gallina, quale maggior responsabile, a nove anni di reclusione, ed il compagno a cinque anni.

Come un furto di cavalli ha giovato ai derubati

Verona, 29 notte.

Nel dicembre 1932 ignoti ladri nella zona di Belfiore all'Adige rubavano nella stalla del podestà e in quella di un agricoltore, sottraendo alcuni cavalli di valore. Le ricerche effettuate per lungo tempo riuscirono infruttuose; ma nel marzo scorso la stazione dei carabinieri riprendeva in esame la pratica, e finalmente stamane il podestà e l'agricoltore potevano riavere i loro cavalli, dopo 41 mesi. Due cavalle durante questo periodo avevano dato alla luce alcuni puledri, e questi sono stati pure consegnati ai proprietari, i quali, così, hanno in certo qual modo avvantaggiato dal furto patito.

I delitti contro la maternità

Decesso e arresti a Piacenza

Piacenza, 29 notte.

La ventenne Maria Roveda, operaia, tempo fa veniva ricoverata d'urgenza al reparto maternità del nostro ospedale, e dopo qualche giorno cessava di vivere. L'autopsia ha assodato che la giovane era deceduta in seguito a pratiche illecite, e la Questura procedeva all'arresto della quarantacinquenne Giuseppina Colombi fu Pietro, quale responsabile delle dette pratiche delittuose.

Costei è pure risultata responsabile di altro reato contro la maternità in danno della diciassettenne Assunta Venturati, che è stata arrestata unitamente al fidanzato Giovanni Sivelli di Antonio, di 20 anni, barbiere, e a tale Maria Calamari di Luigi, di anni 51, questi due ultimi quali correi nel reato.

Tre arresti a Varallo

Varallo, 29 notte.

La ventiduenne Laura Vigna di Secondo, rammendatrice, imputata di pratiche illecite, è stata arrestata a Coggiola, unitamente a Luigia Calella, d'anni 23, e Marina Jacolino in Vigna, quarantaduenne, accusate di complicità nel grave reato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Maggio 1937 - XV

Località	(Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	29,0	22,0	aum.	ser.	cal.
S. Remo	28,0	21,0	dim.	»	»
Milano	30,0	21,0	»	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	28,0	23,0	dim.	misto	cal.
Trento	30,0	17,0	staz.	»	—
Bologna	30,0	21,0	»	ser.	—
Firenze	31,0	16,0	»	»	—
Ancona	24,0	20,0	aum.	»	cal.
Rimini	26,0	17,0	staz.	»	»
Roma	28,0	15,0	aum.	cop.	mosa.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	25,0	16,0	staz.	ser.	cal.
Taranto	28,0	19,0	aum.	»	mosa.
Catania	25,0	14,0	var.	misto	agit.
Messina	25,0	16,0	staz.	cop.	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	24,0	18,0	aum.	cop.	mosa.
Senigal.	25,0	—	»	»	cal.
Rodi	34,0	30,0	»	ser.	mosa.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 30,4
Minima	+ 14,7
Press. barometrica	mm. 748,6
Umidità	80 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 27,5
Minima	+ 19,0
Cielo:	sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 29 notte.

Tendenza generale sull'Italia. — Ovunque buone condizioni al mattino; successivamente leggere formazioni temporalesche lungo l'Appennino nelle ore pomeridiane.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Venti deboli vari. Cielo quasi sereno con isolate formazioni nuvolose anche temporalesche nel tardo pomeriggio. Temperatura stazionaria. Mare Ligure calmo.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 29 maggio 1937)

TORINO	72	5	73	34	11
BARI	55	57	12	74	19
FIRENZE	27	56	69	37	79
MILANO	17	1	85	2	46
NAPOLI	17	11	12	85	45
PALERMO	79	68	90	51	6
ROMA	33	35	14	37	27
VENEZIA	90	79	73	35	65

. . . . . ma

La Comense

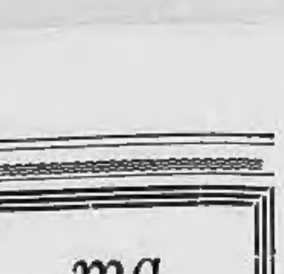
vende a prezzi più convenienti . . . .

LA COMENSE - Via XX Settembre n. 67 angolo Via Barberoux

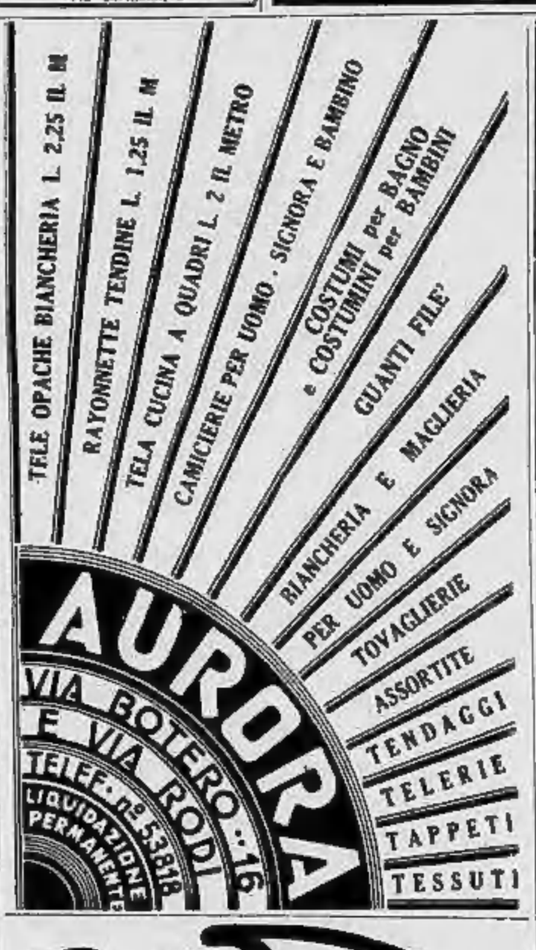
l'Italianissima Casa che vende tutti i tessuti
ALTA MODA a prezzi di fabbrica
VISITATE OGGI L'ESPOSIZIONE DIMOSTRATIVA

MAGNESIA ARNALDI
EFFERVESCENTE
Risana lo stomaco
polisce l'intestino
mantiene la linea

MAGNADYNE
La più grande firma della radio



ORGANDIS TENDAGGI
Tinti e fantasia moderni.
Grandioso assortim. - Prezzi
CASA DEI PIZZI
Via Garibaldi, 5



Solo nel Negozio di
via Carlo Alberto, 35
i primari
CALZATURIFICI RIUNITI ITALIANI (CRI)
vendono direttamente al Pubblico
a prezzi di fabbrica
Il più vasto assortimento di tutte le novità per
Signora, Uomo e Ragazzo
Prima di fare acquisti, considerate i modelli esposti nelle nostre dieci grandiose vetrine e confrontatene l'eleganza, la qualità, il prezzo!

"NON E' UN BAZAR"
LA PIU' ANTICA CASA DI TORINO
SPECIALIZZATA nel DETTAGLIO degli ARTICOLI da CASA - TAVOLA - LAVORO - GIARDINO - CUCINA CANTINA - SPORT - ORTO, ecc. - I PIU' BASSI PREZZI per le MIGLIORI QUALITA' - Catalogo gratis.

dalla antica Ditta
Succ. BECCIO
TORINO
Via Accademia Albertina 31
(Interno)
Nuovo assortimento
Tessuti estivi
SETE
RAION
COTONI
PICCATI
CRETON
ORGANDI
TENDAGGI

Era poi amore?...

Dal finestrino del treno, entrando sotto la tettoia della stazione, Fabrizia vide la zia che l'aspettava, ben diritta sulla persona e con una mano sul pomo dell'ombrello: una specie di soldato in fazione. Il suo cuore diede un balzo di gioia; ella amava quella parente ed erano anni che non la vedeva. Ebbe tempo di pensare: — E' sempre la stessa!... — E si trovò appesa al suo collo.

Dopo, stretta a lei, nell'automobile scarcassata che, attraversando il paese, le portava a Villavecchia, glie lo disse:

— Vittoria (non l'aveva mai chiamata zia) ti trovo meravigliosamente bene. Accanto a te mi sento sempre un ragnetto.

L'altra ebbe un riso profondo e indulgente.

— Già — disse, — solo che tu sei giovane e io vecchia.

— Non voglio sentire quella brutta parola!... Non sei cambiata in nulla, ti dico!...

Più tardi, però, dopo pranzo, nel salotto dell'antica casa, tutto pieno del verde riflesso che gli alberi del parco mandavano dentro, Fabrizia, mentre tendeva l'accenditore verso la sigaretta della zia, pensò improvvisamente: — E' vero, ha ragione Vittoria, è vecchia ormai... E le parve che il cuore, d'improvviso, le si fermasse, come all'annuncio di una tremenda notizia.

Vittoria era sempre stata per lei, fin dalla più tenera infanzia una specie di idolo. Non solo ella aveva adorato la sua robusta bellezza, così giunonica e serena, la sua voce, i suoi gesti, la sua grazia pacata e sicura, ma si era dichiarata, con frenetico entusiasmo, sua discepola, sua amica, affermando che mai nell'anima sua ci sarebbero stati segreti per Vittoria. Era stato infatti l'unico essere al quale ella avesse osato parlare dei suoi irrequieti sogni d'amore, abbandonandosi alle più intime confidenze, senza timore di essere rimbrottata; Vittoria capiva e col suo bel sorriso calmo giustificava ogni cosa.

— Siamo uguali — diceva — soltanto che io son di ghiaccio, mentre tu sei di fuoco.

Di ghiaccio... Era rimasta, fin dal primo anno di guerra, vedova di un ufficiale, poi aveva vissuto a lungo col fratello, il padre di Fabrizia, infine quando questi era morto, in mezzo a un gran dissesto finanziario, e la casa era andata disfatta, ella si era ritirata a Villavecchia mentre Fabrizia rimaneva in città a finire gli studi.

— E molti anni così sono passati — disse Fabrizia fumando con aria malinconica — e io mi sono abituata a vivere in una mediocre pensione come un vecchio scapolo, a frequentare gente noiosa, e a fare dello sport che non mi interessa. E l'amore...

— A proposito di amore, l'interruppe la zia con un mezzo sorriso, mi crederai se ti dico che ho un pretendente?

— Oh, Vittoria...

Qualcosa aveva frenato lo slancio del suo entusiasmo e della sua gioia, forse quel raggio di sole che, battendo proprio sul viso della zia, sembrava mettere in luce crudele il suo appassimento. Che razza di pretendente poteva mai essere?

— Lo vedrai. Viene sempre qui a prendere il tè e qualche volta anche a passare la sera. Non è niente male sai!...

Niente male... Quando Fabrizia lo vide, restò a bocca aperta, letteralmente. Era un bell'uomo, per quanto non più giovanissimo, elegante, di belle maniere, e con un modo di parlare che rivelava la persona intelligente e colta.

— Ed è anche abbastanza ricco — disse poi la zia, compiaciuta — suo padre ha fatto un mucchio di denari in non so quante imprese edilizie. Adesso è solo anche lui da tanti anni e sta in quella villa rossa che si vede di qui. Ci conosciamo da un secolo, non immaginavo davvero che a un tratto gli venisse in mente di sposarmi. E insiste, sai!...

— Vittoria, Vittoria, perchè non lo prendi a volo?...

La zia si mise a ridere.

— Ti assicuro che sarei molto più contenta di darlo a te. Se fosse possibile... E perchè non potrebbe essere possibile?

— Vicino a te, che sono mai, Vittoria?

— Taci — disse la zia, gravemente — adesso, vicino a me, tu sei una giovane donna graziosa. Guardati nello specchio.

Dopo tutto era vero, e Fabrizia, eccitata, commossa, cominciò a parlarle volubilmente.

— Sai che mi son sempre considerata un ragnetto vicino a te? Nel secolo passato sarei stata considerata brutta senza remissione. Adesso, colla moda, l'artificio, un po' di eleganza, sono di quelle che fanno tipo. I miei amori di ragazzetta tu li sai. E sai anche quelli di dopo: che delusioni, che amare solitudini! Vittoria mia, all'idea di potermi finalmente sposare, e di avere un marito che mi prenda fra le braccia, mi pare di impazzire dalla gioia. Ma è poi proprio vero che tu saresti contenta di darmelo questo pretendente?

Era vero. Adesso, quando egli veniva, trovava sempre ad accoglierlo Fabrizia, col suo più elegante vestito, il suo sorriso più seducente e la scusa pronta per giustificare l'assenza della zia. In principio tutto andava bene. Ma dopo qualche minuto ella cominciava ad agitarsi e a tormentare la fibbia della sua cintura, con mani nervose. Che cosa aveva quello sciocco da non guardarla neanche in faccia? Sarebbe stato forse inutile tutto quello sfoggio di seduzione? Eh, appunto, si rivelò inutile. Inutile sorridere o mostrarsi malinconica, inutile sedere al pianoforte e disseriare di musica, inutile mostrare che si aveva frequentato l'Università. Il pretendente si comportava da persona paziente, educata, distratta e nulla più.

— E' te che ama — disse alla fine vinta e umiliata Fabrizia, alla zia, e decise di partire. — E' un fiasco troppo grosso per me, bisogna che vada a smaltirmelo da sola. Ma tu devi decidertì per il sì. Che almeno tanto tesoro resti in famiglia!...

Alla stazione, con tristezza, la zia disse: — Amore?... Vorrei sapere se è poi amore... Ma anche questa è una domanda che resterà senza risposta, come tante.

— Che importa?... — fece Fabrizia, già affacciata al finestrino. — A ogni modo aspetto una tua lettera che mi dica la tua decisione definitiva. Devi dir sì. E fin d'ora comincio a pensare al regalo da farti.

Ma la lettera che arrivò a Fabrizia un mese dopo, non era della zia ma della sua cameriera che l'avvisava di nascosto come la signora Vittoria stesse piuttosto male e non volesse curarsi. Occorreva d'urgenza la presenza della nipote: non tardasse, per carità! Fabrizia non tardò, ma arrivò lo stesso dopo la catastrofe, un attacco fulminante di nefrite l'aveva affredata. Ella pianse furiosamente quell'unica e impareggiabile amica, e la gente, sopratutto quando seppe che ella era l'unica erede della defunta e che Villavecchia era ormai di sua proprietà non ci pensò nemmeno a vendere. Si stabilì nella casa, ne fece il suo nido, il suo rifugio, e vi condusse la sua vita monotona, triste, senza passione e inesperta. Sono quasi sei anni che ella vive così, sola, senza amici, senza distrazioni, senza speranze. Ogni tanto, quando la noia è più forte, prende la macchina e va a Milano, dove ha ancora qualche amica, ma ritorna subito, perchè la città le fa paura, le sembra piena di pericoli, di insidie, di tentazioni. Ha paura di tutto, anche di se stessa, e ha paura del tempo che passa, che le porta via la giovinezza, la bellezza, e non le dà nulla in cambio. Ha paura della solitudine, e la solitudine la circonda, la stringe, la soffoca. Ha paura di morire, e la morte le sembra la sola cosa desiderabile.

Ma ieri, ieri finalmente è arrivata la lettera che aspettava da tanto tempo, la lettera che le annunciava la partenza di Vittoria per Villavecchia, la lettera che le diceva: — Vieni subito, ho bisogno di te, ho bisogno di parlarti, di vederti, di sentire la tua voce, di stringerti la mano, di guardarti negli occhi. Vieni subito, ho paura di morire senza di te.

Fabrizia è partita subito, ha preso il treno, ha viaggiato tutta la notte, ha cambiato due volte, ha dormito male, ha sognato cose sublimi, si mettono le ali. E poi bisogna guardare giù e cercare qualcosa di piccolo, di modesto, di terre à terre, per scoprire il segreto del nostro destino. Con tutto ciò...

Con tutto ciò ella aveva adesso un marito che, per quanto non parlasse mai d'amore, la prendeva fra le braccia, e questa era una ardente e radiosa realtà. Radiosa come quel sole, come quei fiori che attiravano quelle farfalle bianche e gialle, che ella seguiva con lo sguardo, senza pensare, senza parlare più. Oh, Vittoria l'avrebbe capita e approvata; la vita deve far dimenticare la morte.

Carola Prosperi

L'Estremo Oriente tra il caos e la ricostruzione

MACAO, MISCUGLIO DI RAZZE

Qui il peccato è povero, il lusso è lurido, il giuoco è miserabile - L'occidentale immigrato cammina come un padrone ma è uno schiavo: schiavo di un clima, di una natura, di una femmina che stanno in agguato della sua razza

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MANILA, maggio.

Se la vecchia civiltà spagnola muore a Manila, la civiltà portoghese si inabissa a Macao.

Ogni dramma ha la sua parte comica: la farsa, dentro il grande conflitto delle nazioni e delle razze in Estremo Oriente, è rappresentata dalla «protezione» che la Corona britannica accorda al Portogallo per... difenderne l'Impero coloniale.

E' una protezione che ha l'albagia di una padronanza e l'assolutismo di una prepotenza militare ed economica. E potrà esser pagata cara in un avvenire non lontano, se precorrranno le «ottime proposte» di quel lettore del Times che avanzava l'ipotesi di offrire una fetta dell'Angola o del Mozambico portoghesi, alla Germania per sistemarne lo squilibrio coloniale.

Intanto Hong Kong si arma e Macao si umilia; Hong Kong si arricchisce e Macao si impoverisce. Ancora pochi mesi fa i più grandi lavori di bonifica della Praia Grande, a Macao, furono eseguiti da una Ditta inglese. Vedremo se gli Stati Uniti potranno realizzare il progetto di creare a Macao il capolinea del servizio aereo San Francisco-Cina (cinque giorni e mezzo attraverso il Pacifico coi Clipper tipo Sikorsky di 25 tonnellate, invece di 21 giorni di navigazione!). Gli inglesi intrigano per far centro di questo servizio la foce del Canton River, difesa dai forti di Kowloon e dai cannoni della flotta di Hong Kong ed è molto dubbio che i destini di Macao debbano risorgere, o almeno nobilitarsi, con l'istituzione di questa linea aerea della Pomeranerica.

Il mare dei pirati

Per ora si va al Macao da Hong Kong in tre ore, con un piroscafo inglese che salpa ogni mattina ed è attraccato come se dovesse subire, in pieno giorno, l'arrembaggio dei pirati o la rivolta della ciurma. Le macchine sono ingabbiate in una solida inferriata che la isola dai passeggeri; la prua, con la camera del comando e del timone, è difesa da una solidissima inferriata e dalla vigilanza di una guardia che ha la rivoltella alla mano. Altre guardie squadrano di tanto in tanto il conglomerato di cinesi che gremisce la stiva: uomini e donne che viaggiano con un cumulo di valigie di vimini, di panieri, di pabbio, e furono palpati e perquisiti al momento dell'imbarco. Appena il piroscafo s'è allontanato dalla banchina i passeggeri risparmiati dal mal di mare giocano ai dadi o al mahgiang. Le partite si svolgono impassibili tra gli urti di stomaco e il vomito delle donne, sdraiate o raggomitolate sul pavimento come incinte alle doglie.

— Ma i pirati? Quegli famosi pirati?

— «Non si sa mai» — mi ricorda l'ufficiale delle macchine, un italiano — è l'insegna della Cina. Il sabato facciamo servizio di notte, certe volte rischiamo il fiume delle perle fino a Canton e le occasioni buone non mancherebbero. Dieci notti fa, di sabato, al ritorno dal Macao, portavamo giocatori carichi di quattrini: improvvisamente, appena passata Pisola di Lantao, una giunca-fantasma, un veliero che sembrava sorto dalla nebbia scivolò davanti alla prua col solito giuoco rischioso per far sostare o rallentare il piroscafo: ma il comandante, che non è nuovo a questi trucchi, tirò diritto, deciso a tagliarla in due. Le pistolettate che ci furono sparate dietro confermarono la nostra ipotesi che si trattasse di un agguato. Se ci fossimo fermati ci saremmo trovati a tu per tu con gli equipaggi di altre giunche o di qualche motoscafo e, forse, con gli stessi passeggeri che lui ora vede intenti tranquillamente a giocare. Ma la pirateria, malgrado questa esperienza, decade. E si svolge tra cinesi o cinesi in barcha a vela di piccolo cabotaggio.

Questo è il famoso mare dei pirati?

E' d'un colore albicocca che diventa viola nel ricciolo delle onde più lunghe. La consistenza delle sole trapezoidali e degli uccelaghi che roteano intorno a noi è la stessa: lunghi bassifondi rossi e spiagge perinee si alternano in specchi d'acqua lagunare. Grosse ginnche da pesca rasentano il piroscafo come se non lo vedessero: dal ponte guardiamo l'alto castello di poppa con i ginecilli, la cucina, il deposito dell'acqua e dei viveri, quella strana fusione di casa e di bara che propaga le malattie e i vizi da porto a porto e che è una delle tante cellule della vita cinese: essa compare nei golfi, alla foce dei fiumi, sterminati agglomeramenti di migliaia e migliaia di chiglie. Il carico è sempre lo stesso: di disperata fatica e di terrante miseria.

Vedo vecchi e vecchie alla vela, ragazze in pantaloni ai remi rotanti a guisa d'elice lungo i fianchi dell'imbarcazione che s'appoggia al vento con all rigide come quelle del pipistrello. Vele, scafi d'un color di corteccia che avvicinandosi all'isola di Macao si ingialliscono, fanno ressa per buttarsi coraggiosamente in una folata.

L'ultima trasfigurazione

Intanto si disegnano le colline della riva arida e diboccate, alle quali colorazioni rosa e cilestrine e gialle delle case danno tutto il carattere di un paesaggio occidentale.

Una pigrizia sonnolenta ammorbidisce la visione della piccola città adorante, sull'orlo di uno specchio lagunare di pintino opaco ritagliata da leggere dighe di saline e di vivai. Mancano gli edifici razionali, i fumaioli delle fabbriche, le sagome dei silos, dei serbatoi di benzina, dei cantieri che suggellano d'occidentalismo tutti gli scali d'Oriente.

Una cannoniera da fiume serve da pretesto a una caserma di marinai e allo sfoggio di una bandiera, oscillando inoperosa. Così si è arenata l'ultima chiglia di una delle già gloriose marine del mondo!

La cattedrale in cima alla collina è d'un bianco incandescente; e la facciata di un'altra chiesa appare traforata e aperta come un ventaglio perchè l'edificio è stato distrutto da un incendio. Più accostiamo alla riva seguendola parallelamente e più si rivela quell'aspetto di villeggiatura balneare fuori stagione.

La bandiera portoghese sventola soltanto sul Palazzo del Governatore che è dipinto a striscie rettangolari come uno stucchino gelato.

Di tutta la meravigliosa cornice della conquista portoghese, di quell'avventura transoceanica che doppiò con Vasco da Gama il Capo di Buona Speranza e tenne testa agli olandesi agli inglesi agli indiani ai cinesi con bordate d'artiglieria opponendo pirateria a pirateria non rimane in Estremo Oriente che questo rifugio di giocatori, questo porto di vizioni.

E la malinconia di Camoens che vi è venuto a scrivere il poema della gloria eterna.

I colori sono dolci e le forme, pur essendo massicce, hanno una certa grazia. Le case, a due piani, hanno un pianterreno a portici bassi, la cui facciata è molto diversa, molto più modesta e, in certo senso, più tragica. Macao è costruita sui due lati di una penisoletta: ha, si può dire, due «facciate», una portoghese abbastanza illusoria: ma appena il piroscafo ha voltato Barra Point, ecco la facciata cinese, di un colore affumicato e nerastro. Le lunghissime case a due piani sostenute da portici bassi, la riva formicolante di un popolo chiassoso e azzurrognolo sono mascherate da un ingombro spettacoloso di imbarcazioni ancorate su cinque, su dieci file che inalberano oscillanti reti e rapezzate vele. Appena il piroscafo accosta al gomile, dall'interno di quelle chiglie coperte di stuoie e di paglia si affacciano i bambini e le donne chiamando, urlando; e altri urli, clamori, rispondono dalla bocca della nostra terza classe. Donne hanno cessato di vomitare e uomini di giocare, di bere il tè, di rosicchiare fave. I movimenti della folla cinese non sono mai individuali ma collettivi come i sentimenti. Questi paiono stormi di gabbiani abbattuti sulla carcassa di una balena. Prima che il piroscafo sia ormeggiato sui sellati tutti a terra, rovesciando sul ponte un bagaglio da emigranti in cui le gabbie delle galline, le pentiere dei piccioni, le biacche che imprigionano come catuccì le oche pensolanti o inguainano dei maialetti portati col manico come valigie, mettono uno sfarfallio di piume un intonarumori di grugniti. Appena distolgo lo sguardo da quell'arrembaggio, e il naso dalla puzza di pollaio e di stalla, realizzo in tutto il suo «splendore» la miseria di Macao con le osterie, le mescite di vino chines, le fabbriche di fuochi artificiali. Le case da gioco e da lotteria. I trascinatori di risciò intorno affamati precipitandosi sull'europeo coi ruffiani, con le guide autorizzate. Il piede scivola sulla banchina rigonciolante di melma: soffate di pesce secco e di pesce fresco sono disinfettate dall'odor dei legnami e delle spezie accumulate ai piedi delle case modellate nel calcinaccio secondo l'ordine (o il disordine) di un'architettura meticcia. Le scritte in caratteri latino e lingua portoghese, incastonate agli avvisi pubblicitari cinesi sulle facciate sgretolate palesano l'alleanza di due decadenze.

L'Avenida Almeida Ribeiro che unisce la ribollente città cinese ai civettuoli e spopolati quartieri abitati dai funzionari portoghesi è contaminata dallo stesso imbastardimento. Invano si varcano sulla soglia archi cinesi burattineschi e leggeri preparati per l'ingresso del Governatore: L'Avenida è un budello, fitto di insegne, di accostato vetrine polverose e lercie che offrono fotografie e cartoline semipornografiche, riviste nudiste, dischi delle canzonette francesi di venti anni fa, chincaglierie di cattivo gusto trovate nel fondo di magazzino di tutti i porti. Insegne cinesi verticali sventolano caratteri rossi e neri come cimici spiaccicate, traducendo gli annunci in portoghese che presentimo, ogni due negozi, un «cambiata», una casa di pegno, una «lotteria chineza», una «quinquelaria».

Si capisce che, qui, il peccato è povero, il lusso è lurido, il gioco è miserabile. Esso è gioco, da oppio, e case di piacere hanno lo stesso alone di sporcizia e di volgarità. Ma, per la decenza, ogni incrocio del piacere ha la sua strada; come in altri paesi gli artigiani divisi per arte.

Il pennacchio dolce e muschiato delle funerarie d'oppio potina le porticciola spalancate non dissimili da altre che lasciano intravedere prospettive di camere da letto raffazzonate per ospiti di poche ore. Tutte si assomigliano e nessuna soglia è vietata. Il fascino della clandestinità non esiste qui dove l'oppio è preparato da fabbriche governative e dove il Governatore riscuote ogni anno, e spedisce in Portogallo, un milione e seicentomila dollari, frutto della tassa pagata dalla Società cinese centrice delle dieci case da gioco: da Fantàn.

Il Fantàn è il gioco cinese per eccellenza. Fantàn è sinonimo di azzardo e, qui, azzardo è sinonimo anche di amore.

L'immoralità dei parenti che rigiano gli affari delle ragazze di gioia e le incoraggiano parteciPandone al frutto ha una tinta casalinga e tranquilla. Il mercato della fortuna e dell'amore non ha sotterfugi nè parventi.

Migliaia di cinesi sono sfamati dal commercio del pesce secco, e altri da quello dei fuochi artificiali che si vendono a barcate per le feste di Canton, di Scianghai e di Pechino. Accanto ai pescatori agli squartatori di pesce, agli essiccatori sul Macao si potrebbe mangiare a ogni colazione, per la durata di un anno, pesce di qualità diversa!) migliaia di mani inglano bastoncini per gli zolfanelli di incenso e pigiano cartuccie di carta per i mortaretti!

I bastardi

Ma le ragazze son molte, e l'aria è dolce, e il cinese, o l'europeo, che sbarcano al Macao venendo da Hong Kong vogliono guadagnare al tavolo del Fantàn e perdere al letto delle ragazze.

Sono per lo più meticcie, o cinesi giovanissime e di figura graziose. Sorridono sempre, pur mentre il giuocatore è un azzardo; e l'amore è un azzardo. In una sera d'aria mite e di giunche immobili come questa l'abbraccio transitorio e oblato dell'occidentale che passa può generare il dramma della creatura di domani.

L'Avenida Almeida Ribeiro è in festa e i fanciulli cinesi accendano i mortaretti: riempiono di spari e di fulgori la notte di chi gioca, di chi ama.

Raffaele Calzini

La corrispondenza precedente sono apparse su «La Stampa» dei giorni 16, 22 e 27 maggio.

MACAO: LA VIA DELLE CASE DA GIUOCO

UNA GIUNCA AL LARGO DI MACAO

Cronache del Teatro e della Radio

Il problema della cultura popolare

Col 1.o giugno, dunque, il Ministero per la Stampa e la Propaganda assumerà la nuova denominazione di Ministero della Cultura Popolare. E' un deciso passo verso quell'accorciamento delle distanze che sarebbe praticamente nullo se non fosse sorretto da valori morali e accompagnato da quella profonda e evidente sollecitudine umana che parla al cuore e all'intelligenza più e meglio di tutti i trattati di sociologia messi insieme dalla fredda speculazione ragionante. Ed è un passo temperativo.

Dopo aver riconosciuto le posizioni, saggiate le situazioni, proceduto al loro smantellamento; dopo aver creato l'organo accentratore e propulsore e posto le basi dalla rinascita, il Regime assegna agli stampa, al teatro, alla radio, al cinema, il compito prevalente di elevare spiritualmente il popolo italiano. Per quel che riguarda il teatro e la radio, che sono argomenti di questa rubrica, il compito è vastissimo e della più alta responsabilità. Richiamare il popolo al teatro significa riportare in scena alle sue più nobili tradizioni, allargare gli orizzonti, dar aria e respiro alla natura e a Dio, spazio all'intelligenza, ali alla fantasia; significa liberarci poco a poco di quel teatro d'intimità che è il teatro borghese, adulto e crepuscolante, sposo scervellato e talvolta intelligente, sempre piccino però e, in fondo, irresistibilmente buffo anche se apparentemente drammatico (non è forse questa la ragione per cui il pubblico oggi nella sua istintiva e inconscia saggezza preferisce le commedie borghesi deciamente comiche? E, primo, il successo del grottesco non si dovette forse alla natura irresistibilmente comica delle vicende drammatiche del teatro borghese?); significa ritornare ai sentimenti, alle passioni, ai pensieri di carattere universale, alla conoscenza dei valori eterni dello spirito, alla poesia. Il teatro del nostro tempo, il teatro fascista, o non giocato o non sarà. Guardiamo al teatro greco. E' eterno perchè in esso il popolo riconosceva se stesso, i suoi sentimenti, le sue passioni: è eterno perchè nè esso il popolo partecipava direttamente o indirettamente; è eterno perchè in esso le arti popolari per eccellenza concorrevano a creare l'evasione e il sogno.

E del resto l'ultimo Pirandello non era orientato in questo senso? E l'ultima nobile fatica di Rosso di San Secondo, «Il ratto di Proserpina», mito fra l'antico e il moderno, non ancora rappresentato e che noi abbiamo avuto la gioia di leggere, non ha evidenti i segni della genialità mediterranea, la struttura, l'imponenza, la fantasia, la vena degli spettacoli fatti per il popolo? Non disperiamo, dunque: l'avvento del teatro del nostro tempo è forse più vicino di quanto non si creda. E poi, ci sono i giovani. «La casa», di Sem Angeli, lavoro vincitore del Concorso Ritorinale per il Teatro — e che tutti possono leggere nell'ultimo numero di Scenario — ha concezioni e scene di così profonda umanità e alta poesia da aprire il cuore alle più liete speranze.

Un orientamento, più chiaro e accentuato, degli scrittori verso il popolo c'è. Il Duce è intervenuto al momento giusto per affrettare e agevolare la rotta. E il popolo verrà il suo teatro. Perchè accostare il popolo al teatro non significa proprio nulla: il popolo non si interessa, e non va che farsene dei casi patologici della signora X o E. delle eterne sedili del signor Tizio o delle masculonate intellettualoidi del signor Caio: il popolo una in prezzo, la pocsia, i grandi conflitti, le tremende cadute, le sublimi ascese, il dolore e la gioia nelle loro più profonde espressioni; il popolo ama i giganti non i pigmei, guarda in alto, vede il grande, e nell'arte vuole sentire la presenza misteriosa della Natura, del Destino, di Dio. Questo il teatro che potrà interessarlo, questo il teatro che gli scrittori italiani debbono dare al popolo nostro, intelligente, operoso e ordato, così come vuole il Duce, e come il senso imperiale della nostra nuova vita esige.

Il compito della Direzione generale del teatro non è semplice, ma esso lo saprà degnamente assolvere con quella tenacia e quella serietà di cui ha dato prova in questo primo anno di vita. Sarà necessario costituire qualche compagnia di grande complesso — fra gli attori c'è una tendenza alla abbondanza che è davvero impressionante — per dar vita a un teatro di più ampio respiro e di migliore significazione, e c'è da potenziare e da preparare il «sabato teatrale», che, a nostro parere, dev'essere fissato e concretato, sia per il teatro di prosa che per il teatro lirico, contemporaneamente agli altri spettacoli, perchè non si verifichi il caso di mettere i nostri operai, i nostri rurali, di fronte a opere che richiedano una sensibilità troppo raccreitata e scaltrita che essi, in un primo periodo, non possono avere.

Per quel che riguarda la radio, il compito è ancora più arduo. Ogni ramo dell'attività radiofonica costituisce un problema a sè che vuol essere profondamente studiato per essere opportunamente inquadrato nell'attività generale. Problemi delicati di varia natura che, ma pure senza fretta, debbono essere affrontati in dettaglio per correggerli e meglio intonarli a quello stile che, prima o poi, deve essere lo stile inconfondibile della radiofonia italiana. Ma, a nostro parere, un problema è urgente risolvere: quello dei programmi musicali. Poichè la musica costituisce la maggiore attività della radio, se vogliamo che il popolo si appassioni bisogna renderla più popolare. E per renderla più popolare bisogna cominciare col ripulirla delle volgarità. Si fa troppo «jazz». Ma il jazz o è presentato bene, nella maniera la più impeccabile, cioè, o si risolve in un odioso e stucchevole miagolio da esasperare un santo. E' quello che avviene, piuttosto spesso, alla radio italiana, e di cui i radioascoltatori si mostrano giustamente insofferenti. Abbiamo chiesto altre volte più concreti, e dobbiamo riconoscere che, da qualche tempo a questa parte, nei programmi di musica varia è fatto posto a un maggior numero di musiche nostrane. Ma non basta. La questione è complessa. Ne parleremo un'altra volta, quando avremo più spazio, e con quella chiarezza che amiamo.

s. s.

***

L'anno teatrale volge alla fine. Col primo giugno le compagnie cominciano a fermarsi: i principali attori sono richiamati dal cinematografo e cominciano a girare. Tofano, per continuando a recitare all'Argentina di Roma, è già al lavoro; tra giorni lo seguirà Musco, e, man mano, gran parte degli altri. Frattanto, si va lavorando ai nuovi progetti, si preparano nuove combinazioni che magari resteranno sulla carta — e sarà un bene che, a occhio e croce, a giudicare dalle prime avvisaglie, c'è tendenza allo sperpero e al frazionamento infinitesimale delle migliori energie — si tentano accoppiamenti, si tasta il polso alla Direzione generale del Teatro per capire su quale sovvenzione si può contare, si discute per accaparrarsi questa o quella piazza di debutto.

A titolo di curiosità, ecco un saggio della situazione.

Memo Benassi è deciso a lasciare il capocomicato, e formerebbe compagnia con Rina Giagni Morelli e Tina Lattanzi. Emma e Irma Gramatica si riunirebbero, Lamberto Picasso dirigerebbe una formazione della quale farebbero parte Lola Braccini e Ginevra Caramelochi. Nella compagnia di Luigi Carini andrebbero Nella Bonora come prima attrice, e Bellarini come primo attore. Nino Besozzi tornerebbe a recitare con Gianna Cellini e Sara Ferrati. Maria Melato avrà a primo attore Carabinieri, che lascia Ruggeri. Luigi Cimara si unirà con Paola Borboni. Gino Cervi invece, che doveva unirsi con Andreina Pagnani, ha preferito, a quanto dicesi, accettare una vantaggiosissima offerta del Trenker, e passerà al cinematografo. Evi Maltagliati rimarrà con Tofano, ma la compagnia si riunirà tardi — si fa per dire — in gennaio. — Idem per il trinomio De Sica-Risson-Melnati, anch'esso impegnato col cinema fino a Natale: Ricci-Adani, Merlini-Cialente, e si cinque dialettali. Dina Galli farà una compagnia su misura per rimanere a Milano cinque o sei mesi. Ona La Galli andrebbe Baghetti. Una compagnia nuova di zecca, con repertorio speciale, sarà quella di Guglielmo Giannini. Calò, che era pronostichato direttore della compagnia Galli, dirigerà, a quanto pare, una nuova compagnia di «gialli». Anche il Donadio continuerà con la sua compagnia di «gialli». E infine si parla di Armando Falconi con Andreina Pagnani e il giovane Nazzari.

E per ogni buon conto...

***

«Il cappello a», di Wolf Ferrari, è stato rappresentato con grandissimo successo al teatro di Charlottenburg. Venezia chiamate.

E poi dicono che l'opera lirica italiana è in declino!...

***

E poichè siamo all'estero, segnaliamo la rappresentazione di «Pirandello» di Goldoni al Teatro di Stato di Berlino; la prima rappresentazione a Sidney, in Australia, de «La figlia di Jorio» di D'Annunzio, e la rappresentazione al Teatro della Umeleca Beseda di Praga de «Il berretto a sonagli» e di «Lumie di Sicilia» di Luigi Pirandello.

Altoparlante

Il Principato di Liechtenstein, che, come è noto, è ancor più piccolo della Repubblica di San Marino, ha chiesto all'Unione Internazionale di Radiodiffusione una lunghissima d'onda per una sua stazione di 5 kw. che entrerà in funzione prestissimo.

Gli è stata concessa l'onda di 209.9 metri.

Ma con quali proventi sosterrà la stazione di Liechtenstein? Perchè gli abbonati non dovranno averne molti...

***

Una sezione di Arte radiofonica è stata creata presso l'Istituto di Stato d'Arte Drammatica, annesso al Conservatorio di Varsavia.

Come è noto, un istituto del genere, simile al nostro Centro di preparazione radiofonica, funziona già in Germania.

***

L'arrivo in Francia del Duca di Windsor ha dato modo a tre radiocronisti della stazione parigina di Radio-Cité di fare un bel servizio. Nessuno era riuscito a sapere in quale stazione sarebbe sceso l'ex Re Edoardo. Fatto il calcolo delle probabilità, uno dei radiocronisti aveva posto il suo microfono alla stazione di Troyes; un altro si era sistemato alla stazione di Chaumont, e a Parigi, un corrispondente era in stato d'allarme per ogni evenienza.

A Chaumont nessuno è stato. Allora il radiocronista è salito di sorpresa sul treno che conduceva il Duca, e appena che nella carrozza ristorante del treno che lo portava a Parigi è riuscito a gettare un biglietto al collega che attendeva a Troyes, mentre il treno filava a cento chilometri all'ora. Il collega si è affrettato ad avvertire telefonicamente Parigi, e dieci minuti prima che il treno giungesse a Vernouil-l'Etang il carro di Radio-Cité era alla stazione convenientemente piazzato per render conto dell'eccezionale avvenimento.

Oggi Milano accoglie i reduci del "Giro,,

Bini è primo in volata a San Pellegrino
ma la Giuria assegna la vittoria a Servadei

(DAL NOSTRO INVIATO)

S. Pellegrino, 29 notte.

Non mi ricordo di essere assistito mai a una corsa così vuota come quella d'oggi, penultimo giornata di un Giro che ha già esaurito tutti i suoi motivi di interesse. Rimane, è vero, per domani, l'ultimo e decisivo incontro fra Bartali e Mollo per il Gran Premio della montagna; ma, a parte questa decisione ufficiale, nessuno può più dubitare che il migliore arrampicatore del Giro sia stato, in complesso, il toscano. Un piccolo incidente potrebbe capovolgere le previsioni, ma sarebbe una sorpresa e una ingiustizia.

Oggi i quarantotto superstiti hanno fatto una soltanto passeggiata, proprio al solo scopo di cumulare 129 dei 443 chilometri che ancora rimanevano da fare, e di avvicinarsi così alla mèta, che raggiungeranno domani con un'ultima indigestione di dieci ore di marcia.

La verità su Guerra

Prima di dirvi come si è svolta questa passeggiata, sono costretto a fermarmi su di un argomento, il più vivamente discusso nelle conversazioni permanenti del dolce riposo di Gardone. La notizia da noi pubblicata ieri di una intesa fra Guerra e la Casa Bianchi per l'assunzione a persona di fiducia nel parco corse ciclistiche della grande fabbrica milanese, ha sollevato meraviglia e scalpore. Vi dirò che avremmo potuto anche essere più precisi circa queste trattative, ma non avevamo voluto intralciarle con la pubblicazione di particolari avuti da fonte ineccepibile che al lettore potevano interessare molto relativamente. Siccome, però, alcuni giornali si sono fatti portavoce di una smentita di parte interessata, e più precisamente della Casa Bianchi, che vorrebbe escludere la esistenza di ogni trattativa, debbo dire che la nostra informazione corrisponde perfettamente a verità e realtà. Che per questa indiscrezione o per altre ragioni le trattative siano state interrotte o vadano definitivamente a monte, ciò non ci interessa affatto: siamo sempre pronti a dimostrare che trattative sono corse nel senso di cui sopra.

Mi duole dover dare questo dispiacere alla Casa che oggi ne ha già avuto un altro, pedalando loro malgrado, dei resto molto giustamente, la vittoria di pur di assegnata dal giudice d'arrivo al suo Bini e poi attribuita a Servadei. Bini ha subito la stessa sorte toccatagli a Rieti. Ha toglietto primo il traguardo, questa volta davanti a Servadei; ma, dopo la denuncia del rappresentante della Federazione signor Piervangeli, che aveva ben visto quello che era successo nel folto del gruppo al momento culminante della volata, è stato retrocesso al 2. posto. A noi che eravamo sulla linea di arrivo fra gli ufficiali e non che vi si accalcavano, ma parso vedere di buon cento metri uno abbandonarsi, mani in alto, e la maglia « bianco celeste » di Bini rimontare facilmente quella « bianco blen » di Servadei. Ne come precisazione siamo davvero le irregolarità non avremmo potuto giurare. Dopo l'arrivo Bini asseriva che aveva levato le mani dal manubrio per scansare Bergamaschi che, spinto da altri, appoggiava improvvisamente dalla sua parte fino a tagliargli la strada. Piervangeli, invece, ha testimoniato che Bini ha preso lo slancio appoggiandosi a una maglia come la sua, che non può essere stata che quella di Bergamaschi. La conclusione è che Servadei ha vinto in una seconda tappa, confermando, seppure ce n'era bisogno, di essere rimasto uno dei due più veloci uomini del giro.

All'infuori di questo episodio finale, non tutto bello — come vedete — e convincente solo in parte, la Gardone-San Pellegrino non ci ha offerto proprio niente altro. Nè pretenderete da me che formi sulle ragioni per le quali non ci poteva offrire di più. Oggi non c'è neppure stato, come in questo Giro

Una fase della Gardone-San Pellegrino: gruppo compatto e [illegible] accenna alla lotta.

è avvenuto spesso, chi ha sperato nella scorpacciata per evitare l'arrivo a fisarmonica compatta. Forse perchè al mancato in cui, di solito, avvengono questi colpi di mano, è scappato un temporale che ci ha accompagnati su per Val Brembo, da Bergamo a San Pellegrino e che ha smorzato ogni buona intenzione.

La corsa non si può descrivere... perchè non c'è stata. Nè la salita di Picaccolo, nè quella della costa di S. Eusebio hanno saputo stazionare la combattività dei corridori, che, conteggiato il Garda fino alla sua punta più meridionale, hanno preso la provinciale che conduce a Brescia, dove la media non raggiungeva i 25 e mezzo. Altri trenta chilometri furono compiuti in calma assoluta fino al passaggio dell'Oglio; e qui Deloor fece una veloce puntata che allungò la fila ma non la spezzò. Questo effetto, invece, ebbe una ripresa di intrecci, coi quali rimasero solo Bergamaschi, Mollo, Valetti, Montesi, Cazzaniga, Barrai e Bartali.

Ma i duecento metri che questi atto presero agli altri furono annullati in pochi minuti per merito di Generali. Forature di Maldini e Benente, cadute di Menili e Cecchi furono gli unici incidenti che notai ma che, si capisce, non ebbero nessun riflesso sull'andamento della corsa, che si esaurì sul dal viale di San Pellegrino nel modo che già sapete.

Volata al Vigorelli?

Domani il Giro finirà non solo virtualmente. Di solito l'ultima fatica è lieve; quest'anno, invece, sarà un contrattino non tanto piacevole. Si dovrà coprire la maggiore distanza giornaliera con qualche discreta salita e con un caldo che non è affatto desiderato.

Nella mattinata si faranno 150 chilometri (invece dei 180 che erano nel primo programma) con la mezza via salita di Colle Brallin lunga una diecina di chilometri e dura nella prima più che nella seconda parte, alla quale sarà disputato l'ultimo traguardo della montagna, quello che desiderà del Gran Premio. Risolta questa questione tra Bartali e Mollo — e il duello fra i due arrampicatori potrà portare a un certo disgregamento del gruppo —, questo, con ogni probabilità, si ricomporrà per impegnarsi a nella sparatoria finale di qualche fuga, o nella volata finale.

Nel pomeriggio, gli ultimi [illegible] chilometri riserbano le ovulazioni nel Comasco, lo strappo di San Pietro e la salita di Brinzio. Non mi pare probabile che Bartali vo-

glia tentare l'impresa di entrare solo al velodromo Vigorelli; se altri, anche volendolo, lo potrebbe, se davvero la maglia rossa ci si appassasse sul serio.

Tutto quindi [illegible] credere che il Giro finirà con una bella volata sulla pista milanese: e Bini, Cinelli e Servadei sono i più quotati per partecipare in prima fila all'apoteosi che gli sportivi di Milano riserbano al 25° Giro d'Italia.

Giuseppe Ambrosini

L'ordine d'arrivo

1. SERVADEI GLAUCO, alle ore 19.22'25", impiegando ore 4,7'25" a percorrere i Km. 129 della tappa Gardone-San Pellegrino alla media di Km. 31,304;
2. Rimoldi, 3. Rogora; 4. Mara; 5. Cassani; 6. Piemontesi; 7. Montesi; 8. Tenni, 9. Bini; 10.) a pari merito con il tempo del vincitore: Amberg, Astrua, Barrai, Bartali, Beckelmann, Benente, Bergamaschi, Bertola, Bovio, Canavesi, Cecchi, Cinelli, Ciprian, Conte, Del Cancia, Deloor, Generali, Guidi, Lattanzi, Malmesi, Maldini, Molinar, Mollo, Morelli, Puliti, Sessi, Simonini, Valetti, Valle, Vignoli, Zuccati; 41. Maldini in ore 4,10'56".

Nel pomeriggio, gli ultimi [illegible] chilometri riserbano le ovulazioni nel Comasco, lo strappo di San Pietro e la salita di Brinzio. Non mi pare probabile che Bartali vo-

Classifica generale

1. BARTALI, in ore 112.58'56"; 2. Valetti, 113.3'46" (d. 8'10"); 3. Mollo, 113.16'8" (d. 17'32"); 4. Canavesi, 113.20'6" (d. 21'30"); 5. Del Cancia, 113.21'41" (d. 22'11"); 6. Generali, 113.25'57") 7. Molinar, 113.30'31 ; 8. Bovero, 113.37'37" 9. Morelli 115, 46'49"; 10. Vignoli, 113.53'46"; 11. Zecchi; 12. Montesi; 13. Amberg; 14. Servadei; 15. Bertoli 16. Simonini; 17. Cinelli; 18. Beramaschi; 19. Puliti; 20. Cecchi; 21. Cazzaniga; 22. Intrieri; 23. Bini; 24. Benente; 25. Cipriani; 26. Cassani; 27. Zuccotti; 28. Mara; 29. Astrua; 30. Rimoldi; 31. Deloor; 32. Valle; 33. Tenni; 34. Piemontesi; 35. Beckelmann; 36. Bovio; 37. Bertola; 38. Sessi; 39. Conte; 40. Malinari; 41. Maldini.

Per la Coppa del Duce

Pavia batte Pisa

Pisa, 29 sera.

La classica regata fra le due più antiche università d'Italia, quella di Pisa e quella di Pavia, per la disputa della Coppa del Duce ha avuto oggi il suo svolgimento sul fiume Arno.

Le due imbarcazioni sono partite al ritmo di 32 palate. L'equipaggio pisano ha guadagnato terreno fino ai 500 metri, oltrepassati i quali Pavia, portando il numero delle palate a 35, si è portato in linea con i pisani. A mille metri dal traguardo l'equipaggio pavese ha prodotto il suo sforzo decisivo, portando le palate a 38 e assicurandosi il vantaggio che doveva dargli la vittoria.

L'incontro goliardico di rugby

Italia - Germania 16 - 12

Roma, 29 notte.

Alla presenza di un buon pubblico si è svolto, allo Stadio Nazionale, l'incontro di rugby fra le squadre rappresentative goliardiche d'Italia e Germania.

Il primo tempo, nel quale sono risultate le qualità di Vinci III e di Pieck, si è chiuso in vantaggio dell'Italia per 13 a 0. Nella ripresa la riscossa germanica ha notevolmente diminuito il distacco segnando quattro mete. Infine i « neri » segnavano l'ultima meta e la partita terminava con la vittoria dell'Italia per 16 a 12.

L'incontro al Tennis Juventus

Vittorie torinesi

Per quanto la squadra del Tennis Lossanna conti una « prima categoria » e parecchi uomini della seconda elvetica, pure non è riuscito difficile ai rappresentanti torinesi di chiudere la prima giornata con una bella serie di vittorie.

Singolari: Fè d'Ostiani b. Schiavio 6-1, 6-2; Sertorio b. Papovitch 6-2, 6-2; Cuccodoro b. Fallietas 6-2, 6-1; Fiorio b. Reymond 7-5, 6-1; Martiny b. Rouge 6-1, 6-1.

Doppi: Sassernò-Christillin (T.) b. Dumuid-Kussemann 6-1, 6-3; Mary-Fallietas (L.) b. Mazza-Fiorio (T.) 6-4, 3-6, 6-3.

Oggi si giocheranno le rimanenti partite, a cominciare dalle ore 16.

I milanesi in vantaggio
nell'incontro con Johannesburg

Milano, 29 notte.

Singolare: Kirby b. Taroni 10-12, 6-3, 6-2; Rado b. Eedes 6-1, e 7-5.

Doppio: Taroni-Quintavalle b. Kirby-Farquharson 3-6, 6-2, 3-6, 7-5, 6-3.

I campionati di II categ. verso la conclusione

Cremona, 29 notte.

Ecco i risultati degli incontri di oggi dei campionato nazionale di tennis di seconda categoria:

Doppio misto. Finale: Manfredi-Vido b. Puccinelli-Agassi 6-2, 6-4.

Doppio uomini. Finale: Vido-Caniato b. Bianchi - Pietrafaccia 12-10, 6-4, 6-3.

Singolare signore. Semifinale: Arosio b. Guidi 6-2, 6-6.

Vita finanziaria e agricola

La settimana in Borsa

Le ottime caratteristiche del mercato rilevate l'ottava precedente hanno avuto in questa un più ampio e regolare sviluppo.

Osservando il comportamento dei singoli valori, da segnalare il progresso di oltre mezzo punto circa compiuto dalle Rendite e dai Redimibile seguiti in misura minore dai Buoni del Tesoro. Sono apparse, fra gli obbligazionari, le prime quotazioni delle Irimare sul 495. Nei valori azionari, che hanno fruito anch'essi di una buona corrente d'investimenti, le transazioni più ampie si sono avute, nelle prime riunioni, sulle Chatillon, in occasione del loro ritorno alla quotazione ufficiale (quotazione limitata alla sola Borsa di Milano). Attivi scambi sulle STET con relativo notevole progresso. Calmo ma sostenuto il comparto elettrico con leggera miglioria e buon assorbimento sulle Edison e Sip. Per le Piemonte Centrale, anch'esse in vantaggio, è convocata per il 12 giugno prossimo un'assemblea straordinaria per deliberare un aumento di capitale da 58.250.000 a 73 milioni mediante emissione di 250.000 nuove azioni. Nei meccanici ancora progredite le Fiat, stazionarie Ansaldo, Ilva e Terni. In ripresa, fra i minerari le Amiata seguite dalle Montecatini. Notevoli aumenti fra i tessili quotati su altra piazza specie sulle Cascami, Linificio, Rossari, Rotondi, Tosi ecc. Buona ripresa nell'ultima seduta delle Viscosa, trascurate le Cotoniere Meridionali. Fra i titoli locali più attivi e progrediti le Schiapparelli ed i Cartari, pressochè stazionari gli altri.

BORSE ITALIANE

TORINO, 29. — L'intonazione sostenuta del mercato continua con attività decisiva, portando le palate a 38 e assicurandosi il vantaggio che doveva dargli la vittoria.

TORINO, 29. — L'intonazione sostenuta del mercato continua con attività decisiva, portando le palate a 38 e assicurandosi il vantaggio che doveva dargli la vittoria.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	94 90	Merid. El.	317 —
Id. 5 %	94 80	P. C. E.	80 —
Redim. 3½	97 05	Sese	88 50
Id. 3 %	72 40	Edison	300 25
Rendita 5%	94 075	Unes	11 —
Id. 5 %	90 45	Navigliano	1005 —
B.T.N. 1940	101 80	Nebiolo	247 —
Id. 1941	101 90	Tedeschi	114 25
Id. 1943 I	92 10	Manifestie	333 —
Id. 1945 II	92 25	Ilva	226 —
Id. 1944	98 10	Ansaldo	56 30
Torino 4½	456 —	Fiat	462 50
Id. 5%	450 —	C. I. R.	418 —
S. Paolo 4%	444 50	Schiapparr.	8 20
Id. 3½ %	331 —	Mira Lanza	171 50
Ferrov. 3%	305 —	Montecatini	325 50
L.R.I. 4½ %	465 —	M. Amiata	94 —
Elter. 4½ %	472 —	Montecatini	218 25
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	465 —
Stat 4%	820 —	Fiorio	58 —
Lloyd Sab.	4 70	V.-Unica	89 —
Mediterr.	541 —	Lane Berg.	1915 —
Meridion.	697 —	Valli Lanze	69 —
Torino Nord	171 —	Cot. Merid.	251 50
Savig. A. L.	325 —	Viscosa	272 75
Italgas	15 30	Beni stabile	210 25
Sip	83 10	Cartiera It.	142 —
Terni	293 —	Burgo	360 50
Valdarno	180 —	Forn. Rism.	183 50

CAMBI: Austria 356; Canadà 19; Svezia 384,15; Parigi 84,80; Belgio 320,50; Londra 93,90; Polonia 360,05; Svizzera 454,25; Olanda 1045; New York 19; Norvegia 471,85; Danimarca 419,20; Germania 765,35; Cecoslovacchia 66,24.

MILANO, 29. — Centrale 878; Assicurazioni Gen. 4450; Ferr. Medit. 643; Meridi. 698,50; Costruzioni 358; Rubattino 79,25; Lanificio 3025; Pirelli 199; Val d'Olona 158,50; Val Padana 168; Olcese 467; Ile Angeli 960; Conte 604; Linif. Canap. Nis. 537; Rossari e Varesi 731; Rotondi 570, Tosi 63,25; Col. Merid. 252; Un. Manif. 355; Lan. Gaviardo 620; Rossi 4160; Tarzetti 139,50; Cascami 454; Bergamasci 56,25; Snia 473,50; Pacchetti e C. 37,50; Ansaldo 56,50; Ilva 230; Metallurgica It. 239,90; M. Amiata 94,00; Montecatini 214,50; Si. Balmine 257; Breda 253,50; Ast. Bianchi 91; Isotta Fraschini 35,25; Fiat 463; Regazzoni 95,25; Adriat. El. 215; Fi. Piacentina 321; Off. Mecc. 1130,50; Dinamo 311; Riet; Meccanica 326; Ri. Valdarno 186,50; Emiliana El. 452; Terzo d'Adda 418; Circolina privil. 140,50; id. ordin. 113; Sesa 58,75; Edison 316; Zolfara Pesteregate 231; Gp. 63 3/4; Tirso 166,50; El. Lombarda 472; Meridi. El. 318,50; Terni 290; Ri. El. 11,75; Terni-mansio 99,25; Distill. It. 200,50; Eridania 483; Raffineria L. L. 588; It. Ges 15,25; Mira Lanza 172; Petroli 10; Anic 96; Fond. Bre. 7¾ 34; Fondi Rustici 230; Saturnia 71; Pastif. Rossoni 37,50; Gr. Alberghi 100; Industrie 221; Pirelli R. 1330; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 102,50; Chatillon 193; Cart. Burgo 361; Richard Ginori 610; Mucelli 117,25.

OBBLIGAZIONI

Redilia 5% 92,50; Ferrovie It. 3½ 305,25; Comit 6% 508; id. 5,50% 515; C. Op. Pubbl. 5% 476,50; I.R.I. 4,50% 466,50; Elter 4,50% 472,50; Stet 4% 431; Ist-Naz 4,50% 494,50; Pr. Austriaco 4,50% 407; Pr. Germanico 7% 237; Pr. Young 6,50% 380; Pr. Polacco 7% 550; Prest. Ungherese 7% 225; C. R. Bologna 5,50% 415; id. 4% 412; id. già 5-6 4% 425; C. R. Milano 5,50% id. 4% 455; id. già 5-6 4% 444; Cons. Danni Terr. 4% 410; id. già 5,50% 4% 410,50; Cons. Cred. Agr. Mirl. 4% 405,50; id. già 5-6 4% 411; Banca Naz. Lav. 4% 421; id. già 5-6 4% 421; C.R.I.P. Siena 5,50% 407; id. 4% 422,25; id. già 4,50-5-6 4% 427,50; Banco Napoli 432; id. 5% 485; Cred. Fond. Sardo 4% 408; id. già 4,50-5-6 4% 408; Ist. C. F. Trid. 4% 411; id. già 5-6 4% 456; Ist. C. F. Venezia 4% 416; id. già 5-6 4% 425,50; Consorzio Pubbl. Util. 5% 499; id. (n. Tel.) 6% 500,50; Cr. Navale 6,50% 508; Ist. Fond. Immo 5,50% 416; id. 4% 414,50; id. già 4,50-5-6 4% 422,50; I.M.I. 5% 985; I.M.I. Edilizio 5,50% 500; id. 6% 493; I.M.I. San Paolo Tor. 5,50% 507,50; id. 3,75% 486; id. già 5 4% 444,50; Cons. Acqua Pot. 6% 494,50; Unif. di Milano 4% 82,75; Aut. Tosc. 6,50% 435; Mediterranee 4% 435; id. 6% 503; Meridionali 3% 328,50; Nord Milano 4% 417,50; id. 4,50% 460; id. 5,50% 508,50; id. 6% 508,50; Adriatica 6% 505; Elettr. 6% 504,50; Bielliuni 6% 505,50; Sel 6% 488; Sifi 6% 500; Forze Idrauliche 6% 494; Treno 6% 500,25; Cisalpina 1930 6% 499; Ilsap. Convertite 6% 500,50; Cisalpina 1934 6% 499,50; Eseo 5% 456; id. 6% 495; Merid. Elettr. 6% 485,50; id. 6% 501,50; Stipel 6% 500; Unes 6% 498; Cons. Prov. Emm. 4,60% 416; La Centrale 6% 495,50; Linif. Canap. Naz. 6% 471.

GENOVA, 29. — Cred. Mlgl. 4% 412; S. Paolo 4% 447; Ferr. Merid. 997; Medit. 644; Rubattino 79,75; Lloyd Sabaudo 4,50; Alta Italia 507; La Polare 4,70; Cot. Merid. 253; Snia 473; Montecatini 213,50; M. Amiata 94,50; Ilva 230; Ansaldo 56; Metalli It. 241; S. Giorgio 379; Fiat 464; Un. Es. Elettrici 11,25; Nic 63,50; Terni 290; Zuccheri 1616; Raffineria L. L. 586; Distillerie It. 199,50; Mollni 279; Aedre 94; Beni stabili 219.

TRIESTE, 29. — Premuda 478; Assicurazioni Generali 4500.

CONSOLIDATI (29 Maggio 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	71 75	71 75	71 70	75 —
Id. 5 % n.	93 85	93 80	— —	— —
Id. f. m.	94 15	94 —	94 20	94 10
Red. 3.50%	72 70	72 65	73 80	72 75
B. N. 1940	101 70	101 45	101 80	101 80
» » 1941	101 75	101 75	101 75	101 75
» 4% lordo	92 —	92 075	92 075	92 10
» 5% 1944	98 10	98 075	98 10	98 —
Ves. 3.50%	89 80	89 50	89 50	89 90
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 90	93 90	93 90	93 90
Francia	84 80	84 80	84 80	84 80
Svizzera	434 75	434 25	434 25	434 25
Argentina	— —	5 900	— —	— —
Belgio	320 50	320 50	— —	— —
Cecoslov.	66 24	— —	— —	— —
Germania	— —	765 35	— —	— —
Olanda	1045 —	1045 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Rassegna agraria settimanale

La decisa prevalenza di più alte temperature e l'assenza quasi totale di piogge di quest'ultima settimana hanno condotto le colture granarie nella loro ultima fase vegetativa, la quale, se non intervengono cause eccezionali, può svolgersi regolarmente per le buone riserve di umidità accumulate nel terreno e per le condizioni buone manifestate dai campi di frumento, quali non si riscontravano da qualche anno. L'attesa a tale riguardo è assai fiduciosa da parte degli agricoltori, che attendono il premio delle loro fatiche dall'esito del raccolto.

L'andamento del mercato del risone è diventato nella decorsa settimana più riflessivo, provocando quotazioni meno sostenute. Nelle risaie si è ormai entrati nel periodo della monda con un ordinato afflusso di mano d'opera, fatta oggetto da parte delle organizzazioni sindacali di un'azione di tutela sempre più efficace.

La richiesta di granturco si è fatta meno intensa, mentre invariati si mantengono i mercati di tutti gli altri cereali minori.

Le operazioni di raccolta del foraggio si svolgono intense, favorite dal bel tempo. Le contrattazioni sono finora calme ed i prezzi praticati non danno ancora un indizio preciso dell'orientamento del mercato.

Il bestiame bovino è tuttora resistente, benchè non difettino i capi di tutte le categorie sulle diverse piazze. La forte sostenutezza del bestiame d'allevamento dimostra come l'industria zootecnica stia riprendendo il pieno favore degli agricoltori, che non vedono più nel bestiame un male necessario, ma una fonte di sicuro reddito diretto ed indiretto per le loro aziende.

Nel mercato vinicolo si è avuto un rallentamento di quell'attività, che aveva ingenerato un senso di speranza per la valorizzazione della viticoltura. Notata è però una limitata offerta da parte dei detentori di prodotti più pregiati.

Il 29 corr., dopo brevissima malattia serenamente spirava in Valdellatorre

Astrua Giuseppe

Impresario - Medaglia d'oro Educazione Nazionale - Decorato medaglia bronzo Valor Militare

Ne dànno il triste annunzio: i figli: **Antonio** con la moglie **Castellar Angela** e famiglia; **Gina** col marito Rag. **Tiranti** e figlia; **Ernesto**; **Cesarina** col marito Dott. **Gayta Martino** e figli; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr., alle ore 10.30, partendo da corso Palermo, 17.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dell'**Impresa ASTRUA - Corso Palermo, 15** - annunziano con dolore il decesso del Signor

Astrua Giuseppe

padre del Titolari.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Santamente come visse si è spenta oggi in Moncalvo, alle ore 19

Amalia Sorisio v. De Regibus

Ne dànno il triste annunzio i figli Dott. Cav. **Mario** con la moglie **Luisa Maria Copasso** e la figlia **Vittoria Maria**; Dott. **Silvio** con la moglie **Tina Fagnanelli**; le cognate **Clotilde Griva, Mary Bagliani** e **Mina Sorisio**, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Rina Brusaschetto** che per tanti anni le fu vicina con illimitata devozione. La cara Salma alle ore 9,30 di lunedì 31 maggio verrà trasportata ad Alfiano Natta ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.

Si ringrazia chi vorrà partecipervi e si dispensa dalle visite.

Moncalvo, 29 maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. [illegible]

Munito dei Conforti Religiosi serenamente come visse spirò

Buscaldi Pietro

Ex-Capo Cantoniere Provinciale

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Giovanni** con la moglie **Fava Clementina** e figli; **Elisa** col marito **Gulino Guido**; **Cesare** con la moglie **Valetta Anna** (in America), **Leonardo**, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr., alle ore 9,15, partendo da via Villarbasse, 45. Per desiderio del Defunto, non tutto, non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 63-489

MEMENTO

In memoria della compianta **ANTONIETTA MENESTERI** verrà celebrata la Messa di anniversario nella Chiesa del SS. Nome di Gesù in corso Regina Margherita, 70, mercoledì 2 giugno, ore 9, 30, di ringrazia anticipatamente.

Tipografia Giornale LA STAMPA

DONATELLO II DIRA' OGGI A S. SIRO
se può aspirare al Grand Prix de Paris

Al Gran Premio dell'Impero di Italia (L. 200.000 m. 2.400) che si corre oggi a S. Siro, sono dati partenti: **Amerina** (56 Ressoni) della Razza della Pellerina; *Donatello II* (58 Gubellini) di Testo-Incisa; *Gaio* (58 Caprioli) ed *Alia* (58 Lamberti) di Razza del Soldo; *Milazzo* (58 Camici) ed *Oleviano* (58 Romero) di de Montel.

I tre primi arrivati del Gran Premio del Re, si ritrovano in questa classica prova milanese: ad essi si aggiunge *Milazzo* a far da quarto incomodo, ad *Alia* ed *Oleviano* che sulla carta hanno compiti secondari.

Sulla linea della prova romana *Donatello* dovrebbe precedere ancora *Amerina*; *Milazzo* che non ha corso il Gran Premio del Re e che ha recentemente vinto molto bene, ha battendo anche *Gaio*, non dovrebbe essere all'arrivo molto lontano da *Amerina*.

I concorrenti della marcia
Milano - Torino
sulla pista di Mirafiori

La quinta giornata di corse a Mirafiori si impernia sulle due corse, riservate ai partecipanti alla marcia di resistenza Milano-Torino che abbiano compiuto regolarmente il percorso e cioè sul Premio Contessa Jolanda Calvi di Bergolo e sul Premio Ministero Agricoltura e Foreste.

La giornata si apre col *Premio Mafira* (L. 5.000, m. 2.200) nel quale sono dati partenti Grivola, Fran Castello, Cuor di Leone, Pupilla, Felsina, Indichiamo *Pupilla* e *Grivola*.

Arpino, Cons. Duca Guidobaldo dovrebbero correre nel *Premio Andorno* (L. 5.000, m. 1800). Preferiamo *Osa*.

Il *Premio Cherasco* (L. 5.000, m. 1400) avrà ai nastri Tiberia, Miradoro, Ovidio, Aspidium Philix, Rizzardo, Zolia. Vediamo [illegible] in corsa *Tiberia* e *Zolia*.

Tra Mascotte, Ippogrifo, Tirli in Birli e Maggiorina che correranno nel *Premio Orco* (L. 5.000, m. 1500) preferiamo *Ippogrifo* e *Maggiorina*.

Un carattere di internazionalità avrà la corsa ostacoli, *Premio Contessa Jolanda Calvi di Bergolo* (abili rossi o divisa L. [illegible] m. 3.500) per la partecipazione dei tenenti belgi Jones e Landernet, che contenderanno la vittoria ai nostri migliori rappresentanti. Si allineeranno ai nastri una dozzina di concorrenti. Indichiamo *Bugnardella*, *Presto* e *Lerici*, ma non ci stupirebbe affatto una vittoria di *Lagac*.

Un altro numerosissimo campo di partenti avrà il *Premio Ministero Agricoltura e Foreste* (mezzo sangue - ostacoli - abili rossi od uniforme L. 14.000, m. 3.500); tra di essi si nota una valorosa rappresentanza ungherese. Notiamo i cavalli montati dal ten. Gallino (*Wild Wave*); dal cap. Baredson (*Cinzillo*); dal dott. Pellotti (*Dinette*).

Chiude la giornata, che si inizia alle ore 15, il *Premio Ente Nazionale Corse ad Ostacoli* (ostacoli, L. 6.000, m. 3.000). Partiranno Eraclea, Violetta, Casildana, Oscecola. Preferiamo *Osceola*, *Eraclea*.

Ieri, intanto, i concorrenti alla marcia Milano-Torino, sono giunti a Mirafiori. Lungo il percorso, due cavalli sono deceduti per esaurimento, a motivo dell'eccezionale fatica sotto il sole: « Rosalì, » del cap. Belledonne e « Kapitato » del ten. Alzdar. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Minor (montato dal tenente Macchia) alle ore 13,33; 2. Usbergo (cap. Chiappa) id.; 3. Folgarait (ten. Giorgi) alle 13,41; 4. Olindo De Oristano (ten. Unali) alle 14,1; 5. Rabacco (ten. Ceci) alle 14,1; 6. Tirillo (ten. Chianese) alle 14,1; 7. Intrepido (ten. Sanguinetti) alle 14,1. Seguono: Zegrotta (cap. Scassalleti) alle 14,20; Busco (ten. Tonini) alle 14,35; Spoletta (ten. Ingvagiola) alle 15,2); Agra (cap. Rasponti) alle 16,5; Padricella (ten. Vitale) e Sakna (cap. Michelatti) alle 16,10; Caprice (ten. Rossi) alle 16,24; Lilium (cap. Corvino) alle 16,26; Sultana (magg. Silenzi); Tonino II (cap. Valentinis) e Cifra (cap. Perrone) alle 16,29.

L'elogio di S. E. Starace
a Fabio Battesini

Mantova, 29 notte.

Il Ministro Segretario del Partito ha diretto oggi al corridore Fabio Battesini il seguente telegramma:

« *Tuo elogio per aver assicurato all'Italia il primato del chilometro lanciato detenuto dal 1932 dalla Francia - Achille Starace* ».

L'incontro alla piscina « Cozzi »
tra italiani e tedeschi

Milano, 29 notte.

L'incontro di nuoto svoltosi questa sera alla piscina Cozzi tra la Rari Nantes di Milano e la rappresentativa di Hannover si è chiuso alla pari con 30 punti per ciascuna squadra. Gl'italiani hanno vinto i 100 metri stile libero (Signori in 1' 4" 5/10), i 100 metri sul dorso (Ravera 1' 13" 9/10) e la staffetta 5 per 66, stile libero, in 3' 23" 3/10.

I tedeschi hanno vinto i 100 metri a rana (Stolz in 1' 17" 4/10), la staffetta 3 per 66 mista in 7' 16" e l'incontro di palla a nuoto per 4 a 1.

Oggi, sul Po
Piemonte-Lombardia

Si sono svolte nel pomeriggio di ieri sul Po, le eliminatorie per le due regate che avranno luogo oggi, alle ore 16, per la disputa del Trofeo « Soria » (singolo) e del XXVII Inaugurale Piemonte-Lombardia, « Targa Roggero » (otto di punta con timoniere).

Martano si allena
per il Giro di Francia

Da tempo gli sportivi mancano di notizie riguardanti Giuseppe Martano, il prezioso uomo della squadra italiana al Tour. Il campione di Giaveno, dopo la caduta e il breve soggiorno in clinica, è rimasto nella sua casa, a Torino, ove si è sottoposto ad un sistema di cure a base di massaggi e bagni di luce.

Il 10 maggio si è portato ad Acqui ove ha seguito quella cura tornale che ha giovato molto al suo ginocchio. E' tornato domenica 23, in treno, ha prelevato la sua bicicletta a Torino e si è ripartato ad Acqui per una nuova applicazione di fanghi. Il viaggio di ritorno lo ha compiuto in sella: si trattava della sua prima uscita un po' lunga dopo l'incidente occorsogli.

Precedentemente Giuseppe Martano vede migliorare quasi giorno per giorno le condizioni del suo ginocchio; esiste attorno all'articolazione ancora un leggero versamento di liquido sieroso che accenna decisamente ad essere riassorbito. Beninteso che le condizioni dei muscoli della coscia, per quanto tornate pressochè normali, ancora non possono ritenersi perfette.

Malgrado ciò il giovanotto, animato da una ferrea volontà, ogni giorno prosegue nel suo allenamento. E' da circa una settimana che il lavoro è stato ripreso con metodo e il campione già è arrivato a percorrere dai 120 ai 150 chilometri al giorno. Martano esce di casa verso le quattro o le cinque del mattino e pedala sulle strade dell'astigiano o verso la sua natia Giaveno.

Sentendosi sempre meglio, l'ex-campione del mondo intende spingere sempre più a fondo la sua preparazione. Ancora non ci si può fare un'idea esatta sulle sue condizioni di forma, ma un giudizio in proposito sarà facile portarlo dare al più presto. Saremo lieti di annunciare che Martano è tornato il fortissimo pedalatore che era riapparso all'inizio dell'attuale stagione ciclistica.

Società e calciatori

— Oggi alle ore 16 al Campo Torino si giocherà l'incontro di finale per il campionato riserve fra le seconde squadre del Torino e della Triestina. Ecco la formazione granata: Cassetti; Rossi, Zanello; Cadorin, Janni, Origlia; Sudati, Palumbo, Aimaro, Arimondi, Scrosoppi.

— I giornali argentini annunciano che Attilio De Marco si imbarcherà a giorni per l'Italia dove [illegible] a giocare per l'Ambrosiana. Con tutta probabilità De Maria partirà il 1° giugno a bordo del « Conte Grande ».

Genova inaugura oggi
il suo circuito automobilistico

Genova, 29 notte.

Nell'ardente sole prematuramente canicolare, Genova ha assistito oggi alle ultime prove delle 31 vetture iscritte al primo Circuito della Superba.

Complessivamente il circuito offre tre curve di 180 gradi con completo ritorno su se stesse, strettissime; due curve a 90 gradi strettanto strette; nel curvo più dolci. Il tutto su una lunghezza di 3636 metri. Basteranno questi dati per farne apprezzare le difficoltà, che appaiono d'ordine analogo, per citare un esempio, a quelle dell'ultimo circuito del Valentino.

Infatti le medie realizzate sono molto simili. In confronto al circuito torinese si può dire che il percorso di Genova [illegible] più spettacolare, offrendo in qualunque punto la doppia corrente di corsa e la conseguente possibilità al corridore di misurare il distacco dell'avversario.

La gara si svolgerà in due prove successive: alle 14,30 partiranno le 18 vetture da 1500 (17 Maserati, [illegible] Monaco e una Amilcar) che compiranno 40 giri pari a km. 121; e alle 16,15 le 12 vetture senza limite di cilindrata (8 Alfa Romeo e 4 Bugatti) con un programma di 50 giri pari a 152 chilometri.

Nelle 1500 sono presenti pressochè tutti gli specialisti italiani della categoria, molti dei quali nelle prove hanno dimostrato di equivalersi sensibilmente. Infatti, accanto all'1' 58" 3/5 di Bianco, registrato ieri, segnaliamo, fra le prove d'oggi, 1'1' 59" 2/5 di Belmondo, l'identico tempo di Marazza, il 2'0"4/5 di Severi, il 3'1"2/5 di Contini, il 2

CONCLUSIONE SUGLI EBREI

Il problema nell'Italia fascista

Da una parte un complesso di privilegi eccezionali concessi col decreto del 1930 alle organizzazioni israelite e dall'altra un'attività in assoluta antitesi con la politica interna ed estera del Regime

Le comunità israelitiche italiane, fino alla pubblicazione del Decreto 30 ottobre 1930 pubblicato il 18 gennaio 1931, erano variamente regolate. Quelle comprese negli antichi Stati Sardi di terraferma erano rette dalla legge del 1857 che le riconosceva come persone giuridiche pubbliche necessarie, fornite di potere di imposizione: la stessa legge era stata estesa nel 1860 all'Emilia ed alle Marche. Secondo le antiche legislazioni degli Stati italiani e dell'Austria, avevano anche figura di corporazioni pubbliche obbligatorie munite di carattere di imposizione le comunità toscane, quelle venete e della provincia di Mantova, e infine quelle delle provincie redente. Nelle altre regioni, le comunità erano considerate associazioni volontarie: così a Roma, a Napoli ed a Milano. Nel 1911 tutte queste comunità crearono un Consorzio volontario che le collegava, il quale venne eretto in ente morale nel 1920.

Le Comunità

In forza del decreto del 1930, è stato adottato invece un regolamento uniforme non solo per le comunità italiane ma anche per quelle della Libia e dell'Egeo, e tutte vengono federate in una Unione obbligatoria. Le comunità israelitiche, secondo la legge vigente, «sono corpi morali che provvedono al soddisfacimento dei bisogni religiosi degli israeliti secondo la legge e le tradizioni ebraiche» (art. 1); appartengono ad esse di diritto tutti gli israeliti che hanno residenza nel territorio della comunità (art. 4). Cessa di farne parte (art. 5) chi passa ad altra religione o dichiara di non voler più essere considerato israelita agli effetti del decreto. In tal caso egli perde il diritto alle prestazioni rituali ed alla sepoltura nei cimiteri israelitici.

Le comunità «curano l'esercizio del culto, l'istruzione e l'educazione religiosa, promuovono la cultura ebraica, amministrano le istituzioni israelitiche con fini di assistenza e beneficenza e di qualsiasi altra natura che non abbiano organi propri, esercitano la vigilanza su tutte quelle aventi una propria amministrazione e provvedono in genere alla tutela degli interessi locali degli israeliti».

Gli organi esterni delle comunità sono il *consiglio*, la *giunta* e il *presidente*. Il consiglio è l'organo fondamentale della comunità: esso è composto di tre a quindici consiglieri eletti dai contribuenti maggiorenni: per l'elettorato passivo non è richiesta la cittadinanza italiana ma solo la residenza nel Regno da tre anni: tuttavia i consiglieri non cittadini non possono essere in numero superiore ad un terzo.

Compito della giunta — che è composta di un presidente e di un numero di consiglieri pari ad un terzo dei membri del consiglio in numero non inferiore a tre — è di preparare le deliberazioni del consiglio, adottare provvedimenti disciplinari, ecc. Il presidente deve essere cittadino italiano: è eletto dal consiglio e la sua nomina deve essere approvata dal Governo, udita l'Unione delle comunità. Egli è il capo della comunità e la rappresenta, convoca il consiglio e ne esegue le deliberazioni.

Quanto alla direzione spirituale della comunità, essa spetta al *rabbino capo* — preferibilmente ma non necessariamente cittadino italiano — il quale interviene con voto consultivo al consiglio e alla giunta. I rabbini capi e i vice rabbini eleggono fra loro cinque *rabbini maggiori*, i quali intervengono con voto consultivo al congresso dell'Unione e tra i quali il congresso medesimo elegge tre membri che compongono la consulta rabbinica.

Compiti e poteri

Le comunità hanno il potere di imporre un contributo sui loro appartenenti, il quale viene riscosso con le forme e i privilegi stabiliti per la riscossione delle imposte comunali (art. 22 e 29). Le sinagoghe e gli oratori, se non sono di proprietà privata, fanno parte del patrimonio della comunità.

Le comunità del Regno, colonie e possedimenti formano, come si è già detto, una Unione obbligatoria «*Unione delle comunità israelitiche italiane*» la quale deve *curare e tutelare gli interessi generali degli israeliti del Regno, delle colonie e dei possedimenti*».

Specificatamente, l'Unione, oltre i compiti di vigilanza, coordinazione e controllo sulle comunità, la rappresentanza di queste e degli ebrei in genere di fronte al Governo e al pubblico, la preparazione dei rabbini e maestri di religione, l'amministrazione del collegio rabbinico italiano deve «*promuovere l'incremento della cultura ebraica, partecipare alla generale attività religiosa e sociale dell'Ebraismo*» ed infine, «*mantenere contatti spirituali e culturali con le comunità israelitiche all'estero...*» (*art. 36*.

Organi dell'Unione sono il *congresso* (delegati della comunità e rabbini maggiori, che si riunisce normalmente ogni cinque anni) il *consiglio* (quindici membri eletti dal congresso, più tre rabbini componenti la consulta rabbinica, che si aduna due volte all'anno) la *giunta* composta del presidente il vicepresidente e tre membri, più un rabbino, eletti dal consiglio, principalmente con funzioni esecutive) e dal *presidente capo dell'Unione*.

All'Unione spetta il potere di imposizione finanziaria sulle comunità. Alla consulta rabbinica, composta di tre rabbini eletti dal congresso fra i cinque rabbini maggiori spettano funzioni consultive e di controllo.

La vigilanza sulla Unione è esercitata dal Governo (Direzione Culti) che deve approvare la nomina dei presidenti delle Comunità e del presidente dell'Unione, nonchè i bilanci dell'Unione stessa.

Cosa dice Orano

Quali i risultati forniti praticamente da questa legge? Essi non meraviglieranno chi tenga presente quanto abbiamo precedentemente illustrato circa l'assenza dell'Ebraismo e circa l'illusione di ritenere una semplice questione religiosa quello che è invece un potente movimento nazionale e razzista, in ascensione in tutto il mondo, specie dopo la guerra europea. Riporteremo solo le conclusioni di Paolo Orano:

«Era inevitabile che la generosa concessione delle Comunità, così come il Governo fascista le ha permesso, ravvivasse il senso e la coscienza della razza» (p. 136).

«Ho accennato allo stato di crescente esaltazione degli ebrei sionisti in seno alle loro adunanze... In codesti ambienti, ai fanciulli ai giovani al pubblico ebraico, si danno una istruzione ed una educazione strettissimamente razziste (che meraviglia!). Il fatto si è che le comunità sono organi di ardente ripresa dell'ebraismo, e non soltanto sionistico» (p. 185).

«Risulta a chiare note (dopo la citazione di fatti circa il collocamento di ebrei tedeschi a Padova e in Liguria) che gli ebrei, anche in Italia, fanno sopratutto gli ebrei e che attraverso il sionismo e la protezione dei profughi dalla Germania... si conducono con la più sublime indifferenza a riguardo dello spirito e dell'orientamento del Regime. Insomma, antigermania da un lato e stretta intesa con la politica britannica dall'altro. Se a questo devono servire le comunità così genorosamente volute dal Duce, è evidente che l'Italia fascista finirebbe per allevarsi un pericolosissimo nemico nel seno...» (p. 188).

«L'ebraismo si è in Europa impegnato a fondo contro i regimi di autorità e totalitari d'Italia e di Germania. L'esplite tradizionale delle patrie europee si solleva contro le patrie e intensifica la sua propaganda generica antireligiosa, mentre sinagoghe e comunità intensificano l'attività ricostruttrice del religionismo ebraico del messianismo d'Israele, della superiorità del pensiero ebraico, delle priorità israelita nella storia della civiltà umana» (p. 189).

Paolo Orano si eleva contro la concezione sionistica ed afferma: «La comunità, dal momento che sono state concesse, non possono avere altra attività da quella del culto della religione (p. 103). (Ma come è possibile ciò se la religione ebraica è la religione della razza ebraica e indissolubile da quella?). Può l'Italia guardare al tentativo di creare un nuovo stato mediterraneo consentendo? Noi abbiamo sudditi ebrei nelle isole Egee, un terzo quasi delle popolazioni del Dodecaneso (cinquemila, quasi tutti a Rodi). Ne abbiamo in Libia (21.300), ne abbiamo in A. O. Questa coalizione di sinagoghe, domani, a servizio dell'Inghilterra, quale situazione verrebbe a determinare nella politica difensiva e di espansione italiana?». E conclude:

«*Gli italiani di religione ebraica debbono dunque fare intendere di schierarsi contro tutti i correligionari di Europa*».

Nelle Colonie

Fra questi «italiani» ci sono gli ebrei dell'Egeo e della Libia, massa non indifferente di fronte ai 50 mila ebrei metropolitani, ai quali invero — e ci riferiamo alla Libia — si è concesso nel passato con grande facilità la piena cittadinanza a detrimento della popolazioni indigene arabo-berbere, facendone da una razza disprezzata e contenuta, una razza eletta e dominatrice. Ma, prescindendo da ciò, lo schieramento proposto da Orano appare piuttosto problematico, se dalle parole si deve passare ai fatti. Del resto, in altra parte del suo libro, Orano riporta il discorso di un notabile ebreo d'Italia in cui è detto chiaramente che il sionismo non basta.

«*Il popolo ebraico è chiamato ad affermare la propria civiltà emancipandosi dalla soggezione di altre culture. In questo senso, non può bastare e dar libertà al popolo ebraico una semplice opera di colonizzazione in Erez Israel... Si tratta... soprattutto di giungere ad una emancipazione spirituale, alla affermazione della coscienza totalitaria di Israele*».

Ciò è detto benissimo e con perfetta franchezza: non si può essere ciechi davanti ad un movimento che si svolge in questo senso in tutto il mondo. Ed allora, come va che Orano nel suo ultimo capitolo conclude: «*Venuta è l'ora della chiarificazione...* Gli ebrei ebraizzanti d'Italia non si sono spiegati ancora». Ma si sono spiegati anche troppo!

La questione ebraica va esaminata sopratutto dal punto di vista del suo *sviluppo mondiale*, poi come *questione interna* e infine come *questione mediterranea*. E' assurdo trattarla solo come questione interna italiana ed è perciò che abbiamo cercato di esporre, per quanto in modo incompleto e sommario, lo stato generale di cose al momento attuale. La soluzione italiana deve necessariamente tener conto degli aspetti del problema generale.

1) Questo si presenta come segue: l'imperialismo ebraico, in quanto essenzialmente capitalista, si è fuso e confuso con l'imperialismo inglese e con quello americano: ebraismo e puritanismo strettamente uniti guidano il capitale mondiale alla conquista del pianeta. Uno, ma uno solo degli aspetti del connubio anglo-ebraico è il sionismo. Il movimento ebraico, nell'altra sua faccia, quella sovvertitrice e rivoluzionaria, si è identificato col marxismo e si trova al fondo di ogni rivolta di bianchi e di popolazioni di colore. Capitalismo e marxismo hanno singolari aspetti in cui si toccano: la tendenza missionaria e messianica, il materialismo economico: aspetti di essenza puramente ebraica.

Ora ne vi è dubbio che il Fascismo, come concezione di vita nazionale e politico-sociale, è al polo opposto dell'ebraismo, sia questo considerato nella sua faccia capitalista che nella sua faccia marxista.

2) Dal punto di vista *interno*, si è potuto constatare nella nostra breve esame del recente volume di Orano, che alla serenità con cui il Governo fascista ha esaminato sempre i rapporti con gli ebrei ed alle istituzioni ultragenerose che ha largite, è stato risposto con un atteggiamento da cui appare che tale generosità si fondava sopra una illusione.

«Niente più e mai più organizzazioni sportive ebraiche, niente separazione e «aventinismo» per i bimbi, i ragazzi, gli adolescenti dell'uno e dell'altro sesso. Per le comunità è arrivata l'ora del «redde rationem». Così conclude logicamente Orano. Ciò equivale a dire che il decreto 30 ottobre 1930 dovrebbe essere opportunamente riveduto sulla base appunto dei risultati di esperienza, *giungendo fino allo scioglimento od alla trasformazione radicale delle attuali Comunità*.

Ma ciò non basta assolutamente. Se lo Stato fascista è totalitario, non può ammettere che un gruppo privilegiato di cittadini, al coperto da leggi speciali, compia, sotto il pretesto della beneficenza e del collegamento culturale coll'estero, veri atti di politica estera inspirandosi non agli interessi italiani ma a quelli dell'ebraismo mondiale. E con l'occasione sarà forse opportuno riconsiderare la situazione di molti rifugiati, più o meno apolidi, giunti in Italia dalla Russia dopo il 1917 e dalla Germania dopo il 1933 e che, appoggiati dai loro correligionari, hanno rapidamente acquistato posizioni eccellenti nella capitale Italia.

Il «meticciato»

Se lo Stato fascista è totalitario, non deve poi tollerare che la cultura italiana sia, come è, profondamente inquinata dall'ebraismo, il quale non solo si è infiltrato fra noi a mezzo della conquista delle università e dell'industria libraria come deplora Orano (p. 197) ma, sopratutto, agisce dovunque a mezzo di un *meticciato intellettuale* che è stato descritto in modo assolutamente rispondente alla realtà in un articolo di *Quadrivio* del 4 aprile scorso, articolo a cui rinviamo i lettori.

Attraverso il formalistico immancabile omaggio ai principi del Regime, in tutti i campi della cultura si sviluppano vigorosamente i prodotti di questo meticciato, il quale non è e non può essere nella sua intima essenza che antifascista, poichè antifascista è lo spirito che lo anima.

3) Dal punto di vista *mediterraneo*, l'Italia deve constatare che la costituzione di un forte Stato ebraico nel Mediterraneo orientale consoliderebbe ivi l'influenza britannica di cui gli ebrei locali non sarebbero che gli agenti, e ciò in pieno contrasto con l'interesse italiano per cui le popolazioni arabe o, comunque, mussulmane del Levante dovrebbero godere di piena indipendenza e libertà per poterai adeguatamente sviluppare in esse fiere. Perciò l'Italia non può essere favorevole alla costituzione di un «focolare ebraico» in Palestina, il quale fatalmente diverrebbe anche il «focolare» di una azione spiritualmente contraria all'essenza stessa del Fascismo e, politicamente, avversaria implacabile della rinata Italia.

Victor.

IL FACHIRO DI IPI

La sorpresa degli inglesi

che credevano di catturare il ribelle

Simla, 29 notte.

E' stato oggi rilevato che sette soldati britannici sono rimasti uccisi e una trentina feriti nella azione di giovedì sera per la cattura del fachiro Ipi. Le vittime sono proprio tra quei reparti che hanno compiuto l'accerchiamento della caverna ove si riteneva si trovasse ancora il fachiro. I suoi seguaci, approfittando della natura accidentatissima del terreno, hanno lasciato avvicinare i soldati britannici fino a una minima distanza, quindi hanno aperto loro addosso coglionali completamente di sorpresa, approfittando del momento di confusione e del tempo impiegato dagli inglesi per schierarsi in formazione di combattimento per sfuggire alla stretta. Nella fuga i ribelli hanno tentato di far saltare il ponte di Idak, ma con risultato negativo.

In conseguenza dell'aumentato numero di perdite britanniche negli ultimi giorni è stato deciso di aumentare la forza aerea operante con quelle terrestri nel Waziristan con una squadriglia di quattro apparecchi da bombardamento dell'aviazione britannica dell'Iraq.

(U. P.).

Il primato mondiale

di durata in volo su aliante

Quarantu ore e 45 minuti

Berlino, 29 notte.

Un aliante tedesco ha battuto un nuovo primato mondiale. L'apparecchio pilotato da un istruttore della scuola di volo a vela di Eyll, Oscar Juchtmann, alle ore 11 di giovedì si staccava da un rimorchio da cui era stato rimorchiato fino a quota 1000 e riusciva a rimanere in aria fino all'alba di sabato, esattamente 46 ore e 45 minuti. Il primato precedente fu di 36 ore e 35 minuti, detenuto dal tedesco Schmidt di Koenigsberg.

L'apparecchio di Mermoz

messo all'asta per 1000 franchi aggiudicato per 17.000

Parigi, 29 notte.

L'Arc-en-ciel, il famoso apparecchio col quale il rimpianto aviatore Mermoz aprì le vie commerciali dell'Atlantico-sud, effettuando otto traversate che dimostrarono le possibilità di un traffico normale sull'oceano, è stato venduto in un'asta pubblica insieme a un lotto eteroclito di vecchio materiale, messo in vendita dalla amministrazione del Demanio davanti a un pubblico composto quasi esclusivamente da rigattieri. Il glorioso aeroplano non era molto riconoscibile, privo dei suoi motori e ridotto alla sua più semplice espressione. Esso fu messo in vendita al prezzo di mille franchi, offerti da una persona che si proponeva di esporre il cimelio in una baracca nelle fiere campestri e farlo visitare per un franco. L'aeroplano non ha però terminato in modo così miserevole la sua gloriosa carriera: colui che l'aveva costruito, l'aviatore Couzinet, se lo è aggiudicato per 17 mila franchi in Grecia.

Ammutinamento comunista

su di un vapore greco

Rio de Janeiro, 29 notte.

Il comandante del vapore greco «*Helcni D.*» ha denunziato alla polizia marittima che durante il tragitto oceanico si è avuto a bordo un ammutinamento di carattere comunista, organizzato dal fuochista Wassiid Anton. La rivolta è stata soffocata dall'ufficialità e da una parte dell'equipaggio, che hanno ridotto all'impotenza i comunisti, obbligandoli ad ammainare la bandiera sovietica issata sull'albero maestro della nave.

La polizia avrebbe voluto arrestare i sovversivi, ma l'equipaggio unanime lo ha impedito. E' intervenuta allora la rappresentanza diplomatica greca a Rio, che si è recata a bordo con numerosi agenti di polizia ottenendo l'arresto dei rivoltosi, che sono stati trattenuti nelle carceri annesse agli uffici di polizia.

Gli arrestati, cui la legge vieta di rimanere in Brasile, saranno imbarcati sulla prima nave diretta in Grecia.

Stalin si dibatte tra le rivolte e le congiure

La tattica temporeggiatrice di Vorosciloff — Anche il Turkestan contro Mosca — Che n'è di Jagoda? — Come e perchè sarebbe stato ucciso

Tallin, 29 notte.

La situazione a Mosca, in seguito agli ultimi avvenimenti determinatisi nelle sfere militari, è sempre più incerta, nonostante che i giornali sovietici, in contrasto con le notizie giunte a questi circoli politici, cerchino di dare la impressione che il governo non ha motivo alcuno di preoccupazione. L'allontanamento degli ufficiali sospetti di antistalinismo continua, ma è effettuato con molta circospezione perchè Vorosciloff ha parlato chiaro in proposito: egli non intende assolutamente tollerare la ingerenza di elementi estranei nell'esercito. Tutti i provvedimenti a carico di militari, ufficiali o semplici soldati essi siano, debbono subire l'approvazione del Commissariato per la guerra.

Molta impressione ha prodotto la notizia della rivolta di due brigate dell'esercito del Volga, rivolta che avrebbe potuto estendersi con gravissime conseguenze, senza il personale intervento del maresciallo Tucacevski, l'atteggiamento del quale ha risposto, anche in questa circostanza, alle direttive impartite dal maresciallo Vorosciloff, il quale — così si afferma — intende temporeggiare, in attesa che il conflitto fra esercito e governo giunga allo stadio risolutivo.

Le notizie che giungono dalla Georgia, dall'Azerbigian e dall'Uzbechistan denotano che in quelle regioni è sempre vivo il fermento contro il malgoverno sovietico e che la carestia si aggrava determinando continue, violente manifestazioni a stento represse dalle truppe e dalla polizia. Sembra che Tashkent sia ancora nelle mani dei ribelli e che il movimento per ricostituire l'antica repubblica indipendente del Turkestan guadagni terreno, tanto che Kavacenko — il capo del comitato esecutivo rivoluzionario — avrebbe manifestato il proposito di recarsi personalmente a Mosca per trattare col governo.

Due generali sovietici e tre colonnelli fatti prigionieri dagli insorti, garantirebbero con la vita del libero ritorno di Kavacenko a Tozensk, anche se le trattative avessero esito negativo.

Notizie incerte e contraddittorie sono anche qui giunte circa l'uccisione di Jagoda, il quale — si dice — sarebbe stato soppresso con un colpo di rivoltella — sicuramente non — dal commissario agli interni Jesciov nella clinica ove era stato trasferito dal carcere di Bukir. Si dice che, giorni or sono, l'ex capo della Ghepeù avesse manifestato il desiderio, od un'altra personalità sovietica recatasi a visitarlo, di un colloquio con Stalin. Egli si proponeva di consigliare al dittatore rosso la formazione di un triumvirato che — a suo giudizio — avrebbe potuto far cessare le lotte intestine che dilaniano la U.R.S.S. avviandola irrimediabilmente verso il definitivo sfacelo. Questo triumvirato avrebbe dovuto essere composto da Stalin, Vorosciloff e Jagoda. Si narra che l'altra personalità in questione, nel timore che Stalin potesse prendere in esame la proposta di Jagoda, e che costui, attraverso il triumvirato, riuscisse a tornare al potere, sarebbe calso ad informare del colloquio Jesciov il quale, recatosi immediatamente alla clinica ove l'ex capo della Ghepeù è tuttora ricoverato, seguito da alcuni armati fedeli, avrebbe soppresso il suo avversario con un colpo di rivoltella facendo poi diffondere la notizia che — in un istante di sconforto — il prigioniero si era ucciso.

Il levantino Kalygas è stato proprio arrestato?

Varsavia, 29 notte.

Soltanto stamattina i giornali di Varsavia riferiscono la notizia dell'arresto del levantino Kalygas, alias Kaltus, l'ex agente d'affari all'estero del famoso Jagoda. Ma, contro la loro abitudine questi giornali, non riportano la notizia direttamente dai loro corrispondenti di Mosca, bensì la prendono dai giornali di Vienna.

In generale, la notizia è stata accolta, qui, con estremo scetticismo e si fa tendenza a considerarla come un sergente di mare, poichè vari corrispondenti di giornali polacchi da Mosca, sollecitati telefonicamente, non sono stati in grado di confermarla. Anzi il corrispondente moscovita dell'ufficiale agenzia polacca Pat, di solito ben informato, non ha per il momento dato la notizia, che assumerebbe indubbiamente grande interesse per la Polonia, avendo Kaltus abitato per vario tempo nella Capitale polacca e avendo avuto qui relazioni d'affari.

A parte il fatto, per parecchi invero inutile, che il levantino uomo per razza, natura e lunga esperienza dei metodi bolscevichi, è caduto in modo così ingenuo nel tranello teso dalla Ghepeù, molti competenti di cose moscovite mettono in dubbio l'esattezza dell'interrogatorio ampiamente riferito, essendo a tutti noto l'assoluto segreto del quale le autorità bolsceviche sogliono circondare gli interrogatori dei loro arrestati. In questi ambienti si crede che la notizia dell'arresto abbia avuto origine da una lettera che il Kalygas stesso, qualche tempo fa, indirizzò da Parigi a un giornale russo, nella quale lettera protestava contro l'attività più o meno fraudolenta attribuitagli da alcuni organi di stampa.

Tuttavia a nessun giornale polacco è giunta la notizia della partenza di Kalygas da Parigi, nè del suo arrivo a Mosca.

IL GLOBO TERRESTRE ridotto alle dimensioni di una palla di gomma del diametro di quattro metri è stato sollevato festosamente sulle braccia dalle allieve dell'Università della California meridionale in segno di saluto per gli studenti stranieri che sono attualmente in visita agli Stati Uniti.

LA SIMPSON A CANNES per la luna di miele?

Una crociera nel Mediterraneo a bordo del panfilo dei Rogers o del «Warrier»

Nizza Marittima, 29 notte.

Corre voce, negli ambienti della Costa Azzurra, che il Duca e la Duchessa di Windsor verranno a passare la luna di miele a Cannes. La notizia trova seguito nelle considerazioni che, per due stagioni consecutive, allorquando il loro amore era celato a tutti, vennero sulla Costa Azzurra, e nel fatto che i loro inseparabili amici, i coniugi Rogers, offrono loro un gra-

I FIDANZATI DI CANNE' come li vede Cattaneo.

dito soggiorno nella villa di Lou Viei, dove miss Wally passò giornate trepidanti. La villa che fu presa di mira da tutti i reporters fotografici del mondo ha subito in questi giorni varie trasformazioni, fra cui la costruzione di una grande autorimessa. Il capo del personale di servizio della villa *Lou Viei* s'è lasciato scappare con fare molto discreto, che per il 4 giugno aspetta degli ospiti. Saranno i Duchi di Windsor?

Anche il capitano dell'*Angelica*, lo *yacht* dei signori Rogers, ancorato in questi giorni a Cannes, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per i primi giorni della prossima settimana.

Da Bajona giunge voce che i Duchi invece dopo la celebrazione del matrimonio, compiranno una lunga crociera nel Mediterraneo sul panfilo *Warrior* ancorato appunto nel porto di Bajona. Rileviamo di passata tra parentesi del ritorno di una voce smentita non più tardi di ieri l'altro.

La storia del *Warrior* appare tuttavia circondata da mistero. Una decina di giorni addietro, giungeva a Bajona il panfilo *Golzeo Ilenra* proveniente da Bilbao e appartenente al ricchissimo armatore basco Ramon de la Sota. Qualche giorno dopo, il panfilo, che aveva evidentemente cambiato proprietario, assumeva il nome di *Warrior* e inalberava bandiera britannica. Si disse che il panfilo fosse stato acquistato dall'Ammiragliato; e infatti, in questi ultimi giorni si sono visti a bordo numerosi marinai britannici occupati in lavori di rimattamento dell'imbarcazione. Da ieri sull'albero del panfilo sventola anche la bandiera azzurra del *Yacht Club des Galles*.

Tardieu si sposa

Parigi, 29 notte.

Abbandonando in modo abbastanza sensazionale la carriera politica ove il suo nome brillava di uno splendore particolare, Andrea Tardieu aveva lasciato capire che desiderava in certo qual modo vivere la vita che gli piaceva. Non si fu dunque meravigliati quando il letterato e giornalista portò a certe cause l'appoggio della sua penna robusta e vigorosa. Ma dalle pubblicazioni, affisse al Municipio del 17.o circondario di Parigi, si è appreso ora che l'ex-Presidente del Consiglio sta per mostrare che intendeva pure impiegare a fini più particolari, e non meno simpatici, la libertà ricuperata. Egli tra breve si sposerà ed è il sindaco di un piccolo paese di Loire et Cher, Chamon su Tarsione, che avrà la gradita missione di unire l'ex-capo del Governo alla signorina Angelica Largenton, una graziosa parigina che fino a poco tempo fa abitava ancora nella capitale.

I funerali di Kramarz

Praga, 29 notte.

I funerali apprestati oggi dal Governo cecoslovacco al primo presidente del consiglio della Repubblica, dottor Carel Kramarz, sono stati imponenti. Vi hanno partecipato circa 50 mila persone. Nel corso della mattinata più di 80 mila persone erano già sfilate davanti alla bara del defunto.

Corride proibite

Dodici milioni di indennizzo chiesti allo Stato bulgaro

Sofia, 29 notte.

Il noto direttore teatrale e industriale cinematografico Stojoeff ha citato in tribunale lo Stato bulgaro per avere le autorità di Sofia proibito di organizzare alcune corride nello stadio della capitale. La questione risale al 1932. Lo Stojoeff sostiene di avere non solo subito a causa della proibizione un'enorme perdita sugli utili, ma di avere anche sostenuto spese vive di cui chiede il rimborso, in ragione di 12 milioni di lei». Il divieto è infatti sopraggiunto, in seguito a intervento della chiesa ortodossa e della società per la protezione degli animali, quando tori e toreri erano già sul posto.

Misteriosi fuochi

su rocce disabitate nel Cile

Santiago del Cile, 29 notte.

Da alcuni giorni sulle rocce disabitate di Ayllaquillen, nel mezzo del lago Villarica, in provincia di Cautin, si notano fuochi ingenti che di notte mandano bagliori a grande distanza. Scartata la possibilità di un incendio, è opinione comune che si tratti di naufraghi, i quali travolti dalla tempesta che ha infuriato in questi giorni sul lago, hanno potuto raggiungere a nuoto le rocce scoscese di Ayllaquillen.

Si è provveduto all'invio di una spedizione esploratrice con viveri e medicinali. La spedizione è stata però fin dall'inizio fortemente ostacolata dalle piogge violente e dalle bufere che imperversano nella zona del lago di Villarica.

Re Carol in convalescenza

Bucarest, 29 notte.

Re Carol, ammalatosi tempo fa di influenza, si trova ormai in stato di convalescenza. Per suggerimento dei medici, che gli hanno consigliato di cambiare aria, egli prenderà, a partire da oggi, dimora a Sinaia. Lo stato di salute della Regina madre Maria va pure migliorando. Il bollettino ufficiale, diramato dai medici, dice: «Crediamo che la Sovrana avrà bisogno di un periodo di assoluto riposo per superare l'anemia provocata dai disturbi di stomaco e curare l'infiammazione alle vene di cui soffre».

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *La canzone del fiume*, di J. Cromwell.

Non è la prima volta che il cinema americano scopre la vita dei grandi fiumi: ma il tema è ancora dei meno abusati, e può offrire alcuni aspetti almeno singolari. *La canzone del fiume* ci porta sulle rive del Mississipi: viste sovente non l'aiuto delle lampade e della cartapesta dei teatri di posa, ma presentate con toni e accorci che vorrebbero raggiungere un'atmosfera. E' un'atmosfera un po' illusionata e assai artefatta, da tribù di zingari acquatici che per essere lontani da ogni e qualsiasi altra forma di vita finiscono per apparire discretamente di maniera. Basti dire che il matrimonio di Ernesto, uno dei giovani più gagliardi della tribù, con Perla, una ragazza del Tennessee, desta quasi un putiferio, e unicamente perchè Perla è della... terraferma. Questo matrimonio, con le sue vicissitudini, darà la vicenda al film: separati i due sposini a pochissime ore dalla celebrazione, lontananze, ripicchi e tremendi pugilati di contorno s'alternerano poi fino alla conciliazione finale, fra danze e canzettine che s'alternano in un curioso teatro galleggiante, che un po' ricorda quello di *Show Boat*. Barbara Stanwyck Joel Mc Crea e Katherine De Mille sono tra gli efficaci interpreti. La regia di Cromwell è sovente assai bella.

m. f.

AL ROSSINI ultime repliche, oggi e domani, de «Il doppio neo» di Ugo Martelli la Compagnia di Erminio Macario passerà al Teatro Eliseo del Parco Michelotti dove — come abbiamo pubblicato — inaugurerà la stagione estiva, presentandosi con una nuova rivista in due parti e venti quadri di Carlo Nisio: «Una tira... l'altra».

CONCERTO MAZZACURATI. — Nella cronaca del concerto del violoncellista Mazzacurati al Conservatorio fu pubblicato per errore che la parte del pianoaccompagnamento pianistico era stata sostenuta dalla signora Rocchi: Collaboratore pianistico fu invece il maestro Sandro Fiore.

Una novità a Vicenza

Vicenza, 29 notte.

Una nuovissima commedia del collega Primo Piovesan, *Maria Dorina*, qui rappresentata questa sera, ha avuto un successo cordialissimo, e gli applausi all'autore e agli interpreti sono stati vibranti anche a scena aperta. Ottima l'esecuzione del gruppo artistico vicentino.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8.30, 13, 20.3: Giornale radio — 8.45: Listino dei prezzi delle Corporazioni di Torino — 10: Lezioni dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura — 11: Trasm. dalla Chiesa Parrocchiale di Predappio della Messa celebrata in occasione del pellegrinaggio dei Fasci della Provincia di Pesaro — 12: Spigolature del Vaudeville: Duo G. Fino — 12.30-13 e 13.30-13.50: Orch. Radio — 13.15-13.25: Notizie sul Giro d'Italia — 17.30: Celebrazione della Festa dei Granatieri — 17.50-14.15: «Il racconto fantasma», radio-rivista di Nizza e Morbelli, commenti musicali di E. Soscia — 14.29-14.25: Com. del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia. Ore 17.15: Notizie sportive sul Giro d'Italia e varie — 17.40: Varietà: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 18: Dall'Appennino di S. Siro: radiocronaca della corsa al galoppo per il «Gran Premio Impero d'Italia» (lire 200 mila). Ore 18.15-18.30: Not. sportive — 18.30-18: Selezione di concerti: Orch. Cetra — 19.30: Not. sportive — 19.50: Comunicati radiotelegrafici — 20.30: Comunicati e dimostrazioni sul Giro d'Italia — 20.35: Conversazione della RUNA — 20.40: Orch. Italiani — 21: Stazione locale dell'EIAR: «Idro», opera in 3 atti di Pietro Mascagni, diretta dall'Autore; maestro del coro A. Consoli — Negli intervalli: Not. sportive - Giornale radio — Dopo l'opera: Musica da ballo: Quartetto Prato (circa alle 24).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 15.30: Dal Teatro «La Pergola» di Firenze: «Le nozze di Figaro», opera in 4 atti di A. Mozart, diretta dal M.o Bruno Walter — Negli intervalli: Notizie sportive e varie — 21: Musica varia — 21.15: Dal Teatro Pancrelli di Crespano: Concerto della Rassegna Nazionale dei giovani musicisti italiani — Nell'intervallo: Not. cinematografiche — 23: Giornale radio.

Vienna. Ore 21: «Franz Schubert», un atto di motivi di Schubert — **Brunn** (m. 1): 21.15: Varietà musicale — **Parigi P.P.** 21.10: Dilettanti al microfono — **Parigi P.T.T.**: 20.30: Melodie e canzoni — **Parigi T.S.**: 20.30: Concerto sinfonico — **Berlino** 1: Musiche di Mozart — **Koenigsberg** 1: 20: Orchestra e coro — **Stoccarda**: 19.45: «La sposa venduta», opera comica di Smetana — **Londra R.**: 21.5: «La cocola», opera veneziana di W. Rooke Lee — **Lussemburgo**: 23: Musica da ballo — **Beromuenster**: 20: «Tartufo», opera di Hans Haug.

Intestino e fegato funzionano sempre regolarmente grazie all'uso del PURGANTE GAZZONI
COSTA L. 0,65
Scatola da 20 tubetti L. 3.90
PURGANTE GAZZONI
E' TUTTI SANNO: È un fenomeno!
Aut. Pref. Bologna n. 3556-7. IV-37-XV.

5 Crociere Nordiche
Le Capitali del Baltico, la Scozia, i fiordi, le terre polari.
16 luglio-3 agosto
22 luglio-11 agosto
7-30 agosto
10-26 agosto
3-14 settembre
Navi a classe unica specialmente adatte per Crociera
Quote da L. 2050 circa da Torino
HAMBURG-AMERIKA LINIE AGENZIA DI TORINO
ROBOTTI Piazza Paleocapa Telefono

LA PIORREA ALVEOLARE O GENGIVITE ESPULSIVA si previene combatte arresta
COL PIORAL
NACLON S.A. MILANO - C. MAGENTA 32

Una Pugnalata nel Dorso!
DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scolorimento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.
Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mezi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—. Riduzione 5%. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano (5/44). — Fabbricato in Italia.
(A. P. Milano, n. 54227 - 20-9-1935)
Pillole Foster per i Reni

LOTTERIA DI TRIPOLI

Bollettino Ufficiale dell'estrazione dei premi

Il Ministero delle Finanze comunica:

E' stato pubblicato in data odierna il Bollettino Ufficiale dell'estrazione dei premi della Lotteria di Tripoli 1937-XV.

Il ritardo nella pubblicazione è dovuto al fatto che soltanto il 22 corrente il Reale Automobile Club d'Italia, sede di Tripoli, ha partecipato l'avvenuta omologazione del risultato della Corsa Automobilistica «XI Gran Premio Tripoli».

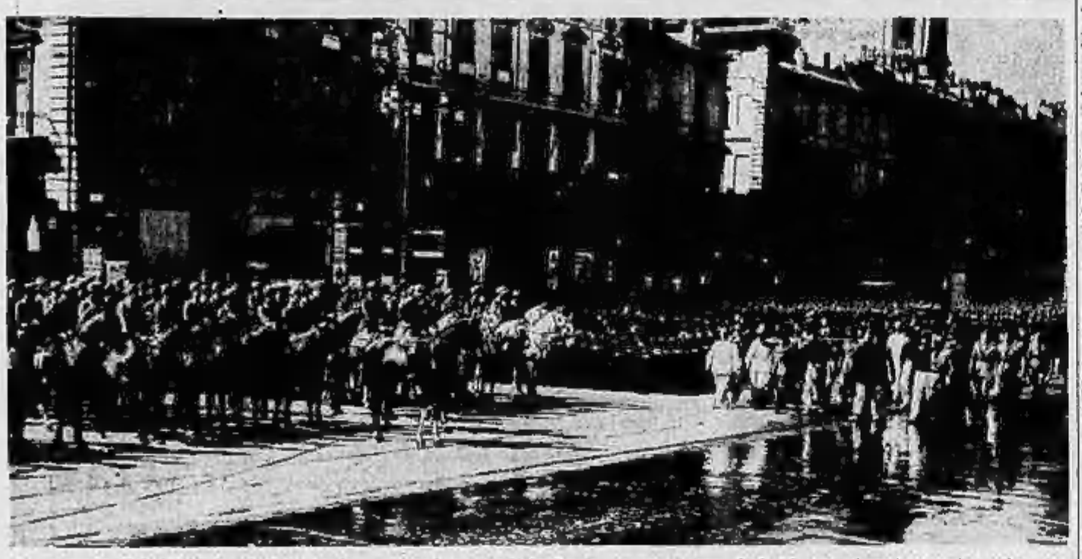
Il Bollettino, che è firmato da S. E. il Presidente del Comitato di Direzione della Lotteria, è stato stampato in 100.000 copie, delle quali un congruo numero è stato subito inviato alle Intendenza di Finanza del Regno ed ai Governi delle Colonie e Possedimenti Italiani per l'affissione all'Albo prevista dall'art. 18 del Regolamento della Lotteria, approvato con Decreto interministeriale del 20 novembre 1936, e per la distribuzione ai più importanti venditori dei biglietti (Federazioni Fascists, Banchi Lotto, Uffici e Ricevitorie postali, Rivendite di generi di monopolio, Banche ed Istituti di Credito, ecc.).

Il Bollettino verrà pure distribuito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta all'Ufficio Centrale della Lotteria in via Regina Elena 30, in Roma. (1266)

CRONACA CITTADINA

25.000 giovani dell'Opera Balilla sfilano dinanzi a S. E. il Sottosegretario Ricci

L'imponente adunata delle Legioni passate in rivista dalle Autorità -- La consegna delle medaglie d'oro di benemerenza al Segretario Federale ed al Podestà -- La inaugurazione della nuova sede del Quinto Comitato Rionale



La giornata di ieri è stata altamente festiva per l'Opera Balilla Torinese. S. E. Renato Ricci, che tanto impulso ha dato alle organizzazioni giovanili, ha passato in rivista ventiquattromila organizzati dell'Opera Balilla. La cerimonia, ha attirato l'attenzione del pubblico e richiamato lungo le vie del centro, la cittadinanza lieta di applaudire questi giovanissimi che pur già sono preparati nel fisico e nello spirito.

Con un rito di amore e di fede ha avuto inizio la giornata. Al Sacrario degli Eroi a Casa Littoria ed al Tempio della Gran Madre di Dio, ove riposano le salme dei gloriosi Caduti nella grande Guerra, sono state deposte corone di alloro.

Alla Casa del Balilla si sono date convegno tutte le autorità cittadine per salutare il Sottosegretario all'Educazione nazionale. Erano presenti S. E. il generale Tua, designato d'Armata, S. E. il Prefetto Oriolo, S. E. il generale Grossi, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il Podestà ing. Sartirana, i generali Pacini, Cantù e Marchesi, il Questore grand'uff. Murino, i consoli generali Mosconi e Morgantini, il Provveditore agli Studi prof. Remondini, il conte Gloria, molte gentili dame, tra cui le signore Sartirana e Giovara, e molte altre autorità cittadine di tutti i campi di attività. Facevano gli onori di casa il Console Salvetti, presidente del Comitato provinciale O. B., la marchesa Incisa ed altri dirigenti delle organizzazioni giovanili.

Salutate le Autorità, S. E. Ricci ha inaugurato la Mostra di Economia Domestica di lavori esposti da Piccole e Giovani Italiane. Quindi, il Sottosegretario ha ricevuto nella Casa del Balilla, dirigenti, maestri ed ufficiali dell'Opera Balilla.

Nel pomeriggio venticinque mila organizzati dell'O. B. hanno preso formazione in piazza Castello; lo schieramento era veramente imponente. S. E. Ricci, con cui erano tutte le maggiori autorità cittadine, ha passato in rassegna il fronte dell'adunata, mentre i giovani pronunziavano ad alta voce il saluto al Duce. In via Roma i reparti sono poi stati passati in rivista dal Sottosegretario e dalle autorità che avevano preso posto su una tribuna costruita dinanzi al nostro giornale.

Al rullo dei tamburi ed al suono delle bande le giovani Camicie Nere hanno marciato in modo impeccabile. Visione lieta quella delle legioni che ieri hanno così marzialmente percorso le vie della città! Visione promettentissima delle future vicende della Patria; si sprigionava da questa adunata di giovani in armi un senso di potenza gagliarda; erano così già più di una promessa. Tutti i reparti sono sfilati in modo degno di lode; dalle Giovani e Piccole Italiane, ai Balilla ed agli Avanguardisti con tutte le varie specialità; sciatori, marinaretti, escursionisti e come sempre marziali e fieri quelli della territoriale; un particolare plauso della folla ha salutato gli avanguardisti a cavallo.

In piazza Vittorio Veneto i reparti al comando degli istruttori e delle insegnanti si sono quindi [illegible] e disposti in modo da formare una grande *M*, l'iniziale del nome del Capo. In apposite tribune aveva preso posto molta folla di invitati che hanno salutato S. E. Ricci con calorosi applausi subito però dominati dal grido festoso dei giovani inneggianti al Duce. Dopo che il Console Salvetti gli ebbe presentata la forza, S. E. Ricci ha brevemente parlato ai giovani elogiando la organizzazione dell'O. B. Torinese che ha avuto ed ha nelle autorità cittadine il massimo aiuto come ne è prova l'assegnazione delle medaglie d'oro di benemerenza al Federale ed al Podestà. Concludendo il Sottosegretario con elevate espressioni ha affermato che l'avvenire dei popoli sta nella preparazione, nella forza, nell'audacia delle nuove generazioni; quindi ha consegnato le due medaglie d'oro al Federale Gazzotti ed al Podestà Sartirana e le medaglie d'argento ed i diplomi al Console Zucchetti, al Centurione Venuti ed alle prefisse Caracci, Spezia e Rivolta.

Durante una breve sosta al campo ostacoli del Valentino, il Sottosegretario ha consegnato le LL. EE. i Conti Calvi di Bergolo e quindi ha inaugurato in via Genova la nuova bella sede del V Comitato Rionale O. B. che è stata costruita su terreno offerto dal Municipio e mediante il generoso concorso della Fiat che ha anche apprestato presso la Sezione Ricambi una scuola di Aeromodellismo frequentata dai preavieri della Legione « Pisoni » e da giovani operai. La nuova sede, magnifica, come organizzazione di tutti i servizi e le belle linee architettoniche, è stata visitata minutamente da S. E. Ricci che si è molto compiaciuto di questa bella realizzazione. La folla adunata ha rivolto al Sottosegretario che in serata è partito per Milano, applausi calorosi ed affettuosissimi.

Il V Salone di fotografia inaugurato da S. E. Ricci

Alle ore 18 il sottosegretario all'Educazione Nazionale ha inaugurato il V Salone internazionale di fotografia artistica ordinato nelle sale del Circolo degli Artisti. A ricevere S. E. Renato Ricci e le autorità cittadine era il presidente del Circolo e del Salone on. ing. Alessandro Orsi coadiuvato dai segretari avv. Bologna e ing. Bertoglio. Erano col Sottosegretario all'Educazione Nazionale S. E. il Prefetto Oriolo, il Federale Piero Gazzotti, il Preside della Provincia grand'uff. Quaglia, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Silvio Pivano, il comandante la Divisione gen. Pacini, il Provveditore agli studi comm. Remondini, il console Salvetti dell'O.B., l'on. Bernocco, ed altre personalità.

S. E. Ricci ha iniziato la visita dalle sale dove sono le opere degli italiani; quindi è passato in quelle dove sono esposte le fotografie inviate dagli stranieri. Egli si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori per la riuscita della importante manifestazione.

All'Università

La consegna dei premi dei Littoriali della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro

Il Federale ha consegnato ieri mattino, nel cortile dell'Università, i diplomi ai littori della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro.

Nel breve ma fervido discorso pronunciato da Piero Gazzotti, veniva particolarmente posto in rilievo il fatto nuovo: nella sede dell'Ateneo si allineano, accanto agli universitari in divisa e berretto goliardico, i giovani operai in camicia nera o in tuta da lavoro. Tanto i primi quanto i secondi si erano guadagnati un premio, si erano distinti fra la massa, ed insieme partecipavano alla cerimonia organizzata in loro onore. Essi rappresentavano il fiore di campi diversi ma ugualmente indispensabili alla società, e l'averli riuniti nella stessa celebrazione assumeva il colore ideale di una fusione di tutte le giovani forze del Regime per una più rapida elevazione di tutte le categorie sociali.

Queste nell'essenza le parole del Federale, il quale ha poi particolarmente elogiato gli universitari, sia quelli che si sono guadagnati premi nello sport, sia quelli che si distinsero nella cultura e nell'arte. E parole di lode e di incoraggiamento ha rivolto ai giovani artieri che iniziano con un primo riconoscimento la loro vita di lavoratori. Piero Gazzotti ha riservato con vivissimo compiacimento con quale animo fraterno gli universitari abbiano accolto nelle loro file gli operai.

La cerimonia, come si è detto, è stata semplice ma suggestiva. Il *Signum* e il gagliardetto dei Guf erano ai lati del tavolo che si trovava nel lato [illegible] del quadrato formato dai giovani. Erano presenti il Magnifico Rettore prof. Silvio Pivano, il prof. Bibolini vice-direttore del Politecnico in rappresentanza di S. E. Vallauri; il prof. Cibrario direttore dell'Accademia Albertina, il segretario del Guf prof. Stampini, il segretario dell'Un. Lavoratori dell'Industria dott. Augusto Venturi, il rappresentante dell'Unione Industriale, dott. Muggia e il Segretario della Federazione Artigiana.

La figura di Pier Carlo Boggio rievocata dall'on. Amicucci

Nell'Aula Magna dell'Università, alla presenza dei rappresentanti le più alte autorità, dinanzi ad un pubblico numerosissimo e a molte personalità, l'on. Ermanno Amicucci, per incarico del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, ha rievocato la figura di Pier Carlo Boggio che fu deputato, docente presso il nostro Ateneo, giornalista e che per a trentanove anni combattendo eroicamente nelle acque di Lissa. Con appassionata parola l'oratore che ha dato lettura di un telegramma di adesione di S. E. Costanzo Ciano, ha illustrati gli aspetti della molteplice attività di Carlo Boggio. I successi raggiunti in età ancora giovanissima, lasciavano presagire che egli sarebbe diventato uno dei principali condottieri della politica nazionale. Invece ebbe un destino [illegible] più alto, quello di offrire la preziosa vita in olocausto alla Patria. « Torca agli italiani d'oggi — ha concluso tra gli applausi l'on. Amicucci — salutare con reverenza la gloriosa memoria di Pier Carlo Boggio come un eroe purissimo di quelle virtù che hanno candito il popolo italiano dal Risorgimento all'Impero ».

L'Istituto di Coltura Fascista per il popolo

Magnifico successo del concerto eseguito dai Cantori Fiat

Un successo magnifico, al di là di ogni ottimistica previsione, ha premiato la nobile iniziativa di cui si è reso benemerito, con l'animatrice approvazione del Federale Gazzotti, l'Istituto di Coltura Fascista nel promuovere il grande concerto corale, offerto gratuitamente al popolo, che ha avuto luogo ieri sera, alle 21, al R. Conservatorio « Giuseppe Verdi ». Il pubblico ha gremito per tempo, in ogni settore, la grande e bellissima sala che offriva un colpo d'occhio veramente superbo. Si è avuta così la dimostrazione irrefutabile di come fervido sia l'amore che la grande anima popolare nutre per l'arte della musica e in particolare per la polifonia vocale in cui ravvisa l'espressione più diretta e spontanea, lo specchio fedele dei suoi sentimenti e delle sue passioni.

Prima che il concerto avesse inizio, il Presidente della sezione torinese dell'Istituto di Coltura Fascista, prof. Avenati, ha rivolto un fervido ringraziamento alle Autorità presenti e a quanti avevano collaborato alla manifestazione di cui ha messo in evidenza, applauditissimo, il significato e le finalità, ispirate al comandamento del Duce: « andare verso il popolo ». Ha poi dettagliatamente illustrate le singole composizioni che sarebbero state eseguite.

Si è quindi svolto, tra le più contrastate, entusiastiche approvazioni del foltissimo uditorio, il ricco e attraente programma la cui esecuzione era affidata all'imponente complesso dei Cantori Fiat sotto la sapiente direzione del M.o monaco Rostagno, coadiuvato al pianoforte dal M.o Guido Gaidano. Con rapita attenzione il pubblico ha ascoltato le non facili composizioni di argomento sacro e profano, conquistato dalla interpretazione fervida e commossa, animata dall'entusiasmo e dalla cultura del direttore e istruttore mons. Rostagno che di esse dava il coro del Dopolavoro Fiat, formato da 130 lavoratori. Apparvero sorprendenti, per un coro non composto di professionisti, specialmente le esecuzioni della difficile, complessa e irruente « Battaglia » di Andrea Gabrieli e del « Laudate Dominum » del Palestrina.

Queste e il soave madrigale di Luca Marenzio misero in piena evidenza le grandi linee, la forte drammaticità e anche l'eleganza della polifonia cinquecentesca.

Un grande successo riportò pure la seconda parte del programma che comprendeva la bella e melodica canzone « I marinari » di Rossini, tre suggestivi e ammirati frammenti del M.o Perrachio tolti dalla serie « I canti del Duce », e infine le due celebri canzoni piemontesi « Maria Catlifa » e « Invito al ballo » artisticamente e con tanto buon gusto trascritte e armonizzate dal M.o Sinigaglia.

Un programma tutto di musiche italiane, un coro composto di lavoratori e diretto da un sacerdote, musicista squisito, un pubblico popolare, quanto mai entusiasta e attento, e infine un successo [illegible] sfolgorante e caloroso: ecco il lieto bilancio di questa serata schiettamente fascista che torna a splendido vanto di chi l'ha voluta e promossa.

Pubblicazione sul Duca d'Aosta

Come è già stato annunziato, in occasione dell'inaugurazione del monumento a S. A. R. il Duca di Aosta in Torino, sarà pubblicato un numero unico il quale rievocherà i punti salienti della vita e dell'attività dell'Augusto Principe. Esso conterrà illustrazioni di raro pregio per il soggetto e per la fattura. Il numero unico sarà messo in vendita al pubblico il 4 luglio prossimo venturo, giorno dell'inaugurazione, al prezzo di lire 12,50, sotto costo.

Bimba colpita da malore che muore poche ore dopo

Nel pomeriggio di ieri, nel prato di casa, mentre giocava con alcune compagne, la bimba Antonietta Freguglio, di 3 anni, abitante in via Veronengo, 181, fu colta da improvviso malore. La bimba ebbe appena il tempo di avvertire i compagni di gioco e poi perdette la conoscenza dopo essere stata colta da accessi di respirazione difficile e tosse convulsiva. Dopo le prime cure nella vicina farmacia del dott. Masino, con l'automobile del fratelli Gay, abitanti in via Pianezza, 49, la piccola Antonietta fu trasportata all'ospedale Maria Vittoria. Il dottor Re praticò subito, e per oltre un'ora, le più energiche cure del caso: respirazione artificiale e iniezioni intracardiache di adrenalina, ma dopo un passeggero ristabilimento delle funzionalità vitali, la bambina decedeva verso le 18. La morte quasi improvvisa pare debba attribuirsi ad una « echoe » particolare causato da un coldetto e stato timo-linfatico ».

Una dolorosissima scena avveniva a casa della bimba quando fu comunicata alla madre, la quale è gestante all'ottavo mese, la tristissima notizia.

L'annegato della Stura è stato identificato

Abbiamo dato ieri notizia del rinvenimento del cadavere di uno sconosciuto nella Stura. Il cadavere, che era stato trasportato agli Istituti del Valentino, è stato nella serata di ieri identificato da un congiunto. Si tratta del manovale Giovanni Pastero fu Giuseppe, di anni 40, abitante in strada di Bertolla 35.

Per il battesimo del Principe di Napoli

Telegrammi a S. M. il Re Imperatore e a S. A. R. il Principe di Piemonte - Un manifesto alla cittadinanza

Lunedì sarà celebrato il battesimo del Principe di Napoli. Nella solenne ricorrenza il Federale e il Podestà hanno redatto il seguente manifesto alla cittadinanza.

Camerati, Cittadini,

Lunedì sarà celebrata in Roma la cerimonia battesimale di S.A.R. il Principe di Napoli. Il plebiscito nazionale di esultanza e di omaggio che ha accolto alla Sua nascita l'Augusto continuatore della gloriosa Dinastia Sabauda, nato nel radioso splendore dell'Italia Mussoliniana, avrà col solenne rito di domani rinnovata ferventissima esultazione.

Il cuore di Torino si rivolge con particolare infinita devozione alla Augusta Culla del Principe del Nuovo Impero di Roma, partecipando reverente al fantasioso giuramento con ardenti voti di prosperità e di gloria.

Viva il Re Imperatore! Viva Savoia!

Il Segretario Federale
Piero Gazzotti

Il Podestà
Ugo Sartirana

Il Podestà rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza ha fatto pervenire a S. M. il Re Imperatore e a S. A. R. il Principe di Piemonte due augurali telegrammi.

Principi Sabaudi partiti per Roma

Ieri sera con il treno delle 21,25 sono partite per Roma, per presenziare alla solenne cerimonia del Principino Vittorio Emanuele, le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Duca di Ancona, e la Principessa Bona di Baviera.

L'affondamento dell'« Otranto »

L'interrogatorio degli imputati

Ieri mattina si è regolarmente iniziato dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduto dal barone Accusani, il processo contro Barabino Matteo, Godinez Enriquez, Arrigo Giovanni, Messina Rosario e Scuderi Francesco imputati di baratteria, tentativo di truffa e truffa aggravata, in conseguenza dell'affondamento del piroscafo *Otranto*.

L'udienza è stata interamente occupata dall'interrogatorio del Matteo Barabino, difeso dagli avvocati on. Bardanzellu e Cavazzini, il quale ha energicamente contestato di aver concluso i contratti di compra-vendita di armi di cui gli fa carico l'accusa. L'imputato ha poi dato delucidazioni sui contratti da lui stipulati con la ditta Ambrosini per l'acquisto di motori, fornendo spiegazioni sulla qualità, peso e prezzo: il Barabino si è così ingolfato in una complicata serie di calcoli che hanno dato luogo ad una animata discussione tra Presidente, Procuratore Generale comm. Villa ed avvocati della difesa.

L'interrogatorio del Barabino proseguirà martedì prossimo.

Vecchio travolto dal tram in corso Massimo d'Azeglio

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le ore nove, in corso Massimo d'Azeglio all'altezza di via Bertholiet. Un tram della linea numero uno, condotto dal tranviere Giovanni Zoppini stava percorrendo il corso Massimo d'Azeglio quando dal controviale sbucava un vecchio dell'apparente età d'anni 70, che si accingeva ad attraversare i binari. Malgrado la violenta frenata impressa al veicolo l'investimento fu inevitabile.

Lo sventurato [illegible] schiacciato sotto la vettura. Il lavoro di sollevamento per estrarre l'infortunato fu condotto alacremente e con tutta la dovuta attenzione e delicatezza. Il vecchio, che ancora respirava, fu trasportato all'ospedale delle Molinette ove, però, giungeva cadavere. Non avendo egli su di sè alcun documento, non è stata possibile la identificazione.

Bollettino Demografico

29 Maggio 1937 - XV

Nati vivi	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	3
Morti	23
Matrimoni trascritti	20

I funerali del nostro spedizioniere

Hanno avuto luogo ieri i funerali del compianto nostro compagno di lavoro Fiorino Balocco che ha lasciato la vita nel tragico incidente automobilistico che abbiamo l'altro giorno riportato in cronaca. Tutti i camerati della spedizione e rappresentanze degli altri reparti col gagliardetto del Gruppo e il Labaro del Dopolavoro « La Stampa » hanno accompagnato il feretro fino a San Marzano Oliveto dove il povero Balocco è stato tumulato.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 193 — Borgia, via Nizza 15 — Borgarelli, via Mad. Cristina 63 — Borgo Rossini, via Reggio 1 — Brazzit, corso Francia 102 — Brignole, corso Reg. Margherita 145 — Campanini, via Nizza 135 — Cerino, corso Vercelli 124 — Cooperativa N. 1, piazza Palazzo — Cooperativa N. 6, via Monginevro 29 — Deangeli, corso Brescia 26 — Gandini e Aresio, via S. Franc. da Paola 10 — Grunor, via S. Tommaso e via Bertola — Leva, corso Duca di Genova 19 — Madonna del Pilone, corso Casale 110 — Monumento, corso Vittorio Emanuele 84 — Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi 46 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia 44 — Pilonetto, corso Moncalieri 267 — Porta Gisone, piazza Vitt. Veneto 21 — Savoia, via Belfiore 4 — Sesto Parco, via Bologna 242 — Sassi, corso Casale 305; Schimpparelli, piazza San Giovanni — Tarasco, piazza S. Carlo 44, via Mario Gioda — Varnani e Vignolo, via Accad. Albertina 42.

Seguendo la Cronaca

MILIONI... MILIONI...

... di punti, continuamente si regalano al Gran Bar Impera.

BORSETTE
La nota più nuova il gusto più raffinato

Le borsette che gareggiano degnamente con la migliore produzione straniera le trovate da R.I.E.S.L.A. via *S. Francesco da Paola n. 29*

Articoli eleganti e articoli pratici. *I nuovi modelli per spiaggia, montagna, passeggio.*

Non comperate borsette prima di avere fatto una visita alla specializzata Casa R.I.E.S.L.A. e di avere veduto i suoi modelli. Si eseguiscono borsette su ordinazione, nelle più varie pelli, tinte e modelli. *Produzione propria.*

PER la VILLEGGIATURA

fornitevi di *biancheria* al *Magazzini Arten*, che vendono le qualità migliori a *prezzi di liquidazione*, cioè a prezzi molto inferiori al loro valore attuale. Esempi:
Lenzuola cotone 150×260 L. 12,50
Lenzuola cotone 2 piazze » 28,50
Lenzuola lino misto 2 p. » 42 —
Lenzuola puro lino 2 p. » 88 —
Asciugamani cotone L. 2,50 - 3,50
Asciugamani puro lino L. 8 —
Tovaglie colorate p. tavola » 8 —
Tovaglioli candidi 55×55 » 1,50
Lenzuola sp. bagno 85×180 » 12 —
Tralicci materasso, il mt. » 4,50
Stoffe spugna bianche e colorate; Telerie e tovaglierie a metratura; Sopracoperte matrimon. L. 80 —
Catalogne cotone 2 piazze » 29 —
Volles finissimi per tende; Damaschi, gobelins, tappeti; *Biancheria ricamata a mano per corredi*; forniture per *alberghi*.
ARTEN, via Giannone 8 (corilla)

Domenica 6 giugno inizio dei POPOLARI « da BIANCHI »

gli aspiranti viaggiatori troveranno ogni genere di
ARTICOLI PER VIAGGIO
Bauli, valigie armadio, Valigie e cappelliere in pelle, fibra, Ecrene e [illegible]. Valigette per spuntini e merenda all'aperto, con sgabelli e tavolo pieghevoli. Pesantorie per campagna, thermos, necessari. Letti da campo in eleganti valigie *da p. XX Settembre a p. Vieili.*

NEL BAGNO DEL BEBE'
Idrocessenza Flodorat

alla gomma di pino. Tonico, rinfrescante, antiacido. *L. 9,50 a Flodorat via G. Bove 5, Torino.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gandusio-Carli) — Ore 15,15 e 21,15: « Le donne sono così » di Carra e Achille.
CARIGNANO (Comm. E. Zarconi) — Ore 15: « Il piccolo Re » di G. Romualdi. - Ore 21,15: « Il Tenitore » di D. Tumiati.
CHIARELLA: 15 e 21 Scandal N. 3.
ROSSINI: 15 e 21: « Il doppio nero ».
MOTONAVE VITTORIA: ore 16,30; 18.
CHALET VALENTINO 15 e 21: Danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21, 2 tratten.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Prometrice. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Attrazioni, canto, danze, comicità.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'ultima partita ». Prossimi programmi: Il Monte S. Michele.
BALBO: « La canzone del Reno » con Barbara Stanwick e Joel Mc Crea.
IDEAL: « Canzone di magnolie » e Comp. di riviste A. Frenci, Successo.
STATUTO: Pattuglia sperduta. Victor Mac Laglen, Boris Karloff. Ultima.
ALPI: Marca-Shangai. A rich.: la superba Rivista dell'Impero « Roma.
NAZIONALE: « Ramona ». Lor. Young.
MAFFEI: Ho perduto mio marito. Var.
MASSIMO: Troppo amata, Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.
ITALIA: « Maria di Scozia ». Ultima.
TORINESE: Contessa di Parma. Ultima.
FREJUS ESTIVO: Prossima inaugurazione.
ITALIA (c. Nizza 138): S. Francisco.
SAVOIA: « Margherita Gautier ». Garbo.
FORTUNY: « Vivere » T. Schipa e Var.
REGINA: « Le vie della gloria ». Baxter.
OLIMPIA: « La nona sinfonia ». Dagover
IMPERO: « Amazzoni bianche ».
DIANA: La carica dei 600. Successo.
DANTE: L'albero di Adamo e Varietà.
ITALIANO Colombo 25 Ora misteriosa
CENISIO: Accadde una volta. B. Young.
Prezzi: Platea L. 4 Dist. S. Gall. 7.

Al CINECORSO domani LA DONNA AMATA

Passionale storia d'amore che si svolge alla Corte di Russia. Interpreti: *Camilla Horn e Jean Petrovich.* Oggi « *Accadde una volta* » con *Barbara Stanwick* e *R. Young.*

AI CINE BALBO grande successo de LA CANZONE DEL FIUME

nella smagliante interpretazione di Barbara Stanwick e Mc Crea.
Prezzi Estivi — Galleria L. 4
Primi posti L. 5 — Poltrone L. 6

NAZIONALE: ultimo giorno di: « RAMONA »

Il trionfo del film a colori
Domani: Splendore (M. Hopkins)

STATO CIVILE

29 Maggio 1937 - XV

Eusebio Elvira v. Braglia, a. 71, di Rieto, portinaia, via Arsenale 19 — **Rinaldi Rosa** fu Battista, a. 87, di Savigliano, Rosina, via Delle Rosine 9 — **Micolo Virginio** fu Ferdinando, a. 77, di Castiglione Torinese, pensionato, via Tripoli 72 — **Saita Anna Maria** v. Dambotto, a. 70, di Barbania, agiata, via Industria 15 — **Idro** comm. **Francesco** fu Giuseppe, a. 81, di S. Giorgio Canavese, pensionato, via Vibò 21 — **Boltrame Lorenza** v. Gugliera, a. 72, di Torino, pensionato, via Bolzano 1 — **Vacantini Ludovico**, a. 84, capomastro, via Garibaldi 24 — **Ercole Antonio** fu Michele, a. 80, di Cesignola, cocchiere, via Palazzo di Città 10 — **Sapone Consiglia** fu Vito, a. 65, di Corato, casalinga, via Villa della Regina 36 — **Carbino** cav. uff. **Nestore** fu Giovanni, a. 79, di Torino, pensionato, via Martiri Fiscisti 15 — **Bussaldi Pietro** fu Giov. Batt., a. 68, di Giaveno Monferrato, pensionato, via Villarbasse 45 — **Verra Bartolomeo** fu Valentino, a. 69, di Torino, barcaiolo, corso Moncalieri 242 — **Colombo Caspare** fu Francesco, a. 85, di Nonepensionato — **Lazzaro Maria** v. Valsecchi, a. 84, di Grugliasco, casalinga — **Balocco Fiorino** fu Pietro, a. 27, di S. Marzano Oliveto, spedizioniere — **Catti Angela** m. Dotti, a. 48, di Pastrano, casalinga — **Miola Raffaele** fu Pietro, a. 58, di Andretta, religioso — **Gaulle Biagio** fu Giovanni, a. 76, di Torino, calzolaio — **Corte Ferrione Ludovico** v. Cagnè, a. 70, di Andorno, casalinga — **Colangelo Francesco** fu Enrico, a. 77, di Schiavi d'Abruzzo, calzolaio — **Guerrino Angela** fu Francesco, a. 16, di Torino, studentessa — **Ignatti Carlo** di Pasquale, a. 22, di Fardiano al Campo, tappezziere — **Scelta Carlo** fu Giuseppe, a. 70, di Reive, falegname.

EIAR

CARTELLONE DELLA STAGIONE LIRICA
" ANNO XV "

COMPILATO SECONDO LE DIRETTIVE E CON L'APPROVAZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

NORMA di VINCENZO BELLINI — **ERNANI** di G. VERDI — **KOVÀNCINA** di RIMSKY-KORSAKOF
FAUST di CARLO GOUNOD — **LUISA** di GUSTAVO CHARPENTIER
THAIS di GIULIO MASSENET — **ARIANNA A NASSO** di RICCARDO STRAUSS
LOHENGRIN di R. WAGNER — **DON CARLOS** di G. VERDI — **SALOMÈ** di R. STRAUSS
L'ORO DEL RENO di RICCARDO WAGNER — **IL TROVATORE** di GIUSEPPE VERDI
LA BOHÈME di G. PUCCINI — **MANON LESCAUT** di G. PUCCINI — **WALLY** di A. CATALANI
MADAME BUTTERFLY di GIACOMO PUCCINI — **ADRIANA LECOUVREUR** di FRANCESCO CILEA
AMORE SOTTO CHIAVE di EDGARDO CARDUCCI (NOVITÀ)
IRIS di P. MASCAGNI — **GIULIETTA E ROMEO** di RICCARDO ZANDONAI — **SIBERIA** di U. GIORDANO
ISABEAU di PIETRO MASCAGNI — **FEDORA** di UMBERTO GIORDANO
ALCASSINO E NICOLETTA di MARIO BARBERI (NOVITÀ)
I RACCONTI DI HOFFMANN di GIACOMO OFFENBACH — **IL BARBIERE DI SIVIGLIA** di GIOACCHINO ROSSINI
L'ELISIR D'AMORE di GAETANO DONIZETTI — **LE DONNE CURIOSE** di ERMANNO WOLF-FERRARI
IL FESTINO di G. F. MALIPIERO — **LA GIARA** di A. CASELLA — **LA FATA MALEDDA** di VITTORIO GUI
LE PREZIOSE RIDICOLE di FELICE LATTUADA — **PRIMAVERA** di O. RESPIGHI
LA GRANCEOLA di A. LUALDI — **LA BELLA DORMENTE NEL BOSCO** di OTTORINO RESPIGHI
NOTTURNO ROMANTICO di N. PICK MANGIAGALLI — **PRIMAVERA FIORENTINA** di ARRIGO PEDROLLO
LA MONACELLA DELLA FONTANA di GIUSEPPE MULÈ — **RESURREZIONE** di FRANCO ALFANO
I CAVALIERI DI EKEBÙ di RICCARDO ZANDONAI — **CONSUELO** di ALFONSO RENDANO
IN TERRA DI LEGGENDA di LODOVICO ROCCA — **SPERDUTI NEL BUIO** di STEFANO DONAUDY
LA RAPPRESENTAZIONE DI SANT'ELIVA di ILDEBRANDO PIZZETTI
SAN FRANCESCO D'ASSISI di G. FRANCESCO MALIPIERO — **LA SAMARITANA** di LICINIO REFICE
LA RISURREZIONE DI CRISTO di LORENZO PEROSI

Abbonatevi alle Radioaudizioni

Volete per Sne alle sofferenze dei piedi una volta per sempre?

Volete sentir cessare i dolori in pochi minuti e vedere i calli e la callosità disciogliersi e staccarsi? Volete che i vostri piedi divengano morbidi, bianchi e vellutati sotto i vostri occhi? Andate dunque dal vostro farmacista, procuratevi un pacchetto di Saltrati Rodell e fate questa stupefacente prova di 3 giorni: immergete i piedi in un bagno di acqua calda, resa latteginosa con Saltrati Rodell. Il sollievo è immediato. Rimarrete sorpresi e deliziati. L'indomani, fate un nuovo pediluvio.

FATE QUESTA PROVA DI 3 GIORNI

Il miglioramento continua. Non più gonfiore, bruciore, nè irrigidimento. Dopo il terzo bagno, non riconoscerete più i vostri piedi. Persino i calli più ostinati si sono rilassati, ammorbiditi e sono pronti per essere estirpati.

NON ARRISCHIATE DENARO

Vi proponiamo di pagarci soltanto dopo i risultati. Se i Saltrati Rodell non vi liberano da tutti i vostri disturbi dei piedi, il prezzo di acquisto vi verrà rifuso per intero. Questa è la miglior proposta che sia stata mai fatta a coloro che soffrono ai piedi.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune « Telefono Interurbano » che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente risparmi serali e festivi.

CITTA' DI TORINO

Avviso d'Asta

4 giugno c. a., ore 14,30, nel Palazzo Municipale, incanto sistemazione parco Pellerina.

Ammontare preventivato lire 200.000.

Capitolato visibile presso Divisione II LL. PP. (3515

SOFFERENTI DI STOMACO

Alle donne e agli uomini di ogni età, in qualsiasi ora del giorno o della notte, quando si presentano i primi sintomi dell'eccessiva ACIDITA' DI STOMACO, CATTIVA DIGESTIONE, CATARRO GASTRO-INTESTINALE, è consigliabile l'uso della « CHINA PACELLI » effervescente. La « CHINA PACELLI » è pure indicatissima per chi soffre il mal di mare. - In tutte le Farmacie a L. 6,50 e a L. 11 il flacone grande economico che si spedisce inviando vaglia di L. 12,50. Chiedere opuscolo gratis alle agli unici proprietari: PROF. SPEC. PACELLI, via Bellezia 2 - ROMA.
(Aut. Pref. Genova 2018 del 7-5-1934)

CONTRO URICEMIA - GOTTA - CALCOLOSI - RENELLA
ACQUA MINERALE NATURALE
FIUGGI

LIQUIDAZIONE MOBILI
VIA PO 25 - p. 1°
Ricco assortimento camere letto, sale pranzo, cucine, sofà-letti, salotti. Mobili d'occasione. Sconto speciale agli Sposi. Si fanno cambi. 1117
GRAPPIO — Via Po 25

MALATTIE della PELLE
Acute e Croniche casi ribelli e qualsiasi cura, trovano rapidamente nuovo, scientifico, rapido sollievo presso l'Istituto di Terapia Chiosanese - Corso Oporto, 10 - Torino - Telefono N. 30-393. - Numerose fedi referenze ed attestati. Orario visite 9-12-15-18
Autorizzazione Prefettura, Torino N. 6419

EMORROIDI
Studio Medico - Via Bertola 58 - Torino
Cura delle Emorroidi
con speciale metodo praticata dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 16-18 - Telefono 40-327
(A. P. Torino n. 402, 24-11-1936-XV)

Pantaloni bianchi?
Tutti i tipi
Tutte le misure
Tutti i prezzi
da
Bleumer
Via Lagrange, 11
TORINO
Sahariane e pantaloni A. O. I.
Pantaloni tennis e ginnastica
I migliori vestiti primaverili per uomo
I prezzi più convenienti

GARESSIO
s/m 650
MAGGIO-SETTEMBRE
VILLEGGIATURA INCANTEVOLE
Amene passeggiate - Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Tennis.
Palazzo Albergo MIRAMONTI
Ascensore - Bagni privati - Telefono - Tennis - Autorimessa - Giardino.
ALBERGO GIARDINO
Autorimessa - Giardino
ALBERGO PARADISO
Autorimessa - Tennis - Giardino - Frutteto.
ALBERGO TARICCO
Autorimessa - Giardino
ALBERGO ITALIA
Autorimessa - Giardino
Stazione di cura idropinica per le malattie del ricambio
STABILIMENTO delle FONTI
ACQUA DI SAN BERNARDO
La più leggera del mondo
Per informazioni
UFFICIO TURISTICO GARESSIO

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Pasubiana 6, Torino, tel. 41-681
Visite giorni feriali ore 15-17

MALATTIE NERVOSE, GENITO URINARIE e delle ghiandole a secrezione interna
Comm. Dott. LATTES
12, via Principe Amedeo - Ore 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 10-30; fest. 11-12

Dr. P. ADLER Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-13, 14-20; fest. 9-12. Salottini sep
Cesare Battisti 2 ang. v. Roma nuova

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BORSA. Come utilmente operare in Borsa, istruzioni, consigli. Scrivere cassetta 370 S, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3910

BOTTI ferro anche rotti, compero. Bellammare, Milano, Buenos Aires, 58. 3536

CERIGNANI diversi serbatoi da 10 a 50 mc., minima provvista d'esercizio 6 mesi, o calcolo Cornovaglia resta ca. 30 mc., produzione circa 3 mesi. Offerte dettagliate indicando prezzo, peso, dimensioni, provenienza d'esercizio ecc. Indirizzare cassetta 18055 O, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 3549

ELETTROPOMPE Pip goniometri portata, Preventivi: Pedroli, Madama Cristina 47, Torino. 16588

IMPORTANTE concessionaria Ditta sviluppata esercizi diversi dipendenti fornendo istruzioni macchinari persone mezzi tecniche richiesti, Scrivere cassetta 46 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17206

TERMOCUCINE impianti particolari fondamentali garantiti ditta specializzata. Villafranca 98, termosifoni. 17249

TIPOGRAFIE, Litorarici Vendonsi due eccellenti Giornali. Occasionissima. Scrivere cassetta 145 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58094

TORNI piani, prismatici Hre duemila in più, bilancerei, limatrici, cesoie, forni nafta, trapani, piallo ferro, legno, seghe nastro, pale, picchi, bulloneria varia, trasmissioni, mole smerigilo, ferro da lavoro, liquido. Ghersen 1 bis angolo via Nizza. 278

ZANGOLA mescolatrice doppia parete capacità Kg. 1000 emulsione. Tre impastatrici Kg. 50 adatte per vernici industrie alimentari ecc. Cuocitrice automatica per capsule vendonsi occasione. Scrivere cassetta 143 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58101

400 letti ferro, reti Sorrentina, una piazza, seminuovi, occasione, vendonsi. Monticelli, via Fossano, 16. 33566

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MUSERUOLE collari - guinzagli per cani confezione accuratamente. Via Massini 48. 17141

3) **SOCIETA', CAPITALI, SILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, mercanti, Finanziaria Genovese, Quarto 10 bis, Torino. 276

A. Premiatissima avviata cartoleria cedesi causa decesso. Via Massini 23. 58066

SOLLETTONE trattoria bar trasferibile privilegiato cedesi. Albertina 27, Emporio. 33382

CAUSA malattia urge cedere parrucchio centralissimo, stupendissima. Nicola, Giacosa 10. 58064

CEDESI avviatissimo negozio automezzi con attrezzata officina riparazioni. Asti, corso Vittorio Alfieri 1. 33388

CEDESI negozio cartoleria civile e militare, buon avviamento. Nobili e attrezzi di lavoro, prezzo da convenirsi. Rapa, S. Massimo, 1. 33367

CEDESI urgenza causa matrimonio negozio biancheria, confezioni, tessuti. Perito Pigna, Rubiana 28. 33343

CEDESI trasferibile commestibile, pane drogheria pasticceria cartoleria bolletteria liquori, Albertina 27, Emporio. 33584

COMMESTIBILE drogheria salumeria cedo licenza trasferibile separatamente liquida banchi marmi vetrine parabrise stagno affettatrice, ghiacciaia automatica. Albertina 27. 33591

FORZOSAMENTE cedesi avviatissimo magazzino legni carboni reddito considerabile. Albertina 27. 33580

INDUSTRIA specializzata autarchia, redditizia, stesso avventre, cedesi. Regina Margherita 65. 57776

IN principale centro Provincia Piemonte cedesi (oppure combinasi con modista) lucroso negozio articoli alta moda, vastissima licenza. Scrivere cassetta 208 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3617

OCCASIONISSIMA cedo drogheria 1500 giornaliere, ottime condizioni. Tenaza, Maria Vittoria 20. 17242

PARRUCCHIERI, ritiranzioni cedo negozio Porta Palazzo, Portanuova, via Priocca 29. 57996

PRIVATO dispone 100.000 parcelle prima ipoteca casa reddito Torinese. Scrivere cassetta 186 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33595

SALUMERIA centralissima eleganticissima 500 giornaliere cedesi grave. Emporio Albertina 27. 33983

TORNERIA legni completa, torni, sega, nastro, legname, cedesi. Barbero, Artisti, 29. 58070

URGE cedere vantaggiose condizioni centrale avviatissimo negozio rinfusi al signora. Scrivere cassetta 123 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58034

50.000 cercansi licenza combinazione; nessun rischio; guadagno minimo duemila mensili. Scrivere cassetta 147 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI incaricati varie per lavoro domiciliare urgente. Tortoreto, via Cavour 10 ter. 17071

ALLA Scuola Voglia, Oltrarno 3, insegnanti rurali diurni, serali, accelerati, riuscita assicurata, modelli. 58008

APPRENDISTI torniteri e verniciatori macchine, cerco Ravedati, corso Siccardi, 65. 58067

ARTE, lavoro, garantisce Scuola Professionale Taglio Bertoni (Metodo unico superiore). Garibaldi 6. 17248

AZIENDA commerciale cerca giovane adibire mansioni di fiducia. Inutile offrirsi senza serie referenze e studi compiuti. Scrivere cassetta 141 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BAPO magazziniere lunga pratica ramo meccanica cerca importante stabilimento toscano. Inviare richieste dettagliate cassetta 42 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3541

CASA esportazione cerca abile corrispondente conoscenza istruzione superiore madrelingua inglese. Prendere curriculum vitae referenze. Scrivere cassetta 14 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17089

CERCANSI abili sarconi. Via Giacinto Collegno 14. 33985

CERCANSI abili tornitori. Bava, via Sassari, 14, Torino. 58077

CERCASI autista domestico anche praticabile. Referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 36 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17209

CERCASI casalinga, trentottenne vivace, sola o vedova, indipendente seria pulita, per accudire vaso persona sola. Scrivere cassetta 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17264

CERCASI operaio elettricista pratico centrali per trasporto. Obigo, corso Re so Parco, 17. 58083

CERCASI subito ingegnere industriale, dottore in chimica, buona conoscenza tedesco, inglese, cultura adatta lavori ufficio brevetti. Specificare età, servizio, referenze. Scrivere cassetta 150 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5557

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Abituati anche macchine Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 17259

DITTA ricambi auto assume magazziniere praticissimo ramo. Indicare pedi occupati, pretese. Scrivere cassetta 146 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58097

DITTA spedizioni assumerebbe a buone condizioni corrispondenti ed impiegati molto pratici terrestre e marittimo. Scrivere cassetta 41 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3539

GIOVANI periti industriali meccanici e chimici con qualche pratica di lavorazione ed assistenza fabbriche, recarsi da primaria industria milanese. Sia presentati, referenze e pretese a cassetta 184 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3535

INGEGNERE cerca importante industria meccanica, Provincia di Asti, destinandolo uffici tecnici di officina avvero direzione reparti di produzione. Inviare dettagliate indicazioni circa studi compiuti (con eventuali) eventuali impieghi coperti, referenze, pretese, grado conoscenza lingue estere. I candidati che non riceveranno comunicazioni entro 15 giorni potranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 51 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17198

RAGAZZO con bicicletta ore mattini giornaliere cercasi. Scrivere cassetta 184 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO cerca cassiere portineria con dettagliate particolari richieste. Scrivere cassetta 125 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58037

TORNITORI attrezzisti provetti cercansi. Inutile presentarsi se non di provata capacità. Cabiati, Borgone 49. 57966

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DOLTA 33enne perfetto tedesco offresi presso banchi nel periodo estivo. Scrivere Zitzer, Trieste, via Leo 4/5. 17215

PERITO elettrotecnico qualificato cercherebbe qualsiasi mite pratico. Favaro, Barrili, 17, Torino. 58096

RAGIONIERE lunga pratica contabile, commerciale, amministrativa, ottimo conoscenza francese, tedesco, ottima calligrafia, perfetta salute, presenta, referenze primissimo ordine, impegnato alla più grande lealtà, dignità, onestà, interessamento, serietà, desidera provati rigorosamente, libero subito, minimissime pretese, offresi. Scrivere cassetta 123 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58036

SIGNORA seria piccola famiglia cercherebbe cameriera ragazza/cuoca, qualche lavoro decoroso; anche mezza giornata. Telefono 40-850. 33374

STENOGRAFO corrispondente francese tedesco inglese spagnuolo disponibile alcune ore, Scrivere cassetta 183 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33350

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA calcolatore, 3.o grado, offresi ore o mezza giornata presso ditta o privato. Viola, via Cuneo 3. 58035

AUTISTA 32enne istruito terre lenissima pratica offresi impiego referenze. Scrivere cassetta 198 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33376

CAMERIERA fine, offresi famiglia signorile, oppure studio medico. Scrivere cassetta 137 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58061

CONIUGI tessersi cercano portinaria. Scrivere cassetta 42 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17239

SARTA abilissima offresi giornata famiglia. Rivolgersi via Tenivelli 29, portinaio.

VEDOVA, serio referenze, pratica nulizia ambienti signorili, cucina, offresi coniugi, signora sola. Scrivere Buccinetto, via Ormea, 40. 33360

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTATE tendaggi in pezza, ultime novità, prezzi attuali. Consolata 6. 58108

DALZE Aurora, fabbrica, vendita anche pelo; tutti tipi, insuperabili, forte convenienza. Giulio Cesare 5. 17083

CAMERA letto completa 2500, altra in noce 3500, diverse sartoriali, sedie, salottino bagno completo vendo. Giaccone 1 bis. 578

CAUSA improvvisa vendo grandioso matrimoniale Rovereto, rivolgersi pranzo Risorgimento. Giolitti 72. 17283

CESSAZIONE liquido disastrosamente rapidi meravigliosi funzieri, Durando, Corso Regina Margherita 156. 33319

ELEGANTISSIMI vestiti signora sola Regina ex misura lire 60 modelli 100. Knecht 54. 58148

MACCHINE cucire Naumann tedesche, Vigor nazionali, migliore garanzia assortimento altre marche; prezzi inimmaginabili, Cereali, Barbaroux 5. 17240

MOBILI ogni stile, prezzi industriali, salone stilistiche, eccezionali camini, facilitazioni pagamento, consegna gratuita Provincia. Diforesto Rasel, Lungo Po Diaz 2. 17090

OCCASIONISSIMA espatriando vendesi camera matrimoniale, pranzo, ottimo stato. Portanuova, Monferrato 20.

PARTENDO urge vendere matrimoniale noce, salotto entrata libreria tappeti ecc. Rivolgersi portinaria, Castelfidardo 65. 33377

SALA pranzo noce vendesi millecento. Custode, Re Umberto 65. 17230

STAFFE ed attrezzatura Innocenti chiede comperasi se ottimo stato. Offerte alla cassetta 229 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3533

10) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lingua non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COMMERCIANTE torinese 35, celibe, esteso, presenza capitale 100.000 relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina massimo 30enne sana presenza volenterosa aiuto commercio, dote minima 50.000. Scrivere cassetta 44 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17228

LAUREATO, ingegnere elettro, celibe, sposerebbe signorina distinta, simpatica. Bettazzitzer, Tesoriere pontificio 4394416, Torino. 33336

PROVINCIALE illibata semicoltivatrice intellettuale sposerebbe preferibilmente statale ruolo. Bettazzitzer. Scrivere cassetta 57 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17214

QUARANTADUENNE, modesto capitale, sposerebbe casalinga educata. Scrivere cassetta 182 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33307

SIGNORINA trentenne, giovanile, fine, affettuosa, prima dote 40.000, famiglia piemontese intellettuali, sposerebbe professionista, diplomato, ufficiale o benestante, massimo 38enne, serietà assoluta, dettagliare. Scrivere cassetta 126 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58041

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete foto gratuitamente. Casa Nostra, Varese. 16948

TRENTABETTENNE distinta dote casa accredita sposerebbe statale professionista. Scrivere cassetta 136 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58047

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Capitalista americano rimpatriando acquisterebbe 4.000.000-7.000.000, palazzo signorilissimo, case redditizie corso Vittorio, Oporto, Cernaia, Juanda, Piazza Alcia, Rumia; mediatori esclusi. Scrivere cassetta 35 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17191

AFFITTASI villa ammobiliata presso Moncalieri. Telefonare 50-636. 58078

A. Vendo permuto terreni panoramici collina Superga, comodità tramvia. Scrivere cassetta 126 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33341

CASA cinque camere e terreno fabbricabile annesso vicinanze mercati e quartieri Fiat cedesi causa divisione. Natale Fiorito, Mercanti 30. 33325

CASA con grande cortile, vendesi. Rivolgersi Barbaroux, Artisti, 29. 58071

CASA moderna reddito 6%, centrale, vendesi 600.000. Fioretta, Carmine, 51. 58086

CASA nuovissima bella posizione moderna 36 camere rese rendere 320.000, reddito 7; permutersi terreno semicentrale. Scrivere cassetta 113 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57982

CASCINA irrigua, fertilissima, fabbricati moderni, divisibile; presso Torino, vendesi 610.000. Scrivere cassetta 168 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17265

COSTRUTTORI permutersi causa vicinanze Porta Nuova, valore 450.000, con stabile comodità moderne, centrale, non periferico; maggiore valore massimo 250.000. Scrivere cassetta 197 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33365

MODERNISSIMO palazzo, incantevole posizione centrale, sicuro rigoroso investimento capitale, vendesi 4.500.000. Scrivere cassetta 30 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57737

PALAZZINA o palazzetto, vasto giardino, parco, eventualmente scambi. Telefonare 31-351. 57561

PERMUTEREI tre case centro Fossano, redditizie, con villa immediati dintorni Torino. Scrivere cassetta 194 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33360

PINO Torinese, Vendo villa nova camere garage 2000 mq. giardino, 112.000. Telefono 534124, Rosetto Alberto Nazionale. 17247

STABILE signorile con giardino, parco Vittorio Veneto, Cairoli, mq. quindicimila, vendesi contrattazioni speciali mediatori. Scrivere cassetta 127 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58042

VENDO cascina 4 camere, bianni, cintata, terreno, Pietro Cuneo 76. 58052

VENDO villa Torino eccezionalissimo prezzo senza cedilinare, Gov. Montalenovo 25, oppure telefonare 51-474. 56996

VSHIBO 326.000 villa Sportonia comodità moderne, giardino orto frutteto, autorimessa ecc. Mallano, Stati Agostino 7, Torino. 5498

VERA occasione vendesi Sportonia ultimata bella villa venti locali divisibile in due appartamenti, adattissima pensione, ogni conforto, terrazza, garage, orto, giardino. Scrivere cassetta 54 P, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3485

VILLA colli torinesi, comodità, vendesi 70.000. Scrivere cassetta 169 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17246

VILLEGGIATURA Rubiana, vendo occasione causa 13 camere disponibili, nuova costruzione, garage, 70.000. Cialissi, capomastro, corso Telesio, 7. 58087

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi tre camere cucina accessori, comodità moderne. Corso Duca 103. 33348

AFFITTANSI appartamenti signorili uno, tre camere, cucina tutte comodità moderne. Corso Castelfidardo 58. 16875

AFFITTANSI appartamenti tre quattro camere cucina, casa signorile. Corso Orbassano 33. 17331

AFFITTANSI luglio sei camere accessori, comodità moderne. Peschiera 33, telefono 533574. 33342

AFFITTASI locale industriale luminoso mq. 150 non continuato. Verdi 26. 57393

ALLOGGI moderni quattro camere più accessori, termosifone impianti. Cellini 27. 17226

ALLOGGI signorili dieci, sette vani, cucina moderna, giardino, garage. Valsalice. Telefonare 62-198. 17264

ALLOGGIO piano rialzato adatto professionista, sei camere, cucina, ammezzi. Bigliano 15. 33456

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; ristrutturato completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa cotte. Visibile: 10-12 e 14-18. 110

ALLOGGIO tre-quattro camere accessori termosifone impianti. Corso Vittorio 17. 17225

APPARTAMENTINO grazioso, quattro camere, cucina, posizione ricercata. Vendesi, telefonare 35-436, mattino. 33366

BELLA camera, cucina, terzo piano, vendesi, libera. Telefonare 34-439, mattino. 33363

SANMAURO affittansi alloggi ammobiliati 3, 4, camere, bella posizione. Lacognolo, corso Vittorio 123. 33339

SANREMO appartamentino vendo, cambio con Torino, Milano, via Gaudio, 1, Tonin. 5540

SIGNORILI tre, quattro, sei camere, cucina, bagno completo, ascensore, termo centrale, visibili 15-17. Lucio Bazzani 44. 26874

VENDO affitto cinque camere, dipendenze, termo particolare. Marino, Giuseppe, 58. 33359

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO, centro via Michelangelo 5, affittasi villa lussuosa, comodità, giardino grandioso. Scrivere: Torino, Vanchiglia 3. 33335

A. Signore, signorine, giovanetta, fanciulli, Distinto pensionato, cabine. Villalagarina, Villa Italia. 57090

FINALMARINA, Albergo Costa Azzurra, giugno pensione lire 22-25 tutto compreso. 17266

FINALMARINA. Pensione Regina, ambiente distinto, ottimo trattamento, acqua corrente, giardino. 3098

LAIGUEGLIA, Pensione Ondina & Lucia, medesimo direttore. Prezzi 15-24. 1735

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Autoscuola Lipoli, piazza Statuto 1. Tariffe ridotte. Insegnamento rapidissimo. 33503

ACQUISTASI fiammetto Rubia quattro marce, Stura, telefono 73-085. 33592

ACQUISTO 500, Permutando alimentari salumi, redditizio, parte mora. Marca, Orbassano, 5. 33554

A. O. I. lucreziamo autocarri 654, 652, 621 OM, Bianchi RO, giustificazioni, adiscorso Diesel, antigelamme spec. Partenza sollecita. Cso. Foscolo 16. 17197

AUTOCARRI Spa 35 e Fiat 621, Ford fuoristrada vendonsi facilitando pagamento. Cso. Foscolo 16. 58098

COUPE berlina 521 L, come nuova grado privato. Scrivere cassetta 185 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33536

HARLEY Davidson perfettissima come nuova vendo. Bonetto, Carlo Alberto 34. 33217

MOTOBIOSCAN Bianchi 500 nuova occasionissima vendo, Bertola 30, officina Bianchi. 33358

PRIVATO vende camion Fiat 305 P, come nuovo, portata 17. Giulio, Balbis 36. 58045

VENDESI limousine tatta OM, buonissime condizioni, adatto trebbiatura, segheria, ecc. Rossi, Nizza, 376. 33367

LEVATRICE BELTRAME
TORINO - PIAZZA BORI - Via Po 42 - TORINO

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore. Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430
TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

Tutte le più belle
FIGURINE...! Viventi !...
« Sartine » « Modistine »
PERCHE' SANNO DI TROVAR UN BEL VESTITO, O QUALSIASI ACCESSORIO DI BUON GUSTO RICORRONO
da DEMATTEIS
Piazza Castello - Piazza Emanuele Filiberto « Filiale Biella »
NULLA MANCA, TUTTO E' BELLO... BELLA E' LA SCELTA... ED A PREZZO FISSO ED ONESTO
Visitate anche
REPARTO MODISTERIA, ACCANTO AI MODELLI ALTA MODA
SERIE SPECIALE DA L. 18 A 25

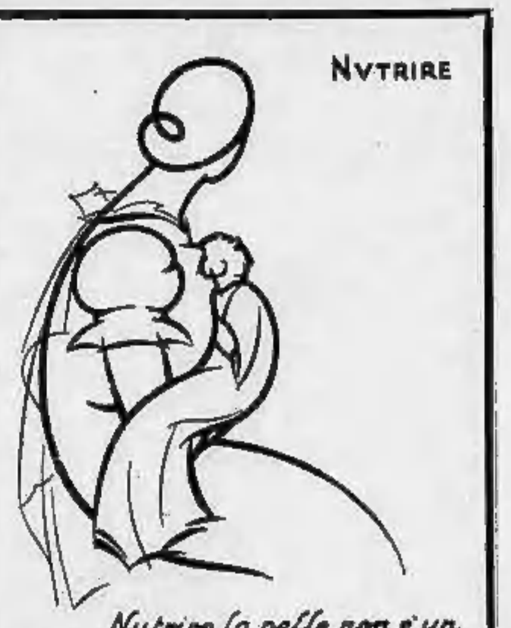
Nell'anno 1869 fu creata, prima fra le prime, la famosa
ACQUA GIOMMI
e Medici insigni lodarono già fin da allora le sue qualità.

Roma, 1° giugno 1898.
Ho sperimentato le acque Giommi e certifico che mi risultano ottime sia sotto l'aspetto della preparazione che sotto quello della efficacia.
Prof. Dott. Emilio PENSUTI
Medico primario dell'Ospedale S. Spirito
Prof. di Patologia speciale nella R. Università di Roma.

1° maggio 1898.
Nel mio reparto dell'Ospedale S. Giovanni e, nella mia clientela ho avuto occasione di prescrivere le acque Giommi e ne sono rimasto soddisfatto avendo potuto constatare l'azione veramente utile ed efficace.
Dott. Alfredo TORTI
Medico primario all'Ospedale S. Salvatore al Lazzaro.

Policlinico Generale di Torino.
Torino, 24 febbraio 1895.
Il sottoscritto dichiara che in diverse sezioni di questo Istituto si usano da tempo le acque Giommi con vantaggio reale per la loro azione efficace.
Il presidente
Dott. PERONI

MARCA ROSSA DIGESTIVA molto gasata.
MARCA VERDE ANTILITICA poco gasata.
PURGATIVA GIOMMI
Solfato Sodico Magnesiaco
TORINO - Via Rosmini, 10 — Telef. 60-776
(Autorizz. Prefett. Torino, n. 6655 - 18-5-1937-XV)



Nutrire la pelle non è un modo di dire: è realtà! La pelle assorbe tutti gli elementi nutritivi del latte incorporato nel sapone Viset. I tessuti anemici e denutriti riprendono volume e consistenza, la pelle si ridistende, le rughe spariscono, il viso riacquista la plastica della giovinezza.
Ogni pezzo contiene una figurina premio LA GRANDE ITALIA

Anno 71 TORINO - Domenica 30 Maggio 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 128

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

"Prima che sia troppo tardi,,

Così un autorevole giornale tedesco si esprime a proposito dell'iniziativa del Duce per porre un freno alla corsa degli armamenti. Siamo all'orlo di un baratro, chi non se ne accorge è colpevole di fronte alla pace, di fronte alla civiltà

Blandizie franco-russe
per circuire la Romenia

Società di navigazione costituita a Parigi per il rifornimento dei rossi di Spagna

Parigi, 29 notte.

Gli ambienti social-comunisti sono rimasti alquanto delusi dell'esito della manovra ginevrina di Del Vayo e Litvinoff. *L'Humanité* rimprovera a Eden e a Delbos di avere alimentato le illusioni internazionali sugli umori di Roma e di Berlino, di aver fatto l'elogio del comitato di Londra e sopra tutto di aver messo Valenza e Salamanca nello stesso sacco.

Tra il malumore e il sollievo

L'Oeuvre, più precisa, stabilisce fra il discorso di Eden e quello di Delbos le dovute distinzioni, rilevando non senza acrimonia che il ministro degli Esteri inglese tenne di accordare come il suo collega francese un trattamento di favore alle autorità di Valenza, tenne a trattare i due antagonisti allo stesso modo e non ebbe una parola di simpatia verso il gabinetto Negrin nonostante che la Lega delle Nazioni lo abbia giudicato atto a soddisfare le aspirazioni politiche dei cittadini britannici *(sic)*.

« Questo manifesto desiderio di porre aggressori e difensori sullo stesso piano, dice l'organo demo-massonico, ha prodotto sull'uditorio un effetto poco simpatico ».

Il *Journal des Débats* deplora anch'esso la differenza tra le dichiarazioni di Delbos e quelle di Eden, ma per la ragione opposta, cioè perchè il ministro francese non modellò il suo linguaggio su quello molto più opportuno e politico dell'inglese.

« Ci rincresce, scrive, che Delbos abbia creduto dover manifestare la massima amicizia per il governo rosso come se questo solo avesse il diritto di parlare in nome della Spagna, mentre Eden ha avuto l'accortezza di collocare i due avversari sulla stessa linea ».

Il *Temps* si astiene da rilievi di questo genere, ma osserva che l'espulsione di Del Vayo così come fu fatta e come venne accolta, ha permesso al consiglio di evitare le scenate, e che questo è l'essenziale.

In complesso la stampa parigina si dimostra sollevata della liquidazione relativamente inoffensiva dell'intrigo ispano sovietico e assicura che non minore è il sollievo delle sfere britanniche dove si temeva vivamente che la nuova aggravasse la tensione con l'Italia e rendesse quindi più difficile per il comitato di Londra spingere innanzi le trattative sul ritiro dei volontari.

La protesta del rappresentante inglese a Valenza contro il bombardamento di Palma di Maiorca nel quale sono rimaste vittime ufficiali italiani viene anch'esso interpretato come un segno del risentimento britannico di calmare il risentimento di Roma e per lo meno di non dargli nuova esca. Si spera che la creazione di una zona neutra in quel porto renda possibile di evitare nuovi incidenti col naviglio straniero sebbene su questo punto le pronte rappresaglie aeree che i nazionali hanno eseguito su Barcellona diffonda stasera un certo scetticismo.

La « France-navigation »

Continua intanto, sebbene con maggior cautela, l'opera di rifornimento dei rossi. *L'Action Française* assicura che il 4 maggio è stata fondata a Parigi la società « France Navigation » con capitali russi e spagnuoli allo scopo di mettere sotto la bandiera francese i piroscafi necessari ad assicurare il traffico tra i porti francesi e le coste orientali della Spagna. La compagnia che ha sede al numero 1 del *boulevard* Haussmann ha acquistato nel volgere di pochi giorni e ad alto prezzo i piroscafi *Edinburg, Lucy Delmas, Prospero Schiaffino, Schiaffino 25, Ville de Montgauric* che sono stati ribattezzati con i nomi di *Perros Guirec, Dairignerue, Lezardrieux, Cussilaigue* e *Plaubalzanec*. La spesa complessiva sarebbe stata di 14 milioni di franchi benchè la società non disponga ufficialmente se non di un milione di franchi di capitale. La flotta dovrebbe quanto prima venir portata a 25 unità. Una di queste navi, e precisamente l'*Edinburg*, partirà in questi giorni da Rouen per la Spagna rossa, con un carico di 200 tonnellate di munizioni. Litvinoff intanto, partito per Ginevra, si è recato a Talloires sul lago di Annecy per incontrarvi Titulescu. In un misterioso colloquio durato varie ore i due compari avrebbero esaminato la situazione diplomatica dopo di che, a breve distanza l'uno dall'altro, avrebbero preso entrambi la strada di Ginevra. La Liberté di Doriot, insospettita, si domanda quali siano con precisione i titoli di Titulescu al maneggio degli affari internazionali.

« Non gli bastava dunque forse ricevere a Parigi come il vero capo del governo romeno? Bisogna inoltre che vada a Ginevra a imbastire intrighi con Litvinoff? Siamo senza dubbio alla vigilia di nuove pressioni sovietiche per ottenere l'adesione totale della Francia alla politica di Mosca ».

Ma mentre Titulescu opera sui laghi arriva a Parigi il suo successore Antonesco invitato a prendere la parola alla Sorbona per la commemorazione del 75.o anniversario della nascita di Briand. Il ministro degli Esteri romeno ha già incontrato Chautemps e Col. Stassera e domani vedrà anche Delbos tornato a Parigi in aeroplano. A un ricevimento dell'Accueil Français, d'altra parte, Herriot gli ha rivolto il benvenuto sciogliendo un inno all'amicizia franco-romena. La Francia intera si dà d'attorno insomma per rintracciare nella propria orbita il governo di Bucarest sospetto di velleità secessionistiche e per mandare a monte ogni velleità di accordo italo-romeno con o senza i buoni uffici della Polonia.

In quanto all'appello di Mussolini a Roosevelt circa la limitazione degli armamenti il corrispondente romano del *Temps* spiega che esso va posto in rapporto con un orientamento della politica italiana che data già da un certo tempo e del quale si ebbero indizi attraverso l'ultimo discorso di Ciano alla Camera nonchè attraverso il discorso pronunciato il 12 maggio dall'on. Luigi Silva. Il giornalista interpreta le dichiarazioni del Duce come un segno che l'Italia è più che mai disposta a collaborare attivamente alla soluzione dei grandi problemi internazionali. I negoziati per il nuovo patto occidentale verrebbero ripresi quanto prima.

Concetto Pettinato

L'incidente di Majorca
Un passo inglese a Valencia
per ottenere una zona di sicurezza

Parigi, 29 notte.

L'Agenzia *Havas* ha da Valencia che il rappresentante dell'Inghilterra a Valencia ha chiesto ed ottenuto che una zona di sicurezza sia rispettata nel porto di Palma di Majorca. Egli aveva scritto a Prieto informandolo che in occasione dell'attacco aereo su Palma, una bomba era caduta ad una ventina di metri dal cacciatorpediniere inglese *Hardy*, che si trovava nel porto a breve distanza dalla nave italiana che è stata colpita. All'incaricato di affari è stato risposto che le navi da guerra britanniche potranno ancorarsi a sud del parallelo della Punta Illas Carlo e ad est del meridiano della Cattedrale di Palma. La posizione d'ancoraggio è stata comunicata alla direzione delle forze aeree repubblicane.

Un fratello di Etam Toto
è stato catturato

Tirana, 29 notte.

Una pattuglia di gendarmeria ha catturato, nei pressi di Himara, Ismit Totò, fratello di Etem, uno dei principali istigatori del recente tentativo di sedizione.

IL MINISTRO cinese delle Finanze che è giunto ieri a Roma.

Una tragica giornata
per l'aviazione britannica
Tredici vittime in 24 ore

Parigi, 29 notte.

Informano da Londra che la giornata di oggi è stata particolarmente funesta per l'aviazione britannica che ha dovuto aggiungere all'elenco delle sue vittime i nomi di altre tredici persone nel giro di 24 ore.

Nella giornata di ieri un capitano e tre aviieri sono periti in accidenti sopravvenuti uno a Oldham nell'Hampshire e l'altro a Martlesham Heath nel Kent.

Oggi si è svolta in corsa aerea internazionale con Roadicap da Hamworth nel Middlesex all'isola di Man. Venti concorrenti tra i quali alcuni dei migliori rappresentanti dell'aviazione britannica e due piloti tedeschi hanno preso la partenza. La corsa è stata vinta da Henderson che ha atterrato verso le 16 all'aerodromo di Douglas punto finale. La prova è stata disgraziatamente funestata da un accidente le cui conseguenze furono tragiche. Uno degli aeroplani pilotato da uno dei migliori concorrenti, S. V. Parkers, usciti solo come corridore automobilista e motociclista e a bordo del quale si trovava pure un passeggero, il signor Fry, poco dopo la partenza è caduto sul tetto di una casa e si è incendiato. Il pilota e il passeggero sono rimasti uccisi sul colpo.

L'immobile ha preso fuoco ed è diventato rapidamente un rogo immane. I tre occupanti della villa, i coniugi Abbey ed il loro figliuolo dodicenne, per poco non sono rimasti bruciati vivi. Essi non sono sfuggiti alla morte che grazie al pronto intervento dei pompieri della località. Tuttavia i tre disgraziati sono rimasti feriti gravemente e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. La villa è stata quasi completamente distrutta e le due case adiacenti seriamente danneggiate. Secondo le informazioni raccolte, l'aeroplano procedeva a bassa quota ed ha urtato il tetto con grande violenza rovesciandosi. Sotto la violenza dell'urto il serbatoio d'essenza si è incendiato e le fiamme si sono comunicate al tetto una parte del quale non ha tardato a crollare. Ed è ciò che spiega come il serbatoio d'essenza sia caduto nell'interno dell'appartamento determinando l'incendio della villa.

Altri due accidenti aviatori sono pure avvenuti oggi. Uno è dovuto a un Avro Avian presso Salisbury e a Waddington nel corso di due riunioni militari nelle quali hanno trovato la morte due ufficiali. In seguito altri due ufficiali perirono anch'essi in seguito a caduta del loro apparecchio, avvenuta alla presenza di mille spettatori durante una riunione indetta in occasione della « Giornata aviatoria » presso Farnborough. Durante un'altra riunione aviatoria a Tangmere nel Sussex un sottufficiale è perito in seguito ad accidente. Infine un aeroplano civile è precipitato sull'aerodromo di Doncaster. Delle cinque persone che occupavano l'apparecchio, due sono rimaste ferite mortalmente e le altre più leggermente. Quattro degli occupanti ricevettero il battesimo dell'aria.

Dal gennaio di quest'anno l'aviazione militare britannica ha dovuto registrare 33 accidenti aviatori nei quali hanno trovato la morte 34 persone.

GLI OPERAI DELLE OFFICINE FORD hanno ricevuto un opuscolo nel quale Henry Ford confuta le teorie degli organizzatori sindacalisti e spiega la struttura economica e salariale delle proprie officine.

S. E. Alfieri a Genova
fra i giornalisti
e alla Mostra del viaggio

Genova, 29 notte.

S. E. il Ministro per la stampa e propaganda, on. Alfieri, è qui giunto stamane per presenziare alcune cerimonie inaugurali di opere di iniziativa culturale, turistica e commerciale.

Ricevuto ed ossequiato dalle autorità, egli ha inaugurato la nuova sede del Circolo della stampa e del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, di cui ha visitato minutamente i locali. Nel salone delle riunioni, il segretario del Sindacato e presidente del Circolo della stampa, on. Corrado Marchi, ha rivolto al Ministro un caloroso ed applaudito saluto, al quale S. E. Alfieri ha risposto ringraziando e dichiarandosi lieto di trovarsi tra i giornalisti genovesi, che, con tutti quelli che formano la famiglia della stampa italiana, assolvono brillantemente e fascisticamente le direttive del Duce. Il breve discorso del Ministro ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione di devozione al primo giornalista d'Italia, Benito Mussolini.

Nel pomeriggio, S. E. Alfieri ha inaugurato, nel ridotto del teatro Carlo Felice, la Mostra di miniature, ventagli e merletti, dove sono esposti antichi e pregiati pezzi provenienti da varie case patrizie e dai principali musei italiani. Il Ministro, dopo aver visitato la raccolta ed essersi congratulato con le organizzatrici, si è recato ad inaugurare la prima mostra del viaggio, ordinata nel recinto delle piscine di Albaro. La mostra, che ha la chiara finalità del « viaggio in colonia » riproduce, nella sua architettura, un villaggio tripolino.

L'arrivo del Ministro, accompagnato dalle autorità, è stato salutato da una calorosa ovazione da parte dei Dirigenti e del pubblico foltissimo. Egli ha visitato i numerosi chioschi interessandosi vivamente al materiale esposto, avendo poi parole di incoraggiamento e di compiacimento verso gli espositori. Calorosi applausi da parte del pubblico, che ha cominciato ad affollare il recinto, accompagnano la visita, al termine della quale S. E. Alfieri esprime il suo vivo compiacimento alle autorità ed agli ordinatori. Egli lascia le piscine di Albaro, calorosamente salutato dalla folla.

Sul fronte di Bilbao
La cittadina di Lemona
saldamente occupata da Mola

Sei chilometri di terreno conquistati a occidente di Amorebieta - Otto aerei rossi distrutti presso Santander

S. Sebastiano, 29 notte.

Le truppe iniziatesi alcuni giorni fa sul fronte basco in seguito alla decisione del comando nazionalista di procedere a una minuziosa riorganizzazione delle nuove linee occupate, anche per la necessità di preparare l'attacco finale contro un sistema difensivo ben apprestato, come la « cintura di ferro » con adeguati mezzi di artiglieria, è stata interrotta oggi da un vigoroso assalto delle truppe della terza brigata di Navarra contro le posizioni basche a nord di Amorebieta.

Questa cittadina, sgombrata dai rossi è già occupata da alcune pattuglie nazionaliste che si sono quindi trincerate insieme alle altre truppe sulle colline a oriente di Amorebieta per neutralizzare il fuoco delle batterie basche che sparavano dalle colline situate a occidente, seguendo finora l'estrema punta avanzata dei nazionalisti sulla via di Bilbao. Alle prime luci dell'alba i volontari carlisti hanno attraversato silenziosamente, sotto una desistenza nebbia che ha impedito la più modesta preparazione di artiglieria, la deserta borgata di Amorebieta, osservando, fra l'altro, che essa ha sofferto assai seriamente dell'incendio appiccicatovi dai rossi, poichè i principali e più eleganti edifici, fra cui il convento delle suore carmelitane, sono pressochè intatti; poi hanno disposto degli appostamenti a occidente di Amorebieta e sulle prime pendici delle montagne prospicienti le linee nazionali.

Verso le dieci, appena il cielo si è rischiarato, i carlisti si sono mossi su due colonne, una procedente verso settentrione, l'altra verso occidente e hanno investito, con quella metodica tenacia nell'assalto che è la caratteristica di queste truppe, tutte le colline occupate dai baschi a nord e a ovest di Amorebieta in direzione di Lemona, cioè di Bilbao.

La battaglia è durata ben tre ore; ma tutte le trincee basche in resistenza è stata accanitissima, condotta anche da un violento tiro dell'artiglieria rossa, che però non ha valso a contenere lo slancio e la foga leggendaria dei carlisti. Alle due del pomeriggio la pioggia ha interrotto l'avanzata, fermando però le truppe nazionali ad alcuni chilometri ai di là di Amorebieta; poi il tempo è migliorato di nuovo verso sera, e alle 17 l'attacco è stato ripreso con impeto su tutta la linea contro il nemico sorpreso e sconcertato.

Ormai la resistenza basca è diminuita di intensità e i nazionali, continuando l'avanzata hanno preso saldamente possesso di tutta la vallata di Amorebieta. Hanno inoltre occupato un forte presidio nella borgata e, a ben sei chilometri a ovest di questa, hanno occupato soldatescamente il villaggio di Lemona, situato ai di là di tutto il massiccio montano di Santa Lucia, su cui finora si è combattuto e ad appena dieci chilometri da Bilbao. Lemona costituisce quindi il punto più avanzato occupato dai nazionali.

Sul fronte di Santander l'attività dell'aviazione è stata oggi particolarmente efficace, poichè tre apparecchi marxisti sono stati abbattuti presso la città ed altri cinque incendiati dal bombardamento dell'aeroporto di La Albericia, presso Santander.

« Capirete, dice, la fretta che ho di ripartire ». E consulta nervosamente un orario ferroviario tedesco da un degustiere.

Un ingegnere polacco, di fede anarchica, che ha una lunga esperienza carceraria di tutta Europa ma a cui mancava ancora la conoscenza della Spagna, attacca un discorso con un gendarme, che rimane alquanto confuso nel sentire che la celle francesi sono fra le più arrendevoli ad ubbare che egli abbia finora provato. Un altro, un francese, di nome Berger, a cui l'occhio sinistro chiuso conferisce un'apparenza di anormale loquacissimo, non giustificata affatto dalla spigliata e garbata sua conversazione, non lesina le espressioni di gratitudine per i legionari e ricorda che, dopo la partenza dalla Francia per il paese della guerra, non soddisfece una fame che aveva parecchio arretrata, se non quando fu avviato dai legionari stessi nelle retrovie. Gli altri otto francesi, che figurano nel gruppo degli ex-prigionieri, e fanno circolo intorno al consolato, approvano e confermano.

I prigionieri liberati
hanno lasciato la Spagna

Hendaye, 29 notte.

L'ultimo atto del grande dramma umano, vissuto dai cinquanta mila marxisti delle brigate internazionali, catturati dai legionari italiani sui fronti di Guadalajara, di Cordoba e di Madrid, si è svolto oggi sul ponte internazionale di Hendaye dove, alla presenza di un gran numero di giornalisti stranieri e della folla operaia della località, i prigionieri tornati alla vita sono stati materialmente restituiti alla libertà francese loro l'altro giorno dalla saggia decisione del generale Franco.

La fine di un incubo

Gli ex-prigionieri sono arrivati alle 10,30 marciando in fila lungo il viale ombreggiato di Irun che sbocca perpendicolarmente sulla Bidasoa, a due chilometri dall'ultimo villaggio spagnolo. Diritti e puliti, ma un po' maldestri nel vestito nuovo a righe, forniti loro all'uscita dalla prigione di Saint-Jean, il collo bianco aperto sulla giacca come degli sportivi, sono venuti dal vicino albergo della Concha dove avevano passato l'ultima notte spagnola, fino al cancello doganale di Irun, procedendo allineati come per una competizione, attraverso due ali di pubblico: donne del paese, volontari carlisti, scolaretti col berretto rosso con cui scambiavano l'ultimo saluto alla Spagna. Le formalità all'uscita sono state nulle; appena un irrigidirsi degli uomini sull'attenti, mentre lo sguardo, più curioso che febbrile, cerca già un'altra spanda; poi, imboccano lentamente il ponte internazionale, il lungo ponte su cui la sigla « N » succede ad un tratto allo scudo dei Re di Castiglia, ed eccoli in Francia.

Qui l'accoglienza è fatta di stupore e di curiosità cordiale; le guardie mobili, accresciute per la circostanza, inquadrano automaticamente, prevenendo l'ordine dei capi, il gruppo dei transfughi e lo accompagnano fino all'ufficio del commissario speciale della stazione di Hendaye, a cinquecento metri dal ponte, in mezzo all'attenzione silenziosa del piccolo pubblico che non perde una mossa degli ospiti, il esamina ad uno ad uno e sembra sorpreso e forse un po' disilluso nel vederli netti, forenti, di volto pieno. Nessuno traccia di angoscia è dipinta sul volto di questi rivali alla vita: l'incubo della fucilazione è passato; dimenticato da quando i volontari e gli ufficiali italiani li hanno rassicurati della loro sorte e convinti, non senza difficoltà, che non avrebbero subito quella toccata a molti prigionieri nazionalisti caduti nelle mani dei rossi; e molti, che ricordavano con spavento ciò che era stato detto loro dai propagandisti marxisti sulla presunta inclemenza dei soldati di Franco, si sono sentiti sollevare l'animo fin da quando si sono visti circondati nelle trincee nazionaliste da legionari italiani, ed hanno poi appreso che questi avevano rispettato la vita di tutti i loro prigionieri.

Otto mesi di fame

Il commissario speciale della polizia di Hendaye li ha interrogati sommariamente ad uno ad uno. Essi sono stati pure avvicinati da numerosi giornalisti di tutte le nazionalità, convenuti qui.

La curiosità del pubblico mondiale, espressa attraverso le redazioni dei giornali di due continenti, era grande per l'arrivo di questi fortunati militi internazionali. Con lealtà, liberi da qualunque ombra di pressione, essi hanno riferito sul suolo francese le dichiarazioni prestate a Salamanca; sono stati trattati correttamente, le leggi di guerra sono state osservate dai legionari dal momento della cattura fino a quello della liberazione; qualcuno rievoca i ricordi della sinistra avventura, le ragioni, quasi sempre di ordine economico, che lo hanno indotto ad accettare l'arruolamento proposto dai chiacchieroni rossi che difendono la repubblica sul fronte della rue Malhurin-Moreau. Molti hanno lasciato dei bambini; uno di essi ha quattro figli; nessuna notizia da quando partì per la Spagna otto mesi fa:

E adesso pover'uomo?

Il volto di questi scampati si intristhisce quando si sentono muovere la domanda, così proverbiale del romanzo di Fallada: « E adesso, pover'uomo? ». Adesso, non sanno più che cosa fare. La grazia ricevuta li restituisce ad una vita con cui avevano colto ogni vincolo; non hanno più patria, alcuni nemmeno famiglia; la società li ha rigettati, ma le autorità nazionaliste spagnole vigilano che essi rivivano, e li impongono alla società crudele, che si scatena già in barzaglio del loro ritorno.

Ma le autorità che hanno loro accordato la vita, hanno pensato anche a provvederli di un piccolo sussidio, che dove permettere loro di compiere il primo passo verso la resurrezione civile e risparmiare loro l'angheria dell'esattore malcontento; un sussidio di 500 franchi per ciascuno, dato mediante un assegno collettivo di venticinquemila franchi sulla banca Morgan di Marsiglia, con la firma autografa di Francisco Franco, che è stato consegnato al uno di loro da un misterioso signore bruno con gli occhiali, che si è avvicinato al gruppetto poco prima della frontiera.

Conforti materiali e conforti spirituali non sono mancati ai prigionieri durante la segregazione e nelle prime ore di vita nuova. E il ricordo, e soprattutto l'esempio dell'atto di bontà compiuto verso di essi senza cedere a nessuna pressione esteriore, senza aver di mira neppure quel tanto di legittimo interesse che poteva costituire lo scambio di tali prigionieri con altri, rimarranno incisi perpetuamente nel loro animo e li avranno persuasi, con il linguaggio puro e chiaro delle cose, della superiorità sulla dottrina d'odio e di rivolta sociale, della fede cristiana e patriottica per cui combattono i soldati di Franco.

Riccardo Forte

Gravi disordini a Bilbao
per la disfatta di Orduña

San Sebastiano, 29 notte.

Giunge notizia di sanguinosi conflitti avvenuti a Bilbao, quando è stata appresa la notizia della grave disfatta subita dai separatisti rossi nel fronte di Orduña.

All'arrivo dei treni carichi di feriti, le donne di Bilbao hanno improvvisato manifestazioni contro le autorità rosse che hanno reso necessario, per la loro violenza, l'intervento della polizia. Uno scontro sanguinoso è avvenuto anche tra separatisti e marxisti durante una distribuzione delle razioni di viveri.

I Ministri cinesi a Roma
Gli ospiti ricevuti da S. E. Ciano - Dichiarazioni di S. E. Kung a "La Stampa,,

Roma, 29 notte.

Sono giunti a Roma S. E. il dott. H. Kung vice-presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze della Cina, e S. E. l'ammiraglio S. Chen, Ministro della Marina, accompagnati dai rispettivi seguiti.

Erano a ricevarli alla stazione S. E. il conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri; S. E. Cavagnari, Sottosegretario alla Marina, S. E. l'Ambasciatore di Cina con la signora Liou Von Tao, il conte Viola capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, oltre a numerosi alti funzionari del Ministero predetto e di quello della Marina. Un picchetto di granatieri rendeva gli onori.

S. E. il dott. Kung vice-Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze della Repubblica cinese è una delle personalità più conosciute ed apprezzate della Cina moderna discendente da Confucio, imparentato con il maresciallo Ciang Kai Scek e con la vedova di Sing Yant Sen fondatore della repubblica cinese. Il dottor Kung ha 57 anni. Laureato nel 1907 all'Università americana di Yale, membro anziano del Kuomintag egli si è precipuamente dedicato alla causa della ricostruzione e del rinnovamento della Cina. Fra il 1927 e il 1930 fu ministro dell'industria, del lavoro e del commercio del governo nazionalista di Nanchino. Nel 1932 fu nominato governatore della Banca Centrale di Nanchino e l'anno seguente venne chiamato ad occupare le alte cariche che tuttora conserva di vice-presidente del Consiglio dei Ministri e di Ministro delle Finanze. Il maresciallo Ciang Kai Scek lo ha recentemente elogiato in un discorso come il più grande ministro delle finanze della Cina d'oggi.

Il dottor Kung non è però solo dirigente delle finanze cinesi ma bensì, per universale riconoscimento, anche un politico acuto e accorto. Tali doti egli ha messo in evidenza specialmente nell'inverno scorso quando il maresciallo Ciang Kai Scek fu fatto prigioniero a Sian. Allora egli diresse la politica ferma paziente e intelligente del governo di Nanchino nei confronti dei ribelli del nord ovest. Fu tale abilissima politica che permise il ritorno a Nanchino di Ciang Kai Scek nel breve periodo di due settimane. Il fatto dimostrato in tale circostanza, ha accresciuto la fiducia che il governo nazionale cinese gode largamente tanto all'interno che all'estero.

Questa sera prima di lasciare l'albergo per recarsi al pranzo offerto in suo onore dal Ministro conte Ciano, abbiamo potuto avvicinare l'insigne uomo di Stato cinese, che con grande cortesia ha acconsentito a farci alcune dichiarazioni per i lettori de *La Stampa*.

« Vi prego di dire anzitutto che sono felicissimo di trovarmi ancora una volta nell'Urbe imperiale. Fui già ospite di Roma nel 1932 ed in tale circostanza visitai attentamente non soltanto le memorie della vostra gloriosissima millenaria storia e le preziose opere d'arte, ma anche la Roma moderna, quella alla quale il Duce ha dato tanta e così nobili opere. Nei tre giorni che rimarrò, è mia intenzione rendermi conto delle più recenti realizzazioni dell'Italia fascista, prima fra tutte la meravigliosa bonifica dell'Agro Pontino. Ho già sentito molto parlare anche in Cina del miracolo che l'Italia ha compiuto e conosco Littoria, Sabaudia, Pontinia ed Aprilia attraverso la documentazione fotografica. Ma ora mi propongo di visitare queste ridenti cittadine, sorte in pochi anni dal nulla e i campi ubertosi strappati dall'antica desolazione.

« Le relazioni fra il governo di Nanchino e quello di Roma — ha continuato S. E. Kung — sono state sempre cordiali e veramente amichevoli ma in continuo progressivo sviluppo. La Cina moderna conosce e comprende pienamente l'Italia fascista, ammira il suo grande Capo e ha seguito con grande interesse la recente espansione italiana in A. O. Lo scopo della missione affidatami dal Maresciallo Chang Kai Schek è appunto quello di studiare da vicino i progressi economici, industriali, commerciali e agricoli dell'Italia nonchè il funzionamento del regime corporativo: esperimento di politica sociale che le classi colte e veramente moderne della Cina, seguono nel suo svolgimento con grandissimo interesse. Dopo Roma la missione del governo cinese si recherà, sempre a scopo di studio, nelle capitali della Francia, Germania, Belgio e degli Stati Uniti d'America ».

S. E. Kung ha avuto poi parole di estrema cordialità e simpatia per il nostro ministro degli esteri che egli conobbe parecchi anni or sono a Schiangai.

« Sono veramente felice — ha soggiunto — di ritrovare oggi Sua Eccellenza Galeazzo Ciano, ministro degli esteri d'Italia. Egli, che ho lasciato fra noi un'eccellente ricordo conosce profondamente le questioni dell'Estremo Oriente. La sua vasta preparazione culturale e la sua diretta esperienza della vita cinese, sono e saranno di grande giovamento al mantenimento delle buone relazioni fra l'Italia e la Cina ».

Questa sera il Ministro degli Affari esteri S. E. il conte Galeazzo Ciano ha offerto un pranzo a Villa Madama in onore del dottor H. H. Kung, vice presidente del Consiglio e Ministro delle finanze della Cina, e di S. E. l'ammiraglio S. K. Chen, Ministro della Marina.

LA PRIMA PAGINA DEL QUOTIDIANO DI TOKIO « The Osaka Mainichi » è stata dedicata alla esaltazione dell'amicizia tedesco-nipponica.

Aviatrice svizzera ventenne
che sorvola le Alpi

Milano, 29 notte.

Una giovane quanto ardita aviatrice svizzera, Susanna Bourquin, ha atterrato nel pomeriggio d'oggi all'aeroporto di Taliedo, dopo avere sorvolato le Alpi col suo piccolo monoplano da turismo. L'aviatrice, che conta appena vent'anni, ha dichiarato che intende dedicarsi all'alta acrobazia e che per raggiungere tale scopo sta compiendo un allenamento intensivo in zone particolarmente difficili per condizioni atmosferiche. La Bourquin è ripartita verso le 19 per Ginevra.

Il delitto di Pavone Canavese
La Cassazione respinge
il ricorso

Roma, 29 notte.

A Saluzzola, in un prato, il 17 febbraio 1934, venne trovato ucciso il commerciante ambulante in verdura e commestibili Angelo Ferrarotti. Le indagini per scoprire l'autore del delitto non approdarono a nulla, malgrado alcuni fermi fatti. Qualche tempo dopo venne tratto in arresto il macellaio Giulio Gabrio da Cavaglià che si era date alla latitanza in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lui dal procuratore del Re di Biella, quale indiziato del mancato omicidio e di rapina in danno del commerciante Andrea Rossetto, residente in Pavone Canavese (Ivrea).

L'autorità inquirente trovò una connessione tra i due delitti succedutisi a breve distanza di tempo e ritenne che il Gabrio potesse essere anche l'autore dell'omicidio a scopo di rapina in persona del Ferrarotti. Si procedette perciò contro di lui, ma il dibattimento fu dovuto sospendere in seguito a incriminazione di uno dei testi, tale Pietro Torello. Ripresa la causa, fu anche incriminata per calunnia la moglie del Torello, Angela Ricci, che in una lettera anonima aveva indicato quali autori del delitto i fratelli Galli.

La Corte d'Assise di Novara, il 17 novembre 1936 assolveva il Gabrio dall'imputazione di omicidio del Ferrarotti per non aver commesso il fatto e lo condannava per mancato omicidio e rapina ai danni del Rossetto a 28 anni e 6 mesi di reclusione. Condannava il Torello per falsa testimonianza ad un anno della stessa pena ed assolveva la Ricci per insufficienza di prove.

Il Gabrio e il Torello hanno ricorso in Cassazione, ma la Corte suprema ha ritenuto inammissibile il ricorso del Torello ed ha rigettato quello del Gabrio.

Persino sul letto di morte
un cabalista dà numeri bossi

Napoli, 29 notte.

Il più celebre e popolare fra i cabalisti napoletani, « Cagli Cagli », al secolo Luigi Esposito, è morto questa sera a 85 anni. Ammalato da qualche giorno, fino a ieri, pur stando a letto, agli amici e fedeli che si recavano a visitarlo, oltre che per affetto, per strappare dalla bocca dell'« esaltato » qualche ambo, non aveva detto di no. Infatti aveva pronosticato, nel suo pittoresco linguaggio, 17 e 54 per la ruota di Napoli e aveva poi chiesto, a mo' di conclusione due biscotti. I « biscotti nella smorfia » vogliono dire il numero 12. E oggi dalla ruota di Napoli sono stati estratti il 12, il 17 e il 54 (invece del 54). I funerali avranno luogo domani, e certamente tutto il popolo di quartiere Vicaria seguirà la salma.

Mercato dei cotoni

New Orleans, 29. — Disp.: Middling 13.56; Futuri: 1937: luglio 13.64, ottobre 12.70, dicembre 12.76; 1938: gennaio 12.81, marzo 12.86, maggio 12.91.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA